QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 13 Maggio 1952
Anno VIII - N. 112
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-980, 43-081. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tesoreria e bilancio

Un decreto ministeriale, pubblicato ier l'altro, informa che, a decorrere dal 10 maggio, l'interesse sui Buoni del Tesoro ordinari sarà, d'ora innanzi, corrisposto nella misura del 2,25% annuo, per i titoli in scadenza da uno a due mesi; del 2,75% annuo per quelli a tre o quattro mesi e, via via, secondo la progressione consueta, sino a raggiungere il 4% per i Buoni del Tesoro a dieci o dodici mesi. Il saggio d'interesse su queste «cambiali dello Stato» — che è corrisposto, come di norma, anticipatamente — è dunque ridotto in misura del ½ per cento.

Ma come può lo Stato (si chiede taluno) rinunciare ad attingere fondi dal mercato monetario, se il suo bilancio si chiude in questi anni con un disavanzo di 400 e più miliardi? Questa domanda nasconde un grosso errore, purtroppo assai frequente. Altro è il bilancio statale di competenza per l'esercizio '51-'52 o per l'esercizio '52-'53, altro la situazione di Tesoreria. Il bilancio di competenza reca nella sua parte effettiva, accertamenti di entrate ed impegni di spese: quanto a dire incassi od erogazioni *previsti*. La situazione di Tesoreria, per contro, reca incassi e pagamenti *effettivi* i quali sono influenzati non solo dalle partite correnti, ma anche dai «residui». Non è affatto escluso così che la situazione di Tesoreria sia discreta, quando pari giudizio non si può esprimere pel bilancio di competenza.

Volgiamo dunque l'attenzione alle entrate e spese effettive, quali sono registrate dal «Conto riassuntivo del Tesoro», una pregevole pubblicazione annessa mensilmente alla *Gazzetta Ufficiale*. L'ultimo documento pubblicato di questa serie reca la data del 28 aprile e permette di seguire fortunatamente il movimento di questi conti statali sino a tutto il 29 febbraio '52, cioè per otto mesi dei dodici che comprende l'esercizio in corso. Si può dunque stendere la seguente tabella:

INCASSI E PAGAMENTI EFFETTIVI IN BILANCIO
Esercizio 1951-1952
(MILIARDI DI LIRE)

Mesi	Incassi	Pagam.	Saldi attivi o passivi
Luglio '51	140,9	88,6	— 37,7
Agosto	137,0	124,4	+ 12,6
Settembre	112,8	110,2	+ 2,1
Ottobre	119,5	155,2	— 5,6
Novembre	116,0	166,5	— 50,5
Dicembre	175,9	193,7	— 17,8
Genn. '52	124,8	189,3	— 64,5
Febbraio	137,0	132,0	+ 1,9
Tot. 8 mesi	967,8	1160,9	—162,2

Dal luglio '51 al febbraio '52 il Tesoro ha effettuato incassi per 998 miliardi di lire, in cifra tonda; ha compiuto pagamenti per 1160 miliardi, onde il disavanzo di cassa, durante questo tratto di tempo, assomma a 162 miliardi. Se non che qualcosa di nuovo, è pur avvenuto. In Italia, la Tesoreria si procura fondi con l'aumentare il debito pubblico (e particolarmente il debito fluttuante, che comprende Buoni del Tesoro ordinari, le anticipazioni della Banca d'Italia, i depositi postali che affluiscono alla Cassa depositi e prestiti; nonchè talune disponibilità degli istituti di previdenza, eccetera).

Ma da qualche tempo la Tesoreria giunge pure ad ottenere disponibilità liquide con altri mezzi: ad esempio, con i vaglia del Tesoro, oppure con i «conti correnti» che talune amministrazioni statali o gestioni autonome detengono presso il Tesoro. Infatti fra il 30 giugno '51 e il 29 febbraio '52 il debito fluttuante si è accresciuto bensì di soli 86,4 miliardi di lire e di una cifra lievemente inferiore il debito pubblico dello Stato. Ma l'indebitamento totale della Tesoreria è aumentato — nello stesso tratto di tempo — per 336 miliardi di lire, in seguito a maggiori depositi nei «conti correnti», sicchè, pur tenendo conto che nel frattempo i crediti di Tesoreria sono aumentati a 157,5 miliardi, le disponibilità di cassa del Tesoro, pari al 31 giugno '51 a 54 miliardi, salgono a 189 miliardi nel febbraio '52.

Considerando attentamente il prospetto analitico dei debiti e crediti di Tesoreria, sembra dunque stia accendendo questo. Amministrazioni statali e aziende pubbliche autonome hanno ottenuto disponibilità, sul pubblico bilancio, a norma degli stanziamenti registrati in preventivo. Tuttavia quelle amministrazioni od enti erogano, per parecchi motivi che non importa ora approfondire, le loro disponibilità con una certa lentezza. Di conseguenza mantengono fondi liquidi presso la Tesoreria dello Stato che vede, pertanto, accrescere contemporaneamente i suoi debiti e le sue disponibilità di cassa. Ed allora: avendo il Tesoro oggi fondi liquidi in più di quanto non gli occorrerebbero (in aprile è giunto, fra l'altro, il ricavato dei nuovi Buoni novennali, emessi nel primo trimestre dell'anno), esso rinuncia ad attingere capitali sul mercato monetario e riduce i saggi d'interesse sui Buoni ordinari.

Quali gli effetti di questo provvedimento sull'economia italiana? Sembra opportuno non sopravvalutarne la portata. Esatta l'analisi suindicata, nessuno può prevedere se se questa minore occorrenza di fondi a breve, pel Tesoro, durerà molto tempo. Non si può poi trascurare che altro sono i saggi monetari, per prestiti a corto termine, altro i tassi finanziari, per prestiti a media o a lunga scadenza; e che questi ultimi, quasi esclusivamente, interessano all'attività produttiva.

Ferdinando di Fenizio

IL DISCORSO ALLA CAMERA DI PELLA SUI BILANCI FINANZIARI

Obiettivo principale è ora la riduzione del disavanzo

Buona parte dei maggiori gettiti futuri saranno destinati a tale scopo - L'incremento del reddito deve affluire verso le zone di disoccupazione - "L'attuale sforzo per il riarmo è il massimo: non possiamo spendere di più,,

Roma, 12 maggio.

«Da oltre un anno il mondo è sotto il pericolo dell'inflazione — ha detto oggi alla Camera il ministro *Pella* chiudendo la discussione sui bilanci svoltasi in questi giorni — quindi non c'è da meravigliarsi se qualche lieve accenno di mira inflazionistica è arrivata sino al nostro Paese. Tuttavia — ha subito aggiunto il Ministro — possiamo riconoscere con soddisfazione che il sistema economico italiano ha resistito alla pressione inflazionistica più di quanto non abbiano resistito tutti gli altri Paesi. Ciò conferma i risultati conseguiti dalla nostra politica monetaria. Proprio in questi giorni il prezzo dell'oro sul mercato libero è disceso sotto alle 800 lire per grammo e il corso del dollaro si è contratto a 656».

«Una trincea insuperabile»

Con queste affermazioni che ribadiscono l'ottimismo e la fiducia già espressi dall'on. *Pella* nell'intervista a noi concessa l'altro ieri, il Ministro ha iniziato la sua replica conclusiva dell'ampia discussione parlamentare.

Pella ha trattato uno per uno i maggiori problemi e gli aspetti della situazione economico-finanziaria:

Disavanzo e spese statali. — La dilatazione della spesa dal 1947 ad oggi è stata fortunatamente inferiore alla dilatazione del reddito nazionale. Nel 1947-48 questa spesa rappresentava il 27 % del reddito lordo ed altrettanto nel 1938-39. Oggi è scesa al 22 %, e ciò nonostante gli sforzi per il riarmo imposti improvvisamente dal conflitto coreano.

Il disavanzo purtroppo è malattia cronica del bilancio italiano. Per l'esercizio 1951-52 è di 396 miliardi, per il 1952-53 è di 458 miliardi. «Questa è la trincea non superabile dalla quale ci si deve muovere invece verso un miglioramento. In tale direzione deve essere impegnato il Governo e soprattutto il Parlamento. Occorrerà allo scopo anche perfezionare l'applicazione dell'art. 81 della Costituzione (quello che impedisce di deliberare una spesa che non sia coperta da una fonte di entrata)».

Riarmo e spese sociali. — L'attuale sforzo per il riarmo è lo sforzo massimo compatibile con le esigenze del bilancio. Non possiamo spendere di più per il riarmo, perchè in Italia l'esigenza della difesa deve contemperarsi con quella sociale di maggiori investimenti.

Previsioni. — Il Parlamento deve impegnarsi ad affiancare il Governo nel suo proposito di destinare almeno una buona parte dei maggiori gettiti futuri alla riduzione del disavanzo. L'obbiettivo principale è ridurre il disavanzo.

Tesoreria. — Il conto presso la Banca d'Italia dal 'Tesoro è passato ad un credito di circa 160 miliardi. Da tempo il Tesoro non solo non attinge alla Banca d'Italia, ma riduce la sua esposizione verso l'Istituto. Ciò ha consentito la riduzione di mezzo punto del tasso per i Buoni ordinari del Tesoro.

Stabilità della lira. — La resistenza della nostra finanza alla ventata inflazionistica mondiale è una realtà. I prezzi, a partire dagli ultimi mesi dell'anno scorso accusano tendenza alla stabilizzazione e alla flessione. Se a queste constatazioni si aggiungono le larghe possibilità di oneri e di divise pregiate che noi abbiamo, si deve convenire che la stabilità della nostra moneta è garantita.

Ripresa economica ed investimenti. — Gli attuali livelli di reddito e di produzione sono largamente superiori a quelli prebellici (1938). La base per l'espansione della nostra economia dovrà ancora e sempre essere l'incremento del risparmio. Non è vero che il Governo abbia tiepida simpatia per le Borse. E' vero il contrario: il Governo ritiene che le Borse assolvono una loro insostituibile funzione sia come termometro della situazione economica sia come strada di finanziamento delle imprese. Naturalmente, però, il Governo non ha nè potere nè intenzione di intervenire nel normale svolgimento dell'attività delle Borse.

Per quanto riguarda gli investimenti il Governo persegue con decisione la politica annunciata. E' prova di ciò il piano di interventi straordinari la cui discussione si è svolta congiuntamente a quella sui bilanci. Questo piano — ha detto Pella — avrà indubbiamente una funzione anticiclica nel caso si dovessero avere in alcuni settori manifestazioni di crisi.

Riassorbire i disoccupati

Disoccupazione. — Lo sforzo del Governo per lenire questa annosa piaga è costante. Alcuni risultati si sono già avuti, maggiori si avranno. L'Italia — ha detto *Pella* — può lentamente riassorbire la sua disoccupazione visto che il tasso di incremento del reddito si dimostra superiore al tasso di incremento della popolazione. Ma occorre dire coraggiosamente — ha soggiunto il ministro — che tale possibilità è subordinata alla necessità di fare affluire questo incremento del reddito verso le zone di disoccupazione, verso i disoccupati e non verso altre direzioni. In ciò sono impegnati non solo lo Stato, ma anche la economia privata, l'azione sindacale e quella sindacale.

Il problema è anche politico, ma soprattutto è reale. Per combattere la disoccupazione il Governo fa quello che si può fare nelle nostre condizioni: è stato necessario chiedere il contributo straordinario del 4 per cento alle aziende. Esso deve essere accolto nello spirito sociale con cui è stato emanato — ha detto il ministro. — Non in ostacolino, i lavoratori, desiderosi di avere, in sua vece, aumenti salariali. Tutti debbono essere convinti della necessità di pensare ai disoccupati.

Pella ha concluso affermando: «Non è vero che il Governo sia ottimista a qualunque costo. Gravi problemi sono da risolvere ed anche nel mio discorso di apertura del dibattito io li ho indicati. Aggiungo oggi che i prossimi mesi non saranno facili, occorrerà molta energia per affrontare le difficoltà interne ed esterne. Ma chi potrebbe dubitare del risultato finale se guardiamo a quanto ha fatto il nostro Paese dal 1945 ad oggi? *(Molti applausi al centro ed a destra).*

In precedenza, sempre nell'ambito della discussione sui bilanci finanziari, avevano parlato gli on. *Migliori*, alto commissario per l'igiene e la sanità e il sottosegretario alle pensioni di guerra on. *Tessitori*. L'on. Migliori ha tracciato un soddisfacente quadro della sanità in Italia, confermando a proposito dei nuovi mezzi terapeutici contro la tubercolosi, che le prime esperienze hanno dato confortanti risultati. L'alto commissario si è rallegrato che il basso prezzo del nuovo farmaco ne favorisca la massima diffusione.

L'on. *Tessitori*, nell'illustrare l'opera del Governo per affrontare sempre più validamente il problema delle pensioni di guerra, ha comunicato che alla fine di aprile scorso le pensioni liquidate ammontavano ad oltre 973 mila, oltre ai soprassoldi per medaglie al valore, con un onere di oltre 82 miliardi. Alla stessa data le pratiche pendenti erano 387 mila, di cui il terzo pervenuto nell'ultimo anno alla media di 12 mila al mese.

La seduta riprenderà domani alle sedici. Parleranno gli altri Ministri interessati ai vari aspetti dei bilanci finanziari.

NELL'IMMINENZA DELLA PACE CON LA GERMANIA

Violente minacce comuniste contro i firmatari del trattato

Un aspro discorso di Ulbricht - Scontri ad Essen tra polizia e dimostranti: un giovane ucciso e tre feriti gravi - La difficile mediazione di Adenauer tra i partiti e gli alleati - Nuove richieste in cinque punti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 maggio.

Ulbricht, vice-presidente del Consiglio della Germania orientale, ha dichiarato, in una conferenza-stampa, che il Cancelliere Adenauer e i ministri di Bonn «saranno puniti» se firmeranno il trattato generale con gli alleati. La punizione, ha aggiunto, sarà inflitta dal popolo tedesco.

Egli ha fatto le sue dichiarazioni davanti a altre un centinaio di giornalisti di Berlino Est e di Berlino Ovest, illuminato dai riflettori degli operatori cinematografici. Ulbricht ha profferito minacce anche verso i deputati del Bundestag che diano il loro voto per la ratifica del trattato. I loro nomi, ha detto, saranno registrati e nessuno sfuggirà alla giusta punizione.

Egli ha detto che la risposta alla firma del trattato generale sarà la lotta a fondo per provocare la caduta di Adenauer. Il trattato «persegue scopi militari», ma esso non porterà alla conquista degli Urali, ha aggiunto ironicamente, riferendosi alle recenti dichiarazioni del Sottosegretario agli Esteri Hallstein, secondo cui l'Europa dovrebbe essere unificata fino agli Urali; essa porterà piuttosto ad Ostenda. Un giornalista gli ha chiesto quali conseguenze avrà la firma del trattato per Berlino; Ulbricht ha risposto: «I berlinesi se ne accorgeranno il giorno subito dopo la firma».

Poco più tardi ha però precisato che le sue parole non contenevano una minaccia militare», il problema di Berlino, ha detto, è facile da risolversi. Basta prendere contatto con le autorità di Berlino Est. Ulbricht ha poi spiegato la posizione di fronte a due recenti avvenimenti: le dimostrazioni di Essen e l'incidente del corridoio aereo. Quanto alle dimostrazioni ha detto che gli incidenti sono stati provocati dalla polizia la quale ha sparato sui giovani che facevano uso del loro diritto di esprimere liberamente la propria opinione. E aveva in serbo le sue minacce anche in questo caso; ha assicurato infatti che i nomi di tutti coloro i quali hanno sparato sono stati registrati e "ho i poliziotti non sfuggiranno "alla giusta punizione.

Quanto all'incidente aereo, Ulbricht ha difeso la condotta dei due caccia sovietici i quali hanno sparato su un aeroplano francese per il trasporto dei passeggeri «agendo in difesa della popolazione tedesca». L'apparecchio francese sarebbe infatti uscito, secondo il vice-presidente del Consiglio, dal corridoio aereo con il proposito di fotografare certe industrie in quella zona sovietica sulle quali «gli imperialisti reazionari» sperano un giorno di scaraventare le loro bombe. I francesi avevano già assicurato, com'è noto, che il loro apparecchio non aveva abbandonato neanche per un istante il corridoio aereo; e comunque i caccia russi hanno sparato senza ammonire prima il pilota che si trovava fuori strada. Fino ad oggi i sovietici non avevano ancora ammesso di avere aperto il fuoco sull'aereo francese.

La conferenza-stampa di Ulbricht fa parte di una offensiva che i comunisti lanciano in questi giorni contro il trattato generale che Adenauer spera di firmare fra otto giorni con gli alleati. Altri episodi della offensiva sono gli incidenti cui si è fatto cenno sopra. L'organizzazione è dovuta ai comunisti i quali si sono serviti di una associazione che dipende da loro ma si maschera sotto il nome di «Junge Generation». Circa trentamila persone sono convenute ad Essen da diversi regioni della Germania; la polizia ha fermato molti autobus fuori della città, ha preso il nome dei presenti e li ha rimandati a casa; la dimostrazione era stata vietata perchè poteva disturbare l'ordine in occasione della festa per il 1100° anniversario della città. I dimostranti si sono riuniti in gruppi di trenta o quaranta e hanno percorso le vie cittadine. In qualche luogo hanno preso a sassate in poliziotti hanno risposto facendo uso degli sfollagente; qualcuno, dai gruppi dei giovani, ha sparato; anche gli agenti hanno fatto fuoco. Il bilancio è il seguente: un giovane ucciso, tre feriti piuttosto gravemente, e diciotto poliziotti feriti.

L'anniversario della firma del trattato generale scalda l'atmosfera in Germania. A Bonn, il Cancelliere Adenauer ha seguitato oggi le consultazioni coi colleghi di Gabinetto e coi presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti governativi, cominciate sabato. Esse hanno lo scopo di mettere il fuoco l'atteggiamento dei partiti della coalizione che hanno manifestato molte riserve contro il trattato generale. Domani nel pomeriggio il Cancelliere incontrerà i tre alti commissari alleati e cercherà di ottenere da loro certe modifiche per soddisfare le richieste dei suoi colleghi di Governo. Egli svolge una delicata opera di mediazione fra i partiti tedeschi da una parte e i Governi alleati dall'altra.

L'incontro odierno non ha portato ad alcuna conclusione; le consultazioni continueranno domattina prima del colloqui fra il Cancelliere e gli alti commissari.

Le critiche sollevate dai partiti della coalizione governativa riguardano cinque punti e cioè: essi vogliono che il presente trattato non leghi il Governo di una Germania unificata; desiderano che il Governo tedesco debba essere consultato in quei casi in cui gli alleati rinquisterebbero parte dei loro diritti (aggressione dall'esterno o rivoluzione); non vogliono che il personale alleato in Germania goda di certi esoneri fiscali; si oppongano all'accettazione di certe leggi alleate sulla decartellizzazione; desiderano infine una sistemazione dei «criminali di guerra». I liberali propongono una amnistia generale.

c. a.

Dichiarazioni di Eden sulla questione di Trieste

In Inghilterra si insiste sulla necessità di un accordo diretto - La stampa favorevole alla tesi della spartizione

(Nostro servizio speciale)
Londra, 12 maggio.

Oggi alla Camera dei Comuni, il ministro degli esteri Eden ha riassunto i punti salienti del «memorandum d'intesa» stipulato per Trieste, ed ha illustrato la portata dell'accordo. «I nuovi accordi amministrativi in zona A mirano a dare maggior riconoscimento pratico al carattere prevalentemente italiano della zona» ha dichiarato Eden, il quale ha però aggiunto: «Nel contempo, tanto il governo britannico quanto quello americano non hanno mai trascurato gli obblighi assunti nella zona e pertanto non esito a dire che nulla, nei nuovi accordi, pregiudica la capacità o il proposito di disimpegnare queste responsabilità».

Eden ha poi affermato che il governo di Belgrado è sempre stato tenuto al corrente dello svolgimento dei negoziati ed ha quindi asserito: «Deploro che il maresciallo Tito abbia ritenuto necessario attaccare i nuovi accordi. Noi abbiamo dato ogni garanzia che nulla si è fatto di pregiudizievole alla nostra capacità di ottemperare agli obblighi da noi assunti in zona A. In specie non posso accettare la tesi secondo cui sarebbero state violate le disposizioni del trattato di pace con l'Italia».

Dopo aver ribadito la natura amministrativa dell'accordo tripartito, Eden ha concluso con queste parole: «Come ho detto più di una volta, il governo britannico desidera vivamente che una intesa venga conseguita al più presto possibile mediante conversazioni dirette italo-jugoslave».

Al termine del discorso di Eden era la volta dei laburisti (Morrison, Davies, Hector McNeil) i quali, tutti, oltre a dolersi delle scarse informazioni che Eden avrebbe dato a Belgrado sullo svolgimento della conferenza, sostenevano che questo «memorandum d'intesa» lede gli interessi slavi e che è pertanto obbligo del governo di Londra sollecitare conversazioni fra Roma e Belgrado. «Intende il governo — chiedeva l'ex ministro degli esteri Morrison — fare tutto il possibile per avviare negoziati diretti fra Italia e Jugoslavia e se necessario una partecipazione anglo-americana?»

«Certamente — rispondeva Eden, il quale aggiungeva: — Voglio però mettere in rilievo che anche dopo la conclusione dell'accordo tripartito, i poteri esercitati dalla Jugoslavia in zona B (trascendono di gran lunga i poteri che saranno esercitati dall'Italia in zona A. Fu il governo laburista a dichiararsi favorevole, nel 1948, alla concessione all'Italia di entrambe le zone e questo non ha certo facilitato i negoziati».

Eden ha quindi cercato di placare le altre apprensioni laburiste mettendo in rilievo che il memorandum d'intesa non pone affatto in pericolo i diritti delle minoranze slovene in zona A ed ha concluso ribadendo per l'ennesima volta: «Non vedo perchè Italia e Jugoslavia non debbano giungere a un accordo diretto».

Quale dovrebbe essere il risultato di questo accordo diretto? E la risposta a questa domanda cercano oggi di darcela i principali quotidiani britannici con degli articoli che, di mentichendo nel modo più completo l'esistenza della dichiarazione tripartita — consigliano e sollecitano la messa in atto di una spartizione. Il *Daily Telegraph*, conservatore, è il più reciso e definisce questo progetto come «la sola soluzione possibile»: l'articolo è grave e importante poichè il giornale rispecchia, quasi sempre, opinioni governative o se non altro quelle prevalenti in seno al partito conservatore.

«Una spartizione de facto — sostiene il *Telegraph* — è già avvenuta in seguito al virtuale assorbimento da parte jugoslava della zona B. Gli attuali confini di zona non devono necessariamente essere quelli definitivi, ma ovunque la frontiera venga demarcata, essa non potrà fare a meno di riconoscere che la stragrande maggioranza della popolazione della zona A è italiana».

Anche l'autorevole *Times* sostiene apertamente la stessa tesi e scrive «I cervelli più saggi d'Italia e di Jugoslavia riconoscono che una spartizione del territorio è inevitabile», dopo di che esse mette, però, in rilievo che una spartizione lungo gli attuali confini provocherebbe molte «ingiustizie». Il *Times* conclude quindi affermando: «Sebbene non vi possa essere una soluzione etnica perfetta, i negoziati fra le due parti potrebbero eliminare alcune delle attuali anomalie».

Il *Manchester Guardian* invece non parla di spartizione nel suo articolo: si unisce però al resto del coro nel sollecitare negoziati diretti fra Roma e Belgrado.

m. c.

Tito minaccia «misure» nella zona B

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 12 maggio.

L'annuncio e i primi sviluppi della conferenza di Londra furono accompagnati da un discorso polemico di Tito e da dimostrazioni di massa. La conclusione della conferenza ha provocato due discorsi ancor più polemici del maresciallo, e invece di manifestazioni davanti alle sedi delle rappresentanze diplomatiche italiana, inglese ed americana, veniva preannunciate contromisure che si stanno applicando nella Zona B del Territorio Libero di Trieste, amministrato dalle forze armate jugoslave.

Secondo la tesi di Belgrado gli anglo-americani sarebbero i primi responsabili dell'attuale situazione per avere offeso gravemente la nuova Jugoslavia col non consultarla e tanto meno invitarla alla conferenza, e con l'averla tenuta in seguito all'oscuro degli sviluppi dei lavori. Il memorandum relativo alle concessioni fatte all'Italia ha sorpreso decisamente il Governo jugoslavo ed ha aumentato il suo risentimento. Di qui le violente frasi di Tito, in viaggio nelle regioni agricole croato-serbe, e l'annuncio di misure nella Zona B.

Ma, come dicevamo, dopo le violente parole e frasi contro il Governo italiano e contro l'atteggiamento anglo-americano nei riguardi di Trieste, la Jugoslavia passa ai fatti. A questo punto ci si domanda fin dove potranno arrivare i provvedimenti preannunciati nella Zona B. Si esclude un'annessione vera e propria, poichè atti di questo genere non sono più ammissibili in Occidente. Si prevede piuttosto un'immissione a Capodistria, piccola capitale della Zona B, di elementi politici sloveni che formerebbero una specie di amministrazione civile jugoslava affiancata a quella militare.

Tutto ciò ha il sapore di manovre ad uso interno, di azioni tendenti cioè ad accontentare il sentimento nazionale della Repubblica federata slovena, fino ad oggi senza sbocco sul mare, poichè la Croazia è stata incorporata i territori ceduti dall'Italia nel trattato di pace. Difficile sarà d'altra parte per il Governo di Belgrado giustificare tali misure, poichè le affermazioni di Tito sulla pretesa violazione del trattato di pace da parte anglo-americana e l'affermazione che Trieste sarebbe ormai completamente in mani italiane, non mancano dalla validità che può avere un discorso polemico.

E' più probabile quindi che il Governo jugoslavo punti decisamente sulla spartizione del Territorio Libero di Trieste, caldeggiata anche da ambienti responsabili inglesi dopo che la conferenza di Londra ha inferto un colpo mortale a quell'indipendentismo delle Zone A e B, che in sostanza è stato negli ultimi anni l'autentico obiettivo politico del Ministero degli Esteri jugoslavo nei riguardi del cosiddetto problema di Trieste.

m. f.

Nazionalisti tunisini attaccano la residenza del premier

Tunisi, 12 maggio.

Una turba di nazionalisti tunisini ha attaccato oggi la residenza del *premier* Bakuch, ma è stata dispersa dalla carica della polizia. Fuggendo, i dimostranti lasciavano esplodere tre bombe. Due persone sono state ricoverate all'ospedale, e un numero imprecisato di altre sono state ferite.

L'attacco ha fatto seguito a quello della notte scorsa, durante il quale quattro bombe sono state fatte esplodere presso l'abitazione del Primo Ministro e la polizia è intervenuta sparando in aria con i mitra per disperdere i dimostranti.

In giornata, nel sobborgo di La Goletta, una donna è rimasta uccisa e i suoi due figli seriamente feriti da una esplosione che ha distrutto l'abitazione di un poliziotto francese. Il gesto è stato perpetrato da terroristi.

Il governo ha ordinato il prolungamento del coprifuoco e si smentiscono ufficialmente le voci di prossime dimissioni di De Hautecloque per motivi di salute.

Il blocco delle forze cattoliche esclude le destre totalitarie

L'annuncio dell'on. Gonella e l'appello dei massimi dirigenti dell'Azione Cattolica - Don Sturzo ribadisce il suo invito a votare i partiti di centro - La posizione del prof. Gedda e di padre Lombardi

Roma, 12 maggio.

Non si può dire che questa nuova domenica elettorale — la penultima prima delle votazioni — consenta di registrare varianti notevoli nella condotta generale della battaglia propagandistica. Gli esponenti dei partiti di centro, a cominciare dallo stesso on. De Gasperi che ha parlato a Palermo ed a Reggio Calabria, hanno insistito infatti sui già noti argomenti polemici, riservando come di consueto la maggior parte degli attacchi al blocco totalitario di destra.

«Combattere la miseria»

Il Presidente del Consiglio ha bensì ricordato che il pericolo numero uno rimane sempre il bolscevismo, ma non per questo ha mancato di denunciare con ampiezza e lucidità il danno che verrebbe al Paese da un'affermazione dei totalitari di destra, di coloro, cioè, che hanno già dato prove catastrofiche della loro insipienza politica: dal punto di vista interno, ad essi infatti, si deve l'incremento del comunismo che stoltamente si illudevano di combattere col manganello, laddove, come ha detto De Gasperi, il comunismo si tiene lontano «soprattutto combattendo la miseria che i comunisti sfruttano ai loro scopi di parte». Dal punto di vista internazionale, occorre appena ricordare in quale baratro abbiano condotto il Paese, lasciando inoltre che la Germania si annettesse per intero l'Alto Adige e la Venezia Giulia.

Che ora costoro si presentino come difensori dell'onore e della grandezza della Patria è per lo meno grottesco, e appunto su questo tema hanno insistito ieri i maggiori oratori della D.C., da De Gasperi all'vicepresidente Piccioni al sottosegretario Tupini. Di tale impostazione propagandistica si era del resto già avuto un anticipo nell'articolo che l'on. Gonella ha scritto per *Libertas* e che ieri *Il Popolo* ha riprodotto; e lo si è notato con soddisfazione anche nel corso del comizio indetto ieri per celebrare il 61° anniversario dell'Enciclica di Leone XIII, la *Rerum Novarum*.

Al comizio, che si è svolto in piazza del Popolo, si era voluto dare il carattere di una manifestazione unitaria di tutte le forze cattoliche, cui è rinnovava l'invito, già espresso giorni fa dall'*Osservatore Romano* e chiaramente ripetuto da Gonella, a non disperdere i voti a vantaggio di formazioni che non hanno diritto a menar vanto di nessuna autentica ispirazione cristiana. E ieri, infatti, tanto l'on. Storchi, presidente centrale delle A.C.L.I., quanto il segretario della D.C. on. Gonella, quanto la signora Rossi, presidente delle donne di Azione Cattolica e il prof. Carretto, presidente della Gioventù Cattolica, hanno parlato in chiari termini di libertà e di democrazia, escludendo conseguentemente ogni possibilità di collusione con le forze totalitarie di destra.

E' così apparso, specialmente in virtù degli interventi di dirigenti qualificati come il prof. Carretto e la signora Rossi, che nella stessa Azione Cattolica la corrente che fa capo al prof. Gedda e che è fautrice di una involuzione verso destra, è in realtà una tendenza isolata che non è riuscita ad affermarsi neppure come risultato delle clamorose e ben note iniziative del presidente generale: «I cattolici — ha detto il prof. Carretto — sono uniti oggi in questa manifestazione, uniti forse come non mai, per la difesa della democrazia e della libertà».

Lo stesso don Sturzo, in un editoriale pubblicato ieri dal *Popolo* sul tema appunto della *Rerum Novarum*, insiste ve del resto particolarmente su quei fattori e dati di progresso sociale che si possono trovare nell'Enciclica di papa Leone, onde non pare più possibile dubitare che lo schieramento delle forze cattoliche agirà nelle prossime elezioni a favore dei partiti di centro, a dispetto di tutte le manovre compiute in extremis da Gedda.

Discorso di padre Lombardi

Della pramai sepolta «operazione Sturzo» Padre Lombardi ha fatto questa sera, parlando alla Radio Vaticana, una accorata apologia, che in ogni modo è stata anche una commemorazione funebre. Egli ha detto, difatti, che sarebbe stato certamente molto meglio unire in un sol blocco tutte le forze anticomuniste: «Certamente, tutti uniti, si avremmo schiacciati. Purtroppo, tuttavia, questa unione non si è realizzata, e quindi occorre cercare, si dispera di qualsiasi simpatia, la strada che può ugualmente condurre alla vittoria.

«Io che ho amore per tutti — ha proseguito il predicatore gesuita —, io che non me la prendo con nessuno e che sempre ho cercato di favorire la pacificazione degli animi, non sarò certamente io a gridare contro il fascismo o contro le camicie nere. La Democrazia Cristiana ha fatto del bene all'Italia, ma è anche indiscutibile che vi sono elettori che non ne sono soddisfatti, perchè la Democrazia Cristiana ha i suoi difetti, che sono anche grossi. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che è alla testa del gruppo più forte. Il gruppo di centro, e amor di patria ci impone di votare per questo gruppo. Fuori di lì i nostri voti andrebbero dispersi, perchè sarebbe troppo illuderci in una vittoria della destra».

Come si vede, Padre Lombardi ha dato i suoi consigli a malincuore, arrendendosi solo all'evidenza. Li ha dati, tuttavia, ed è questo che conta e che è interesse registrare per completare il quadro dei pronunciamenti cattolici.

v. z.

L'esame della legge in difesa della democrazia

Oggi Consiglio dei Ministri - Una probabile relazione di De Gasperi su Trieste - Le "vacanze elettorali,, del Parlamento

Roma, 12 maggio.

L'on. De Gasperi è atteso a Roma domattina, reduce dal suo giro elettorale nel Sud. Nel pomeriggio egli presiederà al Viminale l'annunciata riunione del Consiglio dei ministri che si prevede di particolare importanza, giacchè sarà preso in esame il disegno di legge «polivalente» per la difesa e la protezione della democrazia. Il progetto — che consta di una ventina di articoli — è stato messo a punto dal guardasigilli Gonella, nella seduta di domani pomeriggio, di cui illustrerà ai colleghi di Gabinetto.

All'ordine del giorno della riunione consiliare figurano poi, come di consueto, vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui si segnala quello sullo stato giuridico del personale insegnante non di ruolo delle scuole e degli istituti d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Non è poi improbabile che l'on. De Gasperi informi i colleghi di Gabinetto sui risultati della conferenza di Londra. Si esclude tuttavia che il Consiglio abbia ad occuparsi della designazione dei funzionari italiani che dovranno entrare a far parte dell'amministrazione della «Zona A». La nomina di questi funzionari è infatti di competenza del Presidente del Consiglio d'intesa con il Ministro degli Esteri, posizione che attualmente si riassume nella persona di De Gasperi.

A proposito del problema triestino è da segnalare questa sera che due deputati del M.S.I. — Michelini ed Almirante — hanno presentato una interpellanza urgente al Governo «per conoscere quale sia stato l'atteggiamento delle Potenze firmatarie della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 nei confronti della dichiarazione stessa e dell'impegno di restituzione all'Italia dell'intero T.L.T. (Zona A e B) in occasione della recente conferenza di Londra».

Il monarchico Cuzzaia ha presentato anch'egli un'interpellanza analoga. E' dubbio però che la questione possa essere trattata dalla Camera prima della «vacanza elettorale» che avrà inizio giovedì sera 15 corr. e si protrarrà fino al 28. Il Senato, che riprende i suoi lavori domattina e terrà due sedute al giorno, si aggiornerà venerdì.

I vincitori dei premi dell'Accademia dei Lincei

Roma, 12 maggio.

L'Accademia Nazionale dei Lincei, in occasione della ricorrenza annuale dell'elezione di Einaudi a Capo dello Stato, ha compiuto i suoi lavori per l'attribuzione per l'anno 1952 dei quattro premi nazionali di un milione di lire ciascuno, istituiti dal Presidente della Repubblica per il settennato della sua carica.

Il premio nazionale generale della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali è stato attribuito al prof. Bruno Ferretti per le sue importanti ricerche su numerose questioni relative ai raggi cosmici ed alla fisica nucleare.

Il premio nazionale per la botanica e zoologia è stato attribuito al prof. Alberto Stefanelli, per le sue numerose ricerche in molteplici campi della biologia.

Il premio nazionale generale della classe di scienze morali, storiche e filologiche è stato attribuito allo storico Cesare Spellanzon per la sua monumentale «Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia».

Il premio nazionale per le scienze filosofiche è stato attribuito al prof. Carlo Antoni, autore di studi filosofici e storici di grande importanza.

I quattro premi nazionali saranno conferiti ai vincitori nell'adunanza solenne che la Accademia terrà il prossimo mese di giugno.

La prima malata guarita coi ritrovati antitubercolari

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 maggio.

La prima tubercolosa praticamente risanata con la cura delle nuove medicine antitubercolari, è stata dimessa dall'Ospedale di Sanità di New York sabato sera.

La signora Veronica Hall fece parte del gruppo di sventurate ingiustificabili che si offrirono sui quali fu per sperimentare i nuovi preparati antilucido iconicidico. Altri cinque ammalati avevano già lasciato l'ospedale nelle settimane precedenti ma finora solo la signora Hall se è uscita con la piena approvazione dei medici curanti.

*Essa venne ammessa nel luglio del '50 all'ospedale quando già le sue condizioni erano giudicate con una certa ansia da un polmone ed una infiltrazione nell'altro. Il 2 ottobre 1951 le vennero somministrati per la prima volta i nuovi medicamenti. Mentre precedentemente nessun

CRONACA CITTADINA

CENTINAIA DI DIPENDENTI DELL'A. T. M. NELL'AULA E NELLA PIAZZA

Vertenza e scioperi dei tranvieri nel dibattito di ieri al Consiglio Comunale

Il Sindaco, l'ass. Anselmetti e numerosi consiglieri discutono le interrogazioni della minoranza - Presentato un o.d.g. di plauso ai tranvieri aderenti alla Cisl

Una imponente folla stazionava ieri sera dinanzi al Municipio prima che si iniziasse la seduta del Consiglio comunale. Altra folla — nella maggior parte tranvieri in borghese e in divisa — si assiepava sullo scalone, nei corridoi e in tribuna.

In memoria del prof. Solari

Si inizia con la commemorazione del prof. Guido Solari e di Maria Montessori. Tutto il Consiglio si associa alle commosse parole pronunciate da vari oratori. Solo dopo le 22 si inizia la discussione sugli scioperi tranviari; molti consiglieri di varie correnti politiche (Sulotto, P. L. Passoni, Castagno, Coggiola, Pagella, Chiarioni, Negarville) hanno rivolto interrogazioni al sindaco per ottenere chiarimenti in materia.

Ha la parola per primo l'assessore Anselmetti; a lui spetta il compito di rispondere esaurientemente ai vari interroganti. Egli ricorda che il 1° marzo andò in vigore l'aumento delle tariffe, aggiungendo che qualora fossero state accettate le richieste dei tranvieri della C.d.L. l'efficacia dell'aumento stesso sarebbe totalmente sfumata. Si richiama all'accordo salariale stipulato su scala nazionale nell'ottobre scorso e rifà la storia delle trattative intercorse fra le due parti. Il 15 aprile i tranvieri della C.d.L. dichiararono improvvisamente che essi si riservavano la libertà d'azione e il giorno seguente facevano, senza preavviso, il primo tentativo di sciopero. Tentativo riuscito solo a metà, poichè una parte dei tranvieri torinesi — accettando le proposte fatte dall'ATM per una equa soluzione della vertenza — continuò il proprio servizio.

L'ass. Anselmetti entra quindi in merito allo sciopero di due giorni, effettuato sabato 3 e domenica 4 maggio, quando si verificavano a Torino due grossi avvenimenti (la chiusura del Salone dell'Automobile e la partita di calcio Juventus-Milan), che aumentavano fortemente il movimento in città. Ricorda a tal proposito l'assessore che a Milano, in occasioni analoghe, i tranvieri avevano dimostrato maggiore spirito civico astenendosi da qualsiasi sciopero; aggiunge che anche il 1° maggio i tranvieri milanesi hanno avvertito in necessità di svolgere un normale servizio, rinunciando al riposo per quel giorno universalmente stabilito.

Conclude accennando ad una vertenza simile svoltasi tempo fa, quando era in carica l'amministrazione socialcomunista (alla fine di quella vertenza i tranvieri accettarono aumenti inferiori a quelli ora varati attraverso l'accordo fra la direzione dell'ATM e la CISL), e illustrando brevemente quali sono le condizioni del bilancio dell'azienda, che non possono sopportare un onere maggiore, pena l'accantonamento di qualsiasi piano di sviluppo e di rinnovamento che l'ATM si è proposto.

Nel dibattito interviene il sindaco avv. Peyron, per precisare quale è stata la sua azione durante i recenti scioperi. Per quanto non potesse più far nulla essendosi trovato dinanzi a manifestazioni già in corso, egli è intervenuto per trovare una soluzione. Ha avuto un colloquio con il sen. Bitossi, segretario della CGIL, il quale ha chiesto che i tranvieri potessero ottenere delucidazioni sui termini dell'accordo stipulato fra l'ATM e la CISL. E ciò è stato consentito, e si sono iniziati immediatamente contatti fra la direzione e i tranvieri della C.d.L. Senonchè è accaduto che la discussione si è spostata dalla richiesta di chiarimenti all'intenzione di entrare nel merito e di ottenere una modificazione dell'accordo.

Prima che si inizi la discussione, il sen. Negarville (p.c.d.) solleva una pregiudiziale per ottenere che si dia lettura dei verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione dell'ATM. Vi si oppongono numerosi consiglieri

Varie interrogazioni

Avvengono alcuni vivaci scambi di battute fra le opposte parti, la discussione si complica. Solo dopo tre quarti d'ora, caduta la pregiudiziale del sen. Negarville, si inizia il dibattito sulle varie interrogazioni.

Il cons. Sulotto (p.c.i.) rifà la cronistoria delle trattative e dell'andamento degli scioperi, accusando il sindaco di non aver accolto — la sera precedente allo sciopero — l'offerta della Camera del Lavoro per una sospensione dell'agitazione. Afferma che l'accordo fra A.T.M. e C.I.S.L. è illegale e dichiara che responsabili della presente situazione sono la C.I.S.L., la direzione dell'azienda e le stesse autorità. Chiede alla fine che si riprendano le trattative fra le opposte parti.

Polemizzando con Sulotto, Donat-Cattin (d.c.) risponde con abbondanza di dati lo svolgimento della vertenza e i termini del contrasto sulla questione dell'indennità. Ricorda che gli aderenti alla C.I.S.L. non rappresentano l'8 per cento dei tranvieri ma sono 885 su un complesso di 3000.

— E quanti sono i crumiri? — chiede Sulotto.

— I crumiri sono un'altra cosa — ribatte Donat-Cattin. — I crumiri sono quelli della tua organizzazione che lavorano.

Sulla tesi esposta da Sulotto (non potersi un accordo sindacale stipulare con un sindacato di maggioranza), Donat-Cattin obietta che qui è in gioco una grave questione, e che — se si accettasse la opinione della CGIL — si verrebbe meno al fondamentale principio della libertà sindacale. Un sindacato di minoranza deve conservare il diritto di poter stipulare accordi a nome dei lavoratori che rappresenta, senza essere costretto a seguire supinamente l'altro sindacato.

Donat-Cattin ricorda che la cittadinanza ha apprezzato lo sforzo dei tranvieri aderenti alla CISL per fornire un servizio in quelle cruciali giornate, e non ha certo visto con favore la decisione di scegliere proprio quelle giornate per fare uno sciopero di 48 ore. Afferma che i tranvieri che hanno lavorato allora sono stati 1200, assai più degli iscritti alla CISL.

— Sì, e poi, quanti ancora? — domanda il sen. Castagno.

— I dati parlano chiaro — risponde Donat-Cattin — e mena che non si voglia ammettere che la direzione abbia dato la paga anche a tranvieri che non hanno lavorato.

Il sen. Castagno (p.s.i.) afferma che se la questione viene posta sui rapporti di forza, i tranvieri della C.G.I.L. non si tireranno indietro: continueranno l'agitazione fino a quando non si accederà al loro punto di vista.

L'ass. Chiarioni (p.l.i.) rileva che i tranvieri della C.G.I.L. abbiano dimenticato due cose: che il loro è un servizio pubblico, e che l'azienda è municipalizzata, e quindi proprietà di tutti i cittadini. Da questo trospare la necessità di regolare lo sciopero dei servizi pubblici. Ricorda che l'accordo stipulato fra l'azienda e la C.I.S.L. non viene imposto a nessuno: chi non lo vuole accettare, può continuare a seguire la sua linea di condotta.

Calorosi interventi

L'ass. Curti torna su un argomento già trattato da molti altri: l'impopolarità dello sciopero, non solo fra la cittadinanza ma anche fra gli stessi tranvieri, e ciò è dimostrato dal sempre crescente numero di presenze al lavoro. Egli pensa che vi sia una questione di principio da parte della Camera del Lavoro.

Il cons. Coggiola (p.c.i.), dopo aver affermato che vi è stato un irrigidimento da parte della direzione dell'azienda, augura che si possa ancora giungere ad un accordo. Il cons. Costamagna (d. c.) ammonisce i comunisti a non continuare sulla strada degli scioperi a catena, dichiarati per pure ragioni demagogiche. La cons. Pagella (p.s.d.z.) dichiara che l'A.T.M. avrebbe dovuto tener conto del disagio arrecato alla cittadinanza non solo per lo sciopero ma anche per l'aumentato prezzo del biglietto sui pullman che sostituirono i tram.

Il sen. Negarville polemizza aspramente con Donat-Cattin sulla linea di condotta adottata dalla C.I.S.L. Il cons. Bartoletti (p.s.d.z.) afferma che gli scioperi effettuati (e in particolare quello improvviso di sabato, quando i lavoratori uscirono dalle fabbriche per tornare a casa) sono anticivici e antioperai. Ultimo oratore è il cons. Sola (p.s.d.z.), il quale dichiara che non è possibile giudicare con serenità della questione fino a quando non si sappia quali sono gli stipendi dei tranvieri per scoprire se le richieste di aumento sono ragionevoli o meno.

Risponde a tutti l'assessore Anselmetti affermando che non si possono concedere i miglioramenti richiesti dalla C.G.I.L. (che comporterebbero una maggiore spesa di 120 milioni) se non aumentando le tariffe. Già quelli concessi giungono al limite delle possibilità del bilancio. L'assessore illustra anche la poca volontà di trattare da parte della Camera del Lavoro, che solo all'ultimo momento ha mostrato una certa resipiscenza (ma anche questa relativa, perchè si poneva all'A.T.M. condizioni inaccettabili per revocare lo sciopero di 48 ore).

Alla fine della seduta — sono le 2,50 — viene presentato un O. d. g. di caldo elogio ai tranvieri della C.I.S.L. che hanno assicurato il servizio alla cittadinanza nei limiti delle loro possibilità.

La vertenza dei tranvieri

Confermato per domani lo sciopero di un'ora

La Camera del Lavoro, proseguendo nell'agitazione per la nota vertenza dei tranvieri, ieri ha fatto svolgere uno sciopero di due ore agli operai dell'officina della A.T.M. La circolazione dei trani è proseguita regolarmente. Allo sciopero — afferma la CISL — non ha aderito il 43 per cento del personale.

Per domani è confermato, dalla C. d. L., lo sciopero generale di un'ora al termine di ogni turno di lavoro. Per i tranvieri la durata della sospensione del servizio sarà stabilita oggi. La CISL in un'assemblea tenuta ieri sera ha reso noto che si opporrà anche a questo sciopero.

La ditta Cervesato di Moncalieri — comunicano i sindacati — ha chiesto il licenziamento di 150 lavoratrici su 350 e per riduzione di personale ». E' stato chiesto un incontro con l'Unione Industriale per discutere il problema.

Oggi saranno esaminati all'Unione Industriale i 60 licenziamenti chiesti dalla Venchi Unica ed i 60 chiesti dalla Saccer.

SCOMPARSA DI UN PESCATORE NEL PO

La canna da pesca rivela la tragica morte del padre

Sabato pomeriggio il cinquantaquattrenne Zenone Ventrame, abitante in via Faà di Bruno 1, uscì va di casa con un paniere e la lenza, sua intenzione era quella di recarsi sulle rive del Po e trascorrere il pomeriggio a pescare.

A sera la moglie e il figlio di 13 anni non lo vedevano ricomparire e ne denunciavano subito la scomparsa. Si veniva a sapere che il Ventrame era stato visto effettivamente dirigersi verso il fiume, ma poi nessuno dei suoi amici pescatori l'aveva scorto. I vigili del fuoco iniziavano le ricerche e gli scandagli, ma senza esito, ieri una barca su cui si trovavano alcuni pompieri, il figlio dello scomparso e il sottufficiale dei vigili del fuoco Brindocci si trovava ad un centinaio di metri oltre il ponte Regina Margherita: ad un tratto il sottufficiale Brindocci scorgeva, tra un ciuffo di arbusti, spuntare una lenza. Disperato il giovane Ventrame riconosceva nella lenza quella del padre. Evidentemente il disgraziato, recatosi a pescare in luogo solitario, era stato colto da malore ed era precipitato in acqua, annegandovi miseramente.

— Nessuna notizia si ha di un altro scomparso, Evandro Antonietti, di 50 anni, domiciliato in via Valdieri 19. Il 5 maggio usciva di casa in bicicletta dicendo di recarsi a Villarbasse a cogliere funghi nei boschi. A Villarbasse egli arrivava e, dopo aver pranzato in una trattoria, s'allontanava per i campi.

Investito da ciclista un'auto si capovolge

Un pauroso incidente è accaduto ieri pomeriggio, alle 16,30, in via Veronese. A quell'ora un'automobile, con a bordo certo Secondino Quirico, di 33 anni, abitante in via Modena 7, la moglie, la suocera ed il figlio di 7 anni, percorreva a normale velocità la via. Improvvisamente, all'altezza di via Borgo, l'auto si trovava la strada tagliata dal ciclista Sorino Attobello, di 15 anni, abitante a Lucento. Inutile azionare i freni: l'investimento era inevitabile. Il giovane veniva travolto mentre l'automobile, il cui pilota aveva energicamente sterzato, usciva di strada e si capovolgeva tre volte su se stessa. Pallidi per l'emozione uscivano dalla vettura i quattro occupanti: miracolosamente illesi. I ciclista, però, è stato accompagnato al Maria Vittoria, per farsi medicare ferite guaribili in 20 giorni.

Un grave lutto del prof. Valletta

Un gravissimo lutto ha colpito il prof. Vittorio Valletta, presidente ed amministratore delegato della Fiat. Nella notte fra la domenica e il lunedì è deceduta a San Mauro la consorte, signora Carmela Valletta nata Manfrino. La signora era ammalata da molto tempo e le sue condizioni erano peggiorate negli ultimi mesi nonostante le assidue cure. I funerali avranno luogo oggi a San Mauro in forma intima: la Salma sarà poi trasferita a Torino, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

« La Stampa » partecipa vivamente al lutto del prof. Vittorio Valletta e gli esprime i sensi del suo più profondo e affettuoso cordoglio.

Vince al Lotto 11 milioni

La rispettabile [illegible] di 30 milioni e 720 mila lire è stata vinta al lotto dalla signora Margherita Gianì, moglie di un operaio della Fiat, residente in via Spalato 87. La signora aveva segnato un terno (11, 24, 22) che si affrettava a giocare puntando ben 2000 lire per Torino e 200 su tutte le ruote. I numeri sono usciti nell'estrazione di sabato scorso.

"Ho detto di aver uccisa la Vanini perchè sono stata minacciata di morte,,

La sensazionale dichiarazione di Celeste Genova - Accuse contro l'amante ed il suo amico - Le arringhe di difesa - Oggi parlano la P.C. e il P.G. e in serata si avrà la sentenza

Stanno passando dei gran bei giorni. Tempo di delitti uno più sanguinoso dell'altro e dibattimenti d'Assise quotidiani. Sono udienze pesanti per chi deve assistervi per dovere d'ufficio, ma i resocontisti giudiziari ci si sono avvezzati, perchè a questo mondo tutto dipende dalla consuetudine. Al tempo in cui il Vermot e il Bieler non erano ancora stati inventati, Mitridate che pure era un re s'era abituato a pigliare ogni mattina una pillola di veleno...

L'omicidio con annesso depezzamento non è reato nuovo per Torino dove tutti ricordano la fine di don Gnavi e quella quasi uguale della mondana Rimin.

Nel caso di cui si discute davanti la Corte d'Assise di secondo grado in appello, fa particolare spicco che assassina è una donna, moglie di un macellaio. I criminalisti affermano che la donna delinque meno dell'uomo: ma talvolta lo supera in atrocità. E non venticinque anni fa parlare della inferiorità della donna rispetto all'uomo. Basta ricordare le 47 coltellate con cui la Grisolia uccise suo marito a Genova e i colpi forsennati e mortali della Fort su quattro creature.

Abilità di macellaia

L'attuale imputata, [illegible] di cognome domenica, Celeste Genova, prima di dividersi da suo marito, per un quinquennio aveva diviso il comune lavoro nella macelleria, sicchè i periti estimori già prima della scoperta della colpevole potevano dichiarare che alla vittima, Ilalia Vanini, di 42 anni, fu spiccata la testa dal busto con un taglio nettissimo e gambe e braccia furono amputate con tanto che rivelava una terribile competenza in materia.

L'imputata è comparsa in udienza col capo avvolto in un ampio fazzolettone che le nasconde quasi completamente il viso. Teme i fotografi, che del resto a Torino non sono ammessi nelle aule della Giustizia. Nulla di perduto, comunque, per la curiosità del pubblico. L'imputata fa il viso d'una donna già al tramonto, di 48 anni, che un tempo doveste possedere bellezza ed eleganza. Ora non ha nè l'una nè l'altra. Siede tranquilla tra due carabinieri, come incappucciata. Presidente Piras, P. G. Berutti, Canc. Terminelli, la Corte si compone di sei giudici popolari. Alla difesa siedono gli avvocati Franchini e Taraera di Genova e alla Parte Civile l'avvocato Formaggia, pure di Genova.

Questo appello d'Assise s'inizia spedito come vuole la procedura, quindi non ricerche di testimoni nè contraddittorio di periti, nè arringhe a ripetizione e clamorosi colpi di scena. Sì, c'è stata, come si vedrà, una specie di chiamata di correo a cui però non si sono appellati i difensori, un colpo di scena senza importanza.

Chiara, precisa la presentazione delle risultanze del primo processo di Genova con la condanna della Genova a 30 anni di reclusione fatta dal giudice relatore Gandini. Al primo dibattimento l'imputata confessò tutto. Disse che colla Vanini s'erano sempre trovate d'accordo. Dopo una vita errabonda, l'imputata era tornata a Genova dalla Vanini, tentataria d'una pensione allegra e vi dovevano versare una percentuale sui soldi tristi provenienti. La Genova trovava come le richieste della vecchia padrona la quale le rinfacciava di [illegible] guadagnare abbastanza. « Sei troppo vecchia — le ripeteva — nessuno ti vuole più, vattene da casa mia! ». La Celeste aveva allora 40 anni e si sentiva offesa, nichè la mattina dei 21 o 22 novembre '45 la Genova, che era in letto, fu svegliata dalla Vanini che le impose di vestirsi sceravantandole fuori della stanza i vestiti stessi.

La Genova con un balzo le fu addosso e vide che la Vanini aveva sulle spalle una cordicella da pacchi, gliela avvolse attorno al collo stringendo i due capi, fino a strangolarla. Raccontò che pentita dell'avvenuto, s'appigliò alla estrema risoluzione di far sparire il cadavere sezionandolo senza l'aiuto di nessuno e rinchiudendo i pezzi in due valigie. La notte stessa dormì col suo amante X, un ex-partigiano già in servizio nel padiglione dei partigiani infermi dell'Ospedale San Martino. Entrambi dormirono la notte seguente al delitto nello stesso letto dell'uccisa, il che valse il fermo dell'X, il quale però dimostrò che non aveva nulla del delitto nè del contenuto delle due valigie e fu assolto in istruttoria dall'imputazione di concorso in reato di occultamento di cadavere essendo estinto per amnistia e da quella d'omicidio e di vilipendio di cadavere per insufficienza di prove. L'X servendosi d'una macchina targata Polizia e in divisa condusse a Chiavari l'amante dietro sua preghiera pel deposito delle due valigie in quella stazione. La donna disse che intendeva poi disperdere i resti della vittima in mare o nel fiume Magra. Chi guidò la macchina fu un altro partigiano suo amico che chiameremo Y.

L'Accusa imputò alla Genova di aver aiutato dalla diva della morta due anelli d'oro che vendette subito recandosi a fare una scampagnata a Prato con l'amante e l'amico di costui, cioè l'autista della macchina che la portò a Chiavari e al quale rifuse il costo della benzina in duemila lire.

Un grido in udienza

Fu pure accusata di avere sottratto 10 mila lire che la Vanini occultava sotto il lavandino e 45 mila lire che portava sempre indosso cucite in una cintura. Fermatasi a Lavagna nel viaggio a Chiavari per trovare la madre, la Celeste le disse queste significative parole: « Vedrai che da questo momento sarà il bastone della tua vecchiaia ». Ironia delle frasi fatte.

Dopo il delitto spese 18 mila lire per comprare una pelliccia e 10 mila lire sessabbe date al suo amante.

In un primo momento la Genova partì vagamente di un suo complice che indicò col nome di « Silvio il siciliano », personaggio che non potè essere identificato e sembrava amante delle due donne, e nel processo di Genova la sorella Bruna le gridò: « Parla, Celeste, perchè vuoi pagare per un altro? ». Ma la Genova non parlò.

Ecco perchè per l'udienza di ieri c'era molta aspettativa a Torino e più ancora a Genova.

Esaurito il compito del giudice relatore Gandini, il Presidente ha iniziato l'interrogatorio della imputata.

Presidente — Ditemi la verità. Come avete ucciso la Vanini?

Imputata senza commuoversi — Dirò la santa verità. Non so nulla di quello che è avvenuto. Io volevo bene alla Vanini e sono innocente.

Presidente — Perchè non lo avete detto prima?

— Avevo paura, ero stata minacciata. Eppoi in Questura mi trovai sperduta. Mi [illegible] avanzò ed ho dovuto dichiarare quel che mi hanno fatto dichiarare. [illegible] quel che le valigie contenevano non sapevo niente. Mi allontanai da Genova andando a La Spezia perchè ricercata dai partigiani in quanto avevo lavorato coi tedeschi.

Qui l'imputata fa il nome dei due ex-partigiani, l'uno suo amante che seguiterebbe a chiamare X e l'altro Y che aveva anche lui una amica. Sarebbero quei due partigiani che la condussero a Lavagna e a Chiavari con la storia nelle valigie e dei quali, col venir che corre, cioè con l'usuale Legge sulla Stampa, omettiamo cautamente i nomi, dei resto fatti in udienza dinanzi alla massima della Corte e trascritti a verbale dall'ottimo cancelliere dott. Terminelli.

L'imputata alle insistenze del Presidente risponde: — Io non seppi nulla del delitto! X e Y hanno loro cosa hanno combinato. (*impressione nel pubblico*).

Funerale e canti

A contestazione aggiunge: — Al dibattimento di Genova ho ammesso quello che ho ammesso perchè entrambi, il mio amante e il suo amico, avevano minacciato di « decimare » la mia famiglia. Convengo di avere deposto a Genova quello che risulta dal verbale del dibattimento: ma ripeto che parlai così perchè X, mio amante, e l'amico mi dissero che, se non mi fossi confessata autrice del delitto avrebbero ammazzato mia madre e mio figlio. Ora mia madre è vecchia e mio figlio è morto... Dissero di essere disposti a spararmi anche in aula, dentro la gabbia degli imputati. Non sapevo neppure quel che contenevano le due valigie, prova ne sia che durante il viaggio in macchina a Chiavari con X e Y io cantavo.

A questo punto l'imputata, per la prima volta, si commuove e scoppia in un pianto dirotto. Poi si rimette presto e racconta che al suo amante X ha prestato 20 mila lire e non s'è fatto più vedere.

Il Presidente conclude con una ultima domanda: — Chi ha ucciso altora la Vanini?

Imputata — Non lo so.

Le udienze rivelazioni sono passate sotto silenzio. Nessuno gli ha dato peso. Citare i nominati X e Y come testi, la Procedura lo vieta perchè già assolti in istruttoria e del resto non potrebbero che ripetere le loro dichiarazioni d'istruttoria già suffragate caloresamente in quel periodo dall'imputata che si era assunta ogni responsabilità. Nell'udienza di ieri hanno parlato i due difensori avv. Franchini e Taraera. Il primo escludendo ogni e qualsiasi movente nell'impiutata per un simile delitto, nè ragioni di lucro o passionali: e il secondo affermando con larga copia di motivi la semirresponsabilità della Genova tarata fino dalla nascita, in cui personalità isterica e nevropatica può essere definita nelle stesse parole del prof. Saporito nella sua perizia per la Bellentani. Di questa perizia ormai celebre, l'avv. Taraera ha letto larghi tratti concludendo: « Celeste Genova è uno straccio di donna. Non ha avuto educazione nè avite ricchezze nè nobiltà di maltaggio. E' caduta sempre tra le braccia di uomini tristi ma per bisogno, per fame. Non ha vista fuci ma sempre ombre. Oggi è al tramonto, sola, isolata, ma non per questo è meno degna di un palpito di pietà. Riconoscetele almeno l'attenuante della seminfermità mentale in nome della Verità ed anche della Giustizia che deve essere uguale per tutti, per ricchi e per poveri, in alto e in basso ».

Oggi parleranno l'avv. Formaggia di Parte Civile e il Procuratore Generale Berutti e in serata si avrà la sentenza. e. m.

A soli 14 anni aggredisce e rapina una signorina a S. Mauro

La violenta colluttazione - Il ciondolo d'oro ritrovato nelle tasche del ragazzo che i carabinieri hanno arrestato

Un giovane di quattordici anni è stato arrestato dai Carabinieri di San Mauro dopo attenti ed indagini, domenica pomeriggio egli si era reso autore di una impressionante rapina ai danni della signorina Luisa Crivella.

Verso le 13,30 la Crivella era uscita dalla sua abitazione in San Mauro per recarsi ad un appuntamento con il fidanzato presso la località detta Fornaci. Si era diretta di buon passo lungo il canale della SIP e già si era alquanto allontanata dall'abitato, quando incontrava un ragazzo che le veniva incontro. Era alto, robusto, dimostrava una ventina d'anni. Rappresa col fiducia di chiedere un'informazione; poi si accingeva alla Crivella. Ma dopo una decina di metri, all'improvviso, la afferrava alle spalle e l'abbracciava saldamente.

La signorina, che è molto robusta, reagiva. Nella colluttazione, mentre avvinghiati rotolavano lungo un pendio, chiamava al soccorso ma invano. Riusciva tuttavia a liberarsi dall'aggressore, lasciando però nelle sue mani una catenella d'oro con un ciondolo.

Ieri mattina la Crivella invece di recarsi al lavoro si offriva spontaneamente per affiancare la opera dei carabinieri. Ed era appunto il suo intervento che determinava l'arresto del colpevole. Infatti, verso mezzogiorno la donna notava ad una certa distanza, nei pressi del ponte sul Po, un ragazzo la cui fisionomia sembrava corrispondere con quella dell'aggressore.

Alle 18, dopo pazienti appostamenti, riusciva ad accertare il fuggiasco, che veniva immediatamente riconosciuto dalla Crivella. Alla caserma dei carabinieri veniva sottoposto ad interrogatorio ed infine confessava.

— Non volevo compiere una rapina. Ho cominciato per gioco e poi mi sono spaventato. Per questo ho preferito allontanarmi.

Questa dichiarazione è stata implicitamente smentita dal fatto che in tasca aveva ancora il ciondolo d'oro. Sembra inoltre che al momento dell'arresto stesse meditando una seconda aggressione. Alla stessa, del resto, una sorpresa attendeva gli stessi carabinieri. Quello che si era creduto un uomo sui vent'anni, non era che un ragazzo, appena quattordicenne.

400 capolavori ad una Mostra postuma

La statua del Conquistatore portata alla "Promotrice di B. A."

I torinesi non hanno dimenticato « Il conquistatore », la bellissima statua equestre del Calandra che per tanti anni è rimasta nel giardino di una villa allo Stadio ed appartenente al Municipio, fu portato al sicuro dai bombardamenti.

Dove esso stato nascosto non si sapeva: si apprende soltanto ora, perchè « Il conquistatore » viene a far parte delle opere che saranno esposte nella Palazzina del Valentino per il centenario della Società Promotrice di Belle Arti. Questa mattina alle 10 era sarà accolto con una « gride » anche a Palazzo Madama a cavallo, in stallo che attraverserà tutta Torino per andare al Parco del Valentino.

Come si è detto altra volta la Mostra postuma sarà inaugurata il 22 corrente e costituirà il più grande avvenimento artistico della stagione. Già più di trecento capolavori di Maestri defunti, che vanno alla « Promotrice » nel corso di cent'anni, sono già stati ordinati nelle sale del Palazzo. Ne mancano poco meno d'un centinaio che però sono in viaggio e tra questi « Il brindisi » e « L'uomo della mandola » del Mancini; nonchè « Le tentazioni di Sant'Antonio » del Morelli.

Del Comitato ordinatore della Mostra fanno parte il dott. Viale, direttore dei Musei civici, lo scultore Rubino ed i critici d'arte Marziano Bernardi e Alberto Rossi.

Il 3° festival internazionale del fotocolore organizzato dalla Società fotografica subalpina » si inaugura stasera alle 21 nel salone de « La Stampa ». Le proiezioni proseguiranno nelle sere di venerdì e martedì.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Ultimo recite della compagnia Peppino De Filippo, oggi « domani alle 21, con « Non è vero, ma ci credo ».

TEATRO NUOVO. — Alle 20,45 di oggi, seconda de « La Gioconda » di Ponchielli, direttore Angelo Questa.

Al teatro S. Giuseppe saranno proiettati domani sera alle 21,15, a cura della S.U.C.A.I., i films: « Le Alpi nella neve », « Non abbandonarmi » e il « Trofeo Mezzalama ».

CONSERVATORIO. — Questa sera, ore 21, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto della « Chorale Universitaire de Grenoble » diretta da Léon Guichard Canzoni del Rinascimento francese, composizioni polifoniche religiose e moderne. Il coro universitario di Grenoble è vincitore del concorso internazionale di Lausanne. Ingressi per i non soci di Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Presso biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-115

Carignano: ore 21 Comp. Peppino De Filippo: « Non è vero ma ci credo » di P. De Filippo.

Gay, via Pianta 7, ore 15 e 23: Rivista internazionale musicale.

Nuovo, ore 20,45: seconda de « La Gioconda » di A. Ponchielli.

Galleria Cafiero, v. Stampatori 4: Mostra della nuova pittura straniera di 500 Opp. 10-12 e 15-17,30.

Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42-822: 17 e 21 Orch. Di Martino, cantano J. Marenco, Fred.

Gaudio: 16,30 21 danze. Se balla.

Gay Accad. Danze: « Folie parisienne » Orch. Arcelli, Cassis-Faivre.

La Perla 21 Andreanetti-Costanzo

La serenella: 21 Bandino-Vasquez

Lutrario 21 Mo Giuseppe-Gemmy S.

Mola Danze ore 21 direz. Marchetti, t. 54-104 772-125.

Musterappuerini Danze ore 21-24.

Principe 21 Zaccheri-Accardo.

Smeraldo Club, Grotto 3, t. 682-470 21-1 Orch. Benetto, Pavesio, Lotti

Winter Eden: ore 21 Sweet Music

Maison des Artistes: ore 21-3.

Pelota, via Napione 34: ore 21 Gare, Funziona il totalizzatore.

Piscina coperta stadio: ore 14-20.

ACCADEMIA DANZE GAY

Esther Williams, Van Johnson hanno ottenuto applausi nella « *Donna della patata* ». Questa sera avrà luogo la competizione fra gli interventi. *Red Skelton* premierà la Duchessa dell'Idaho. Orch. Angelini, all'organo il *Mr Musetti*.

CASTELLANO DANZE

Rosanchi e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

EL TROCADERO

17 e 21 gran successo Orch. *Segni* Serata ricchi premi.

ALLA SERENELLA

Grandiosa serata con sorteggio ladi vestito e buoni confezione.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Settimana sul cranio » scherzo, George Montgomery e B. Marshall, Vietato min. anni 18

Astor: « Di fronte all'uragano », Dana Andrews, D. Mc Guire.

Corso: « L'angelo nasuto », Marlene Dietrich, Errol Jannings.

Borgo: « Ricatto selvaggio », Madeleine Robinson, Frank Villard. Vietato ai minori di 16 anni.

Lux: « Don Camillo » di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.

Madel: « Nonno la volpe del deserto » con James Mason.

Metro Cristallo: Esther Williams, Van Johnson, techn. « La duchessa dell'Idaho ». Stas. 20,30 L. 150.

Repost: « Nagasaki », Wendell Corey, V. Ralston, Forrest Tucker.

Torino: « Conte di Brechard » A. Nazzari, L. Fornda. Ap. 20.

Vittoria «Lo sai che i papaveri...» Chiari, A. M. Ferrero, Campanini.

Alexandra: Cavalcata mezzo secolo

Alpi: «Segreto di Fatima» Grant.

Ariston: « Angoscia », Charles Boyer, Ingrid Bergman, J. Cotten.

Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani con Maria Fiore, V. Musolino; 1° premio Cannes.

Capitol: « Il diavolo in convento » Gilberto Govi, Marcella Lotti.

Ciak: « Tragico destino » con Dane Clark, Jamie Prage.

Gianduja « Bluebonnet » film giapponese 1° premio festival Venezia

Hollywood: « Due settimane di » motor » ten. J. Powell, Montalban.

Ideal: « Vittoria sulle tenebre » Rov. Di Fiorenza-Nino 16.15 21.15.

Massimo: « Rispettabilissimi, teatro » Van Johnson, Kathryn Grayson.

Nazionale: « Giurabacchio di salvare » W. Berry, A.Baxter, Carillo

Principe « Due settimane d'amore », techn. J Powell Montalban

Statuto: « Rispettabilissimi, teatro ».

Astì: «Bellezze al bagno» Ap. 16

Mignon: « Ultimo duello ».

Milano: « I rapinatori » e « Dono di primavera ». Apertura 10.

Olimpia Mr Belvedere scuola campo

Pax: « Tekio Joe » R. Rogari.

I° Nuova « Sangue sul sagrato »

Regina: Marmittoni al fronte, V.

Roma: « Torpe » Napoli Comp. Ric. Ferrero-Spinelli 16.15 21.15

S. Felice: « Tu partirai con me » Robert Mitchum, Janet Leigh.

Esperia: Adamo ed Eva, Macario

Imperiale: « Monzambo » techn. « Gran Varietà Nino Re.

Italiano: « Circo in fiamme »

Miraflori Don Juan grado Siviglia

Vinzaglio: « Cavalieri del nordcoast » techn. John Wayne.

Elisea: « L'umbrisosa » B. Davis.

Fréjus: « Vento Africa », Grasso.

Nuovo: « Federa » A. Nazzari, S. Paola Non passione più grande

Belgio: « Ranco marea ».

Cerallo Nemico ci ascolta Crik-ok.

Eridano Cavalcata di mezzo secolo

Gropa: « L'inafferrabile » techno.

Radium: « Licenza premio » Crocetti e arte varia fachiro Tarabey, V. Veneto Il Trovatore, Pedersini

Astra: « Quadriglia Bluslani ».

Bernini Buon di Venere, Gardner disegni, microf. Orch. Pelliccia.

Excelsior « Famiglia sottosopra ».

Odeon: « Marocco » G. Ralli.

Star « Parigi è sempre Parigi ».

Adua: « Rosa del Sud ». Varietà.

Aurora: « Sangue sulla luna ».

Brenta: Come torre Eiffel, techn.

Cortino « Avventure Cap. Blood »

Nord: « Lilicca uccita » Cucciolo.

Palermo: Figlia ramiquello, tech. R. Farrar Camminava nella notte.

Sociale «Avventure Capitan Hornblower » techn. G. Peck, V. Mayo.

Colosseo «Anna prendi il fucile» techn. Betty Hutton, H. Keel.

Italia Appentamento 39° parallelo

Moderno La perla, P. Armendariz

Piemonte: « Padrone del vapore »

Sperla «Incantesimo» Mc. D. Carey.

Alba «Donne e briganti» Nazzari

Apollo: « Le pauri la 39 a ».

Diana « La donna di Tanger? »

Dora: Dora sambala lunata, tech.

Edera Preti tra le mamme, tech.

Lucento Napoli milionaria, Totò.

Lutrario: « Sangue sul sagrato ».

Nuova Mondo corte d'Inghilterra

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Gianduja (piazza Castello), Capitol, Nazionale Astra, Corallo, Mangoni Mignon, Adua Sociale, Spezia, Lux, Eridano, Colosseo e al Teatro Nuovo per la stagione operistica.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,15: Musica leggera - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e teatro lirico 16,45: Ritmi - 17: Le donne del poeti - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra napoletana - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Musica operistica - 19,15: Trasmissioni del R. Rosario recitato dal R. Padre Pio XII - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: « Francesca da Rimini » di Silvio Pellico - 22,45: Orchestre - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Ritmi - 13,30: Complesso musicale - 14: Musica leggera - 14,30: Mani magiche: J. Heifetz - 14,45: Canzoni musicale - 15,15: Orchestre - 16: Voci d'America - 16,15: Canzoni - 16,30: I personaggi dell'arte 16,45: Tastiera - 17: Concerto dei ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Il cipotente 18,45: Orchestre d'archi - 19,15: I re del microfono - 19,30: Danze - 20,30: Voci da Culver City - 21: Teatrino di A. Savoi - 21,15: Grand Hotel - 22,45: Inside all'Ambasciata - 22,15: Eclipse - 22,30: Impresa Italia - 22,45: Strettamente confidenziale - 23: Spettacolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Storia di musica - 21,15: La scuola di Mannheim - 21,45

La pernice fredda

Succede di sentir dire che un prete ha buttato la veste e si è messo con i comunisti; e succede anche di sentir dire che un sindaco comunista, stracciando la tessera del partito, si è messo con l'acqua santa. Se hanno fatto queste cose significa che avevano la loro buona ragione e non tocca a me giudicarla; tutt'al più si può giudicare il modo con cui lo hanno fatto. Casi del genere ce ne sono stati altre volte ed ancora ce ne saranno. Ma un tempo avvenivano in un'atmosfera drammatica, dolorosa ed i particolari non erano ostentati, ma soltanto trapelavano con pudore. Adesso avvengono in maniera ben diversa, che tutti conoscono; e chi sa come saranno nel futuro.

Sia per quelli già avvenuti, sia per quelli che avverranno, è facile immaginare il dolore e la drammaticità di tali trapassi. Ci vuole poca fantasia per figurarsi l'attimo in cui nasce il primo dubbio e poi i lunghi momenti di lotta con se stessi, che bisogna superare come si trattasse d'una grave malattia morale. Si abbia la sensazione di tradire la Chiesa od il partito, restando con loro o si abbia quella d'essere traditi dalla Chiesa o dal partito, non avendo il coraggio di abbandonarli, sempre si è davanti ad un modo che non è facile sciogliere. Ecco il motivo della drammaticità e, spesso, della silenziosità di tali distacchi; ma sono motivi che adesso sembrano non aver più valore. Al contrario adesso il gesuita di Roma e quel sindaco comunista, mi pare romagnolo, non portano con sé nessuna eco di dramma e nessun pudore di silenzio. Escono da una scena per subito apparire sopra un'altra scena e sembra di rivedere Fregoli quando diceva con un sorriso: «Ecco fatto». Vien voglia di ribattere: «Un momento».

Ho sempre avuto una forte antipatia per Paul Claudel, drammaturgo cattolico oggi coperto d'onori ufficiali in tutta la Francia. La sua opera letteraria mi lascia indifferente quando non mi annoia; in quanto all'uomo che l'ha scritta, conoscendo troppi episodi della sua vita, e certi suoi duri atteggiamenti, mi è insopportabile. Può essere che io soffra, di fronte a lui, d'una curiosa idiosincrasia; e però quasi ogni giorno qualche notizia mi persuade in tale mio giudizio. Ancora poco tempo fa, leggendo le risposte di Paul Claudel ad un ridicolo questionario, vedo che alla domanda: «Che cosa sareste voluto essere», dice secco e sicuro: «Prete». E' risposta sciocca perchè, se veramente l'avesse voluto, lo avrebbe potuto e, nessuno vietandoglielo, soltanto da lui dipendeva realizzare simile desiderio. Poi è risposta ambigua, perchè nella realtà Claudel preferisce essere consigliere delegato d'una grande fabbrica di motori per aeroplani. Pensavo a queste cose quando, proseguendo nella lettura del questionario, dopo numerose curiosità sciocche, trovai la domanda: «Quale uccello preferite?». Le battute di spirito rivelano spesse volte il vero carattere d'un uomo. Dicendole egli sovente mette in luce un suo segreto, e nemmeno se ne accorge; e, quando se ne accorge, è troppo tardi. Credo d'avere sottomano un buon esempio. Infatti Claudel risponde: «La pernice, servita fredda a tavola».

Non mi intendo di cucina; ma questa pernice fredda, che sopra un piatto non mi entusiasmerebbe, qui sulla carta mi piace moltissimo. Mi piace perchè dietro a tutti quegli uomini che passano da una chiesa all'altra, denunciando il fallimento di quella che avevano creduto loro vocazione, c'è sempre un motivo segreto che, tanto per divertirmi, chiamerò «la pernice fredda». Deve esserci per Paul Claudel, prete mancato; deve esserci per il nostro padre gesuita che se ne va con i comunisti ed infine deve esserci per quel sindaco comunista, che si è messo con l'acqua santa. Si tratta, come chi legge avrà capito, d'una pernice fredda simbolica e misteriosa. Costoro, quando giunge il momento, vorrebbero mostrarcela ben servita in tavola e spesso pretenderebbero che noi l'assaggiassimo, dividendola con loro. Il buon senso, in molti casi, non serve in tutti, suggerirebbe di non gustarla nemmeno. Ma qualche volta si accetta per dovere di cortesia e subito allora si capisce che ci offrono una pernice falsa, truccata, non mangiabile. Verrebbe voglia di dire: «Non fate scherzi e mettete in tavola quella vera». Ma per diversi e numerosi motivi non la mettono quasi mai.

Nemmeno per burla intendo fare l'elogio della coerenza. Spesse volte un uomo coerente è soltanto uno stupido, che non riconosce l'errore commesso, od un orgoglioso che non vuole ammetterlo. Invece, uno dei maggiori piaceri concessi agli uomini intelligenti è quello di contraddirsi ed altrettanto grande soddisfazione per gli uomini coraggiosi è quella di rinnegare quel che hanno fatto durante molti anni. Ma in simili casi, contraddicendosi e rinnegandosi, costoro devono parlare con estrema sincerità, e uomo che non scelgano l'altra strada, quella di tacere per estremo pudore. Si tratta insomma di mettere bene in mostra la «vera» pernice fredda o di nasconderla agli occhi di tutti, rivelandola soltanto a se stessi. La prima soluzione è quella che più usa oggi ed ecco ex-gesuiti ed ex-comunisti affannarsi a mostrarci quel che noi dovremmo ritenere come «vera» pernice fredda; ma appena la si assaggia si capisce che è di cartapesta.

Che cosa intendo per «vera» pernice fredda? Ho un ricordo, che mi aiuta a meraviglia.

Un mio amico, adesso ottimo scrittore, era finito vent'anni fa in un seminario. Nato in una famiglia di zelo religioso, nell'incertezza dei sogni giovanili aveva creduto d'essere chiamato a servire la Chiesa. Andò quindi in seminario e presto i suoi professori s'accorsero che, disattento per le scienze esatte, egli aveva predisposizione per le materie letterarie. Dopo un paio d'anni gli aprirono le porte della ricca biblioteca, dandogli libertà di leggere e di studiare quel che meglio preferiva: pensavano che le sue qualità di scrittore potessero servire alla gloria di Dio. Dopo qualche tempo al mio amico nacquero i primi dubbi sulla sua «chiamata» e confidandosi con il proprio padre spirituale si sentì rispondere: «Figlio mio, è il diavolo che ti tenta. Ma io stesso mi faccio garante della tua vocazione».

Quel padre spirituale ribatteva a questo modo anche perchè il mio amico gli offriva alcune false pernici fredde. Il mio amico nobilitava i motivi della propria incertezza, discuteva a lungo nella speranza di dimostrare come fosse nato in lui il dubbio d'essere fuori della sua vera strada. In realtà le cose erano più semplici, quasi patetiche, ed egli pur nascondendole agli altri le conosceva molto bene. In quella biblioteca aveva trovato, e quasi scoperto a se stesso, la poesia dei lirici greci, si era messo a tradurre e con grande perizia volgeva in italiano soprattutto Anacreonte. Oggi il mio amico confessa senza nessuna vergogna d'aver compreso ed amato la vita lavorando sulle parole greche di Anacreonte e che a loro soltanto deve l'orgasmo, i dubbi, la soluzione di quei lontani giorni. Traduceva e cito la sua versione, d'altronde stampata più tardi: «Lasciatemi bere, o donne / tutto d'un fiato: già / sotto la vampa estenuato languo. / Porgetemi ghirlande di vivaci / fiori ch'io me n'adombri. / La fronte mi brucia; / il fuoco degli Amori, / o cuore, a chi nascondi?».

A distanza di anni, sorridendo, il mio amico racconta come egli fu sconfitto da Anacreonte, cosa che il suo padre spirituale non seppe mai. Gli furono raccontati motivi più gravi, gli furono rivelate cose più misteriose. A poco a poco tutti credettero alle false pernici fredde che il mio amico veniva offrendo in grande abbondanza e la vicenda si concluse con qualche pallido riverbero drammatico e nel silenzio. Ora mi pare d'aver detto che cosa intendo con le false e le vere pernici di tutti coloro che da una chiesa passano all'altra. Perchè di certo anche l'ex-gesuita di Roma ed il sindaco romagnolo ex-comunista posseggono una loro vera pernice fredda; ma si può con sicurezza sostenere che non è quella che ci hanno mostrato ed offerto. Mi auguro che almeno a se stessi, nel segreto del loro animo, abbiano entrambi il coraggio di raccontarsi come è fatta e di conoscere che gusto ha.

Enrico Emanuelli

Greta Garbo al suo arrivo all'aeroporto parigino di Orly. La diva farà interpreterà un nuovo film francese. (Telef.)

L'avventuroso passato del deputato Antoine De Récy

Da una condizione gloriosa al triste banco degli imputati

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 12 maggio.

Folla di curiosi dinnanzi al palazzo di giustizia di Versailles, dove è cominciato nel pomeriggio il processo all'ex-deputato Antoine De Récy, all'ex-membro dell'Assemblea consultiva Jean Dordain, e ai loro tre complici: Eugène Dupuis, cassiere dell'esattoria principale di Arras, Alexandre Sciorato, barista, e André Portié, losco affarista. Il pubblico ammesso nell'esiguo spazio riservato in fondo all'aula era attentamente filtrato, e quando il Presidente ha dichiarato che l'udienza era aperta, verso le 14, erano presenti soltanto i magistrati, i sette giurati, i cinque imputati circondati da un folto gruppo di guardie, nonchè i loro diciotto avvocati, una sessantina di giornalisti e fotografi, un centinaio di testimoni e alcuni privilegiati che erano riusciti a farsi invitare.

Il Presidente Meiss, che dirige il dibattimento, è lo stesso che un paio di anni fa presiedette con molto tatto e umanità il processo a René Hardy, eroe della Resistenza accusato di tradimento, che venne assolto. Occorrerà molto tatto per il caso De Récy, eroe della guerra, dinnanzi al quale si aprivano tutte le porte prima che su di lui si chiudessero quelle della prigione di Arras.

Il suo delitto è noto. Si tratta del furto di cento milioni di franchi in Buoni del Tesoro, commesso nel febbraio 1949 all'esattoria principale di Arras dal cassiere Eugène Dupuis, per conto dell'ex-deputato.

La moglie dell'imputato

Quando il Presidente, all'inizio dell'interrogatorio di identità, gli ha chiesto quale fosse la sua professione, il De Récy ha risposto: «ufficiale di cavalleria», e la sua voce non tremava. Ma nell'aula una giovane signora bionda, vestita di nero, si è tolta un momento gli occhiali affumicati col quali aveva di nascondere ai curiosi il suo viso delicato, per asciugarsi una lacrima. Era la moglie dell'imputato. Questi, ben vestito di un abito blu, aveva all'occhiello la rosetta rossa della Legion d'Onore. Quella decorazione a parecchie altre il De Récy se le guadagnò rischiando parecchie volte la propria vita durante l'ultima guerra, nella quale ha perso il braccio sinistro.

I suoi avvocati, Isard, Piaggi e Ladmorji, non mancheranno di insistere sul comportamento eroico del loro cliente: durante la battaglia del maggio 1940 egli fu ferito due volte mentre guidava i suoi soldati; cessò di combattere soltanto quando una granata gli strappò la mano. Si risvegliò in un ospedale, senza un braccio e prigioniero. Ma una sera fuggì, prima ancora di essere guarito. Riuscì a raggiungere Vichy e la sua condotta venne citata tre volte. La motivazione della Legion d'Onore dice fra l'altro: «Ufficiale la cui condotta rimarrà una lezione per le generazioni future».

Nel 1942, quando i tedeschi invasero anche la zona sud della Francia, detta «zona libera» perchè governata dal Maresciallo Pétain, il De Récy era a Tarbes, e passò in Spagna. Fu internato dai franchisti, fuggì di nuovo e riuscì a passare in Africa settentrionale. Il generale Giraud lo scelse come aiutante di campo, ma egli voleva combattere e abbandonò il suo posto per raggiungere il generale Leclerc. Ricercato dal generale Giraud venne messo agli arresti, ma fuggì ancora una volta per raggiungere il generale De Gaulle, che lo assegnò al Gabinetto del Ministro della guerra, Diethelm.

Da Londra, una sera, il De Récy si imbarcò su un aereo e cadde in Francia con un paracadute per organizzarvi i partigiani e preparare lo sbarco americano. Durante i combattimenti per la liberazione del Paese egli si segnalò ancora per un fatto d'armi poco comune: con la rivoltella in pugno saltò su un carro blindato tedesco, fece prigionieri i suoi occupanti e col loro carro polverizzò tre autoblindo nemiche. Alla liberazione diventò capo di gabinetto del Ministro della Guerra e dopo poco entrava nel Parlamento. Una bella carriera politica si apriva dinnanzi a lui. Oggi è al banco degli imputati.

La sete di denaro e la passione del rischio, che fece di lui un eroe di guerra, ne hanno fatto un ladro. L'atto d'accusa comprende ottocento pagine fitte dattiloscritte, ma il cancelliere, con voce monotona, ne ha letto soltanto l'essenziale. Fra i testimoni citati dalla difesa figurano l'ex-ministro Diethelm, di cui il De Récy fu capo di gabinetto, e i generali De Villelsen e De Bellefand. Un teste di cui si aspetta con molta curiosità la deposizione è il contrabbandiere Jo Renucci, che abita a Tangeri. Egli ha risposto alla convocazione dichiarando di non poter venire essendo ammalato, ma la giustizia francese lo vorrebbe costringere. Non si sa se potrà.

Le dichiarazioni Delattre

Per motivi di opportunità e di sicurezza pubblica il processo si svolge a Versailles anzichè in una città del Dipartimento dove venne commesso il delitto, e il Presidente ha tenuto fin dall'inizio a chiarire il perchè: «Perchè non è un processo politico nè una testimonianza della nostra epoca. Ma l'istruttoria si è svolta in un ambiente molto particolare. Un giovane giudice ha esaurito le sue forze e nel suo collasso psichico ha fatto dichiarazioni che non figurano nell'incartamento perchè non rispondono a realtà. Se qualcuno spera di sentire rivelazioni sensazionali, sarà deluso. Inoltre la difesa ha denunciato certe lacune dell'istruttoria, ma non sono provate, e se fossero vere sarebbero intollerabili... Spero che tutti mi aiutino: io voglio un processo chiaro e senza equivoci».

Il Presidente alludeva alle dichiarazioni del giudice Roland Delattre — ricoverato in un manicomio — secondo cui altissime personalità sarebbero compromesse nel furto dei cento milioni.

Poi sono stati interrogati gli imputati Dupuis, Sciorato, Portié e Dordain. Quest'ultimo ha assassinato fra l'altro una donna poco dopo la liberazione, perchè — si disse — essa sapeva troppe cose sul suo conto, e particolarmente in che modo egli fosse al tempo stesso partigiano e agente dei tedeschi. Ma Dordain ha dichiarato: «La uccisi perchè era provato che essa era stata pagata regolarmente dai tedeschi e che aveva riscosso centomila franchi per denunciarmi. Fu un'esecuzione arbitraria, è vero, ma la firmai, cosa che molti altri non hanno avuto il coraggio di fare... Qui si comincia a fare il processo alla Resistenza».

Il De Récy sarà interrogato soltanto domani.

l. m.

ARGINE AI DELITTI LA PENA DI MORTE?

Le forche lungo la strada

La visione del patibolo, dicono i sociologi, non smorza la ferocia dei criminali - Vario comportamento di fronte al supplizio estremo - La società riforma le leggi, ma le leggi non riformano la società

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, maggio.

Il consigliere nazionale Gysler, cui è dovuta la proposta (respinta dal parlamento) di reintrodurre nel codice la pena di morte, non è un carnefice nel proprio paese. Egli è stato presidente dell'assemblea legislativa (la camera dei deputati), ed oggi è a capo del consiglio di amministrazione delle ferrovie federali; l'opinione pubblica lo considera come un esponente, un campione della media borghesia locale ed a lui si sono affiancati, solleciti e solidali, nel sostenere la contrastata mozione, altri dicialto membri dell'assemblea.

Un ragionamento lineare

Il ragionamento dell'on. Gysler è di una semplicità lineare: «I molti crimini commessi in questi ultimi tempi, senza che la polizia abbia potuto scoprirne gli autori, han gettato l'allarme in tanti strati della popolazione. Si impongono misure decisive, sia per assicurare la identificazione e la cattura dei criminali che costituiscono un pericolo senza precedenti per l'aggregato sociale; sia per ridare tranquillità alle popolazioni e reimporre in esse la sensazione di essere efficacemente protette contro le insidie dei malfattori. Certo, contro la reintroduzione nel codice della pena capitale, attenta quattro anni prima, anzichè suffragare e confortare la teorie della scuola criminalistica, ad altro non avere valso se non ad incoraggiare sulla china del male in teoria dei malfattori.

Sono episodi che il tempo ha resi sbiaditi, ha fatto trascolorare, ma la cui eco, ancora, permane. Per aprirsi un varco alla libertà, un detenuto uccise, nel penitenziario di Realtor, tre dei guardiani che si erano opposti al suo tentativo di fuga; nel cantone di Friburgo, dove, tradizionalmente, la vita scorreva placida e tranquilla, si ebbero, in un triennio, diciotto assassinii, senza tener conto degli infanticidi; ed ecco, a questa catena di crimini, susseguirsi l'affaire Chobaz (un bruto che riuscendo a paralizzare la resistenza di una fanciulla undicenne cercò di sgozzarla e, infine, poichè la vittima tardava a morire, le fini spaccandole il cranio a colpi di tallone); ecco l'affaire Egger, il criminale che uccise a colpi di scure tre persone e appiccò l'incendio ad una casa per farvi perire tutti gli occupanti, fra cui una sua stretta parente... Fu sotto la impressione di sgomento sollevata da questi ed altri crimini che, nel '78, divampò nel paese il movimento inteso a far reintrodurre nel codice la pena di morte.

Oggi l'allarme non è minore; il moto popolare da cui scrompe l'istanza non si alimenta di diversi motivi, non si differenzia, sostanzialmente, da quello che sommosse il paese, in una ugualmente spinta antiabolizionista, sul finire del secolo scorso. Con l'autorità scientifica che gli viene dalla duplicità delle sue funzioni (docente di diritto penale all'università e giudice alla corte di cassazione) il prof. Jean Graven ha fatto il punto della quistione e del dibattito che si va sviluppando nel paese. Egli si è rifatto a tempi remoti per delineare l'evoluzione subita in questo paese dalle teoriche intorno alla funzione ed alla efficacia intimidativa della estrema sanzione. E le rievocazioni sono tali da portare a deduzioni sorprendenti.

L'idea della pena capitale, che, qui, si afferma sia radicata nella coscienza popolare, sia connaturata alle esigenze della giustizia, quali ne le raffigura o le intravede la pubblica opinione, ha un fondamento, per così dire, ancestrale. In tutti i cantoni svizzeri, lungo il corso dei secoli, il diritto punitivo è stato improntato ad una estrema durezza: l'influenza del diritto e delle dottrine teutoniche, non ispirate in campo penale, è stata in ogni tempo assoluta, determinante. Dopo un suo giro in Isvizzera, sullo scorcio del secolo XVIII, John Howard, il grande riformatore del sistema penitenziario, rilevava che, attraversando il cantone di Vaud, il viaggiatore si sentiva annichilito dalla visione del gran numero di forche patibolari elevantisi lungo la strada... La fosca impressione trasmandata da Howard è stata distrutta, nel secolo scorso, dal movimento abolizionista, ma, ecco, che i motivi riallacciantisi ad una tradizione remota, tornano ad affacciarsi — increpsati e baluginanti — alla radice del movimento antiabolizionista che oggi si va dipanando.

Teorie contrastanti

Tuttavia, non è solo il dilagare della criminalità che rimetterebbe all'opinione pubblica l'idea e la necessità dell'estrema sanzione, è soprattutto, il dilagare di certa criminalità. Senonchè, la pena di morte, la minaccia teorica o edittale della pena di morte tutti convengono nel lamentare l'estrema indulgenza dei tribunali e delle corti e non pochi ricordano che, allorchè l'estrema sanzione era prevista dal codice, Théodore Mangis, il Deibler svizzero, il boia della confederazione, non dovette mettere che quattro volte in azione il suo tragico strumento di morte, poichè le condanne erano seguite, presto o tardi, da un inspiegabile provvedimento di clemenza, dalla commutazione; ci si può considerare, davvero, come un efficiente argine al dilagare della criminalità?

Il popolo dice di sì e lo va ripetendo, in concitati termini, nelle sue lettere ai giornali ed a quanti si interessano della questione, ma i sociologi ed i giuristi affermano decisamente il contrario. Si ha di una statistica francese secondo cui un largo percento di coloro che sono finiti sulla ghigliottina erano andati al delitto, che fruttò loro l'estrema sanzione, dopo aver assistito ad una esecuzione, il che condurrebbe ad escludere che la pena capitale abbia, su certi esseri, anche una embrionale forza intimidativa; si sa che i grandi criminali non ripiegano, non rinunciano alla loro azione, nemmeno dinanzi alla tragica prospettiva della morte. Valle andò all'estremo supplizio cantando: «Non è vero che il morire sia il peggiore dei mali» e Lucheni, qui a Ginevra, si doleva, al processo, di non essere stato portato dinanzi ai giudici di Lucerna, nel cui cantone vigeva la pena di morte.

Ma a questa casistica, che è drammaticamente impressionante, colma di episodi che fanno trascolorare, sull'altra si oppone. Proprio qui, a Ginevra, si è visto uno degli ultimi condannati a morte, Perculeo Vary, il quale non aveva tremato nel compiere il suo atroce misfatto (un triplice assassinio) accasciarsi svenuto a terra, allorchè gli fu comunicato che la sua domanda di grazia era stata respinta. Sul palco fatale si dibattè come un forsennato: non voleva morire e, nell'estremo momento, giunse a dare una scossone alla ghigliottina, ad inceppare la caduta della lama. Nel 1950, un anddito belga che, in Francia, aveva ucciso la madre e l'amante, riparò in una stessa del delitto in Belgio per il timore di essere arrestato e condannato a morte in Francia. Persuaso che egli non sarebbe stato catradato se, al conto aperto con la giustizia francese, ne avesse aggiunto un altro con la giustizia belga, egli finì col commettere un altro delitto: uccise, senza alcun movente, uno dei suoi antichi insegnanti, col quale non aveva più avuto alcun rapporto e che non aveva più rivisto da vent'anni. E, questo, solo per sfuggire alla giustizia francese, per salvarsi dalla ghigliottina!

Questo tragico caso di un criminale che non esita a commettere un nuovo delitto, senza la spinta di un interesse, di un movente, ma solo per il terrore da cui è invaso al pensiero che possa toccargli l'estremo supplizio, è stato rievocato nel corso delle discussioni che qui si dipanano. E se l'episodio è al centro delle rievocazioni, attorno a queste fioriscono i raffronti. Come è visto e risolto il problema negli altri paesi?

Francesco Argenta

Piccoli selvaggi catturati nel Cile

Temuco (Cile), 12 maggio.

Due piccoli montanari allo stato selvaggio, rispettivamente di 7 e 14 anni, sono stati catturati nei pressi di Valdivia. Si ignora l'origine di questi strani «figli della selva» che ignorano qualsiasi forma di linguaggio e le norme della vita civilizzata.

I medici i quali li hanno esaminati nell'ospedale infantile dove sono stati accolti, hanno dichiarato che essi sono selvaggi ed irrattabili e si rifiutano di dormire nei letti preferendo adagiarsi sul nudo suolo. Straordinariamente sensibili ai rumori, presentano caratteristiche fisiche del tutto normali. Si prevede che i due ragazzi non potranno abituarsi alle norme del vivere civile prima di dieci anni dal loro ingresso nell'istituto.

IL DRAMMA LO VERSO ALL'EPILOGO

Fu un lugubre errore afferma il difensore De Marsico

(Nostro servizio speciale)

Roma, 12 maggio.

L'avvocato De Marsico ha concluso la sua arringa fra gli applausi, come si conviene ai «leoni» della Corte d'Assise. Pubblico davvero strabocchevole e — nei limiti consentiti dalla giornata torrida — persino elegante, quasi da «prima» teatrale. Si è ammirato senza riserve il fuoco vigore di De Marsico e soprattutto la chiarezza della sua «voce di cristallo», come la chiamano gli ammiratori, non scalfita da cinque ore di concione. Quanto alla sostanza «processuale» del «caso» Lo Verso, sarebbe inesatto dire che De Marsico abbia portato elementi nuovi: e come avrebbe potuto in questo «dibattito del mistero»? Nondimeno, potenza delle grandi arringhe, l'uxoricida sembrava sollevato e sereno, quasi che non esistesse sull'esito favorevole del verdetto.

«Io vi chiedo, signori della Corte — ha premesso l'ex-guardasigilli — di considerare alla luce del suo dualismo psicologico Girolamo Lo Verso, quest'anima che non esiterei a definire una scoglera interminabile». Si adombra in lui, nella sua vicenda drammatica, la storia dell'uomo tentato: ma che Lo Verso, a un certo punto della sua vita, abbia ceduto a una tentazione banale, non significa certo che si debba considerarlo un inquo. Amava la famiglia d'un affetto puntiglioso e tenero, come accade ai siciliani. Era dedito alla sua carriera di medico con diligente costanza: un «lugubre errore», non un delitto, ha troncato questa carriera.

E' significativo, per l'avvocato De Marsico, che i sintomi tossicosi da mercurio siano inserti dopo quella fatale iniezione del 18 aprile 1945. Che l'iniezione non fosse «premeditata» appare con evidenza, per chi sappia leggere acutamente, dallo stesso memoriale redatto dalla suocera di Lo Verso. Nessun valore rivestono le asserzioni, tesaurizzate dall'accusa, secondo le quali il medico siciliano non avrebbe potuto preparare da sè, nel suo gabinetto clinico, le fiale di mercurio necessarie alla terapia della sifilide in taluni pazienti: «Io stesso — ha sussurrato l'oratore con sapiente dosaggio degli effetti — fui sabato sera in una farmacia di piazza Capranica, nel retrobottega di quello speziale. Lì, con l'ausilio di un semplice fornelletto a gas, senza nessuna preparazione tecnica, potei assistere alla confezione, da parte del farmacista, di ben 10 fialette di sublimato corrosivo, usando un semplice ago».

Ma, a questo punto, l'oratore ha gridato improvvisamente l'ex-guardasigilli; e poi, nel silenzio teso: «Lo scambio delle fiale, l'errore di Girolamo Lo Verso e davvero l'errore nel quale chiunque può incorrere in buona fede, per un malaugurato intervento del caso. La fiala mostrata dal mio pupillo, accortosi dello sbaglio, al prof. Pavone è la prova che egli non ha inteso nascondere nulla. Il volume medesimo della fiala dimostra che Lo Verso non occultò minimamente la quantità di mercurio iniettata. Quando il prof. Guccione ha escluso la possibilità di uno scambio delle fiale, ebbene, signori della Corte, eccoci dinanzi all'ennesima salnerla. Su questa *gaffe* in cui non sarebbe caduto il più modesto degli speziali, si è imbastito il processo Lo Verso. Ma io vi ripeto che Lo Verso ha ucciso per una beffa del destino, la qual cosa, per l'uomo probo, è certo più dolorosa che uccidere intenzionalmente. Di qui è nata il tentativo di suicidio del mio pupillo».

E ora, da domattina, la parola è al Pubblico Ministero De Gennaro. Il vecchio padre di Lo Verso ha detto che nessuna minaccia lo turba più: «Avete salvato mio figlio», ripeteva baciando la mano di De Marsico. Anche l'avvocato Viviani, di cui si ricorda la veemente arringa d'accusa, ha voluto abbracciare l'antico guardasigilli.

Questi sono gli aulici, cavallereschi e straordinari costumi del mondo forense meridionale.

c. l.

Tre leoni in libertà in una città del Transvaal

Johannesburg, 12 maggio.

Tre leoni in libertà hanno fatto passare oggi qualche ora di angoscia ai diciottomila abitanti di Clerksdorf, nel Transvaal sud-occidentale. Fuggiti da un circo equestre durante lo scarico degli animali alla stazione, due di essi si sono messi a girare per le vie della città, mentre un terzo, una leonessa, si è seduta tranquillamente sopra la gabbia, da dove il domatore è riuscito a sloggiarla e a farla rientrare pacificamente fra le sbarre.

Anche un altro dei leoni è stato catturato dal domatore. Fatto un giretto in città, la belva è tornata alla stazione e, dopo avere costretto i pochi presenti a rifugiarsi su un albero, s'è lasciato costringere in un angolo della piazza, dove è stato possibile ricatturarlo. La terza fiera invece, la più ostinata nel difendere la sua libertà, è stata uccisa a colpi di mitra.

PER RITROVARE LA GIOVINEZZA

L'uovo di nove giorni

E' una cura che ha invaso la Germania - I proprietari di incubatrici ogni mattino vi consegnano a domicilio questo embrione di pollo, miracolo concentrato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, maggio.

«Hai già bevuto stamane il tuo uovo di nove giorni?» — «Naturalmente; e da quando faccio la cura dell'uovo mi sento vent'anni di meno». — «A me stanno ricrescendo i capelli». — «E a me i denti». — «Ma moglie dice che le sono scomparse tutte le rughe». — «Se potessi raccontarti quello che è capitato alla mia, che pur non è delle più giovani...». — «Ma c'è qualcuno che dice che il calore dello stomaco possa completare il lavoro dell'incubatrice e che ci sia il rischio di trovarsi un pulcino nel ventre» — «*Unsinn*».

Forse è un *Unsinn*, una sciocchezza, anche la mania della cura con le uova covate nove giorni che ha invaso la Germania facendo andare alle stelle i prezzi delle chiocce e delle incubatrici, ma decine di migliaia di persone giurano di esser state miracolate, e specialmente le donne negli anni difficili raccontano di star provando una seconda giovinezza dopo aver ingoiato per un mese di seguito il loro uovo di nove giorni, appena tolto di sotto la chioccia o dal cestino della incubatrice.

La paternità della nuova cura è attribuita al dottor Alexej Carrel, dell'Istituto Rockfeller di New York, vincitore di un premio Nobel. Carrel è quello scienziato che, lavorando in compagnia di Lindberg, il trasvolatore dell'Atlantico, riuscì a tenere in vita per molti anni il cuore d'un pollo nutrendolo con un liquido estratto dagli embrioni delle uova covate per nove giorni che fu battezzato «Trephone»: e trefonali si chiamano le uova che ogni mattina i proprietari delle incubatrici consegnano a domicilio, garantendole fresche e cioè covate esattamente nove giorni e tolte dall'incubatrice da non più di trenta minuti, perchè altrimenti ci sarebbe il rischio che l'embrione sia già morto e che il «Trephone» non possa più produrre i suoi effetti miracolosi.

L'uovo trefonale, che viene a costare sulle 150 lire, deve essere inghiottito crudo e a digiuno per trenta giorni consecutivi. Vorrei dirvi che sapore abbia, ma devo confessare di non aver avuto il coraggio di mandar giù quella materia rossastra, quasi palpitante, simile a un'ostrica, quantunque l'odore, contrariamente alle mie previsioni, non fosse sgradevole. E fin dal primo giorno della cura ho rinunciato alla speranza di ritrovare i miei vent'anni e di perdere i miei reumatismi. Ma il mio nome e il mio indirizzo erano stati ormai segnati nel gran registro degli adoratori dell'uovo; e m'è arrivata a casa la lettera d'una fabbrica di Monaco che mi offre per 34 marchi — 14.000 lire — un'incubatrice casalinga che «oltre a consentire a Lei e ai suoi familiari di assicurarsi l'eterna gioventù con minima spesa (Lei saprà che la cura deve essere ripetuta ogni due anni) e oltre a garantirLe che le uova trifonali siano state covate esattamente nove giorni e che l'embrione non sia morto, a causa delle scosse a cui sono sottoposte le uova durante il trasporto a domicilio, potrà permetterLe di covare anche trifonali anche per conto di amici o di vicini di casa, conseguendo un utile che in breve tempo La indennizzerà della modica spesa sostenuta (eventualmente a rate) per la nostra incubatrice brevettata». Offerto di lavoro, in vita mia ne ho avute di tutti i tipi; ma la proposta di covar uova per conto dei miei amici è nuova ed allettante.

I medici, naturalmente, non si sono ancora pronunciati sugli effetti della cura che, a quanto si dice, riuscirebbe a compiere il miracolo di ringiovanire la virilità assopita, guarirebbe i disturbi della circolazione, l'insonnia, i reumatismi, la calvizie e addirittura anche il cancro. Il *Medizinalrat* dottor Wisch, capo dell'ufficio igiene, sostiene che i succhi embrionali, pur avendo compiuto il miracolo di tener in vita il cuore di pollo del dottor Carrel, non possano aver alcun effetto sull'organismo umano perchè verrebbero distrutti dalle acidità dello stomaco. D'altra parte — egli dice — le uova di nove giorni non possono far male e non ho alcun motivo di oppormi a questa cura che farà la fortuna dei pollicultori e forse guarirà molti malati immaginari degli acciacchi che si sono procurati per forza di suggestione». Altri medici, meno scettici, stanno compiendo esperimenti su vasta scala seguendo gli insegnamenti dati dal dott. Ricardo Olivares, un allievo di Carrel, nel suo libro: «Embrioni di pollo - miracolo concentrato».

C'è pero una clinica tedesca — il «sanatorio dei disperati» — dove già ora viene applicata la cura delle uova. E' una clinica forse unica nel mondo, il nome la differenzia da tutte le altre. Si trova a Rottach-Egern, presso Monaco di Baviera, ed accoglie i malati ai quali gli altri medici hanno negato ogni speranza.

Quanti malati sono usciti guariti dal «sanatorio dei disperati»? Il dottor Isseis afferma che non la dirà mai. «Chi entra nella mia clinica, che va considerata come una anticamera del cimitero, deve abbandonare alla porta ogni speranza, salvo quella in un miracolo».

e. a.

SOCIETA' NEBIOLO
TORINO

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

L'ammontare dei depositi delle obbligazioni effettuati ai fini dell'Assemblea in prima convocazione non è risultato sufficiente per la regolare costituzione della stessa.

Al fine di validamente deliberare gli obbligazionisti debbono partecipare alla seconda convocazione che avverrà il 21 maggio 1952.

I depositi di obbligazioni effettuati per la prima convocazione, nonchè quelli successivi sino a tutto il 15 corr., saranno validi per partecipare a detta assemblea.

SOCIETA' NEBIOLO

le suole di cuoio mantengono la linea della scarpa perciò soltanto le calzature con suole di cuoio sono eleganti

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

Giovanotto: lei ha sbagliato tavolino. Io non sono un bugiardo, nè ipocrita, nè sfiduciato. Mi dia un AMARO CORA che non promette miracoli, ma è un ottimo aperitivo tonico digestivo.

Amaro Cora
l'amaro del 1835
vale un Perù.

ERNIE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Dr. Comm. Dott. M. CICERO
via S. Secondo 45 - Telef. 43-627
Visite 14-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1908
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Tel. 47-701 - ore 10-12.30 - 15.30-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 23 Tel. 772 231
cura senza operazione Ore 10-12 15-19
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 (p. Castello) Roma
Ore 9-12, 15-19, festivi 10-12, 17-19 - Tel. 65-944

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel. 61 088
Specialista urinario e pelle
Via Accademia Albertina, n. 4
Giorni feriali 8.30-12 e 14.30-19.30

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 42-104 — TORINO

LA CAMPAGNA PER LE AMMINISTRATIVE NELL'AOSTANO

Lo schieramento elettorale nei 72 comuni della Valle

Dietro un'infinità di curiosi contrassegni - montagne e castelli, camosci e fiori, capanne e laghetti - 3 sole formazioni sono sostanzialmente in lizza: D. C. e Union Valdôtaine, socialcomunisti, indipendenti-liberali

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 12 maggio.

Gli aostani non cessano di stupirsi per il numero eccezionale di drappi, cartelli, manifesti, stendardi, striscioni, dei quali han fatto sfoggio per questa campagna elettorale i vari partiti (soprattutto, la Democrazia Cristiana, la formazione paracomunista e anche il PLI) e che dànno alla città un aspetto del tutto inconsueto. Altrettanto inconsueto l'incalzare dei comizi in piazza Chanoux dove alle argomentazioni dei democristiani (Rapelli-Roveyaz), son seguite domenica quelle dei missini (Degregori), della lista «Città d'Aosta» (Negarville), dei liberali (Aldo Bobba).

Nonostante tutto questo spiegamento di carta e di parole, manca del tutto in città qualsiasi atmosfera elettorale. Gente aliena da ogni forma di manifestazione chiassosa, gli aostani si limitano a dar una occhiata ai manifesti o ad ascoltare (mai in moltissimi) i vari oratori, continuando poi ad occuparsi tranquillamente degli affari loro. Gran preoccupazione quindi tra i dirigenti dei partiti democratici i quali attendono la vittoria da un afflusso alle urne un po' più forte di quello piuttosto scarso registrato nelle precedenti consultazioni elettorali.

Se dal capoluogo, poi, si passa negli altri centri della Valle, anche i segni esteriori della competizione diventano appena percettibili: pochi i manifesti, scarsi i comizi. In molti centri, si vedono affisse soltanto le liste dei candidati. A prima vista, sembra impossibile individuare nelle grandi linee lo schieramento dei gruppi che si contendono i quarantacinquemila voti della Valle (gli altri quindicimila sono quelli del capoluogo). I presentatori infatti han dato prova di notevole fantasia nella scelta dei contrassegni. Al posto dei classici simboli dei partiti — scudo crociato, falce e martello, bandiera liberale ecc. — in testa alle liste dei candidati figurano i più straordinari emblemi: capanne e spighe, castelli e laghetti, camosci e fiori, montagne e quadretti d'ogni genere.

Basta però un breve esame, come quello che ho compiuto in questi giorni in vari centri della Valle, da Chatillon a Pont S. Martin, da S. Vincent a Verrès, per rendersi conto che lo schieramento elettorale è molto semplice. Esso, anche nella sua formazione, ripete in genere quello d'Aosta. I socialcomunisti hanno assorbito qualche indipendente ed hanno subito presentato le loro liste intitolate il più delle volte alla «rinascita della Valle» e «alla pace».

Paese per paese, le altre forze hanno all'inizio istintivamente cercato di raggrupparsi per far fronte all'organizzatissimo e compatto avversario. L'atteggiamento della Union Valdôtaine (ostile ad unirsi ad altre formazioni meno propense a sostenere ad oltranza il principio autonomista) e soprattutto le (ante beghe personali e locali, hanno in generale impedito la formazione di questo secondo blocco. Cosicché, quasi dappertutto, davanti alla lista socialcomunista [illegible] in campo diverse d'altro colore.

A *Chatillon* — che è il secondo centro della Valle con 3973 abitanti e 2306 elettori — si contendono i 20 seggi del consiglio comunale le seguenti liste (tralasciamo d'ora in poi per chiarezza l'appellativo «indipendente» del quale praticamente tutti si fregiano): 1) socialcomunista; 2) D.C. e Union Valdôtaine; 3) liberale; 4) Union e D.C. Due liste addirittura, quindi, per la stessa formazione: compito duro, quello di rimuovere il sindaco comunista Gioacchina Maron Pot.

A *St. Vincent*, passata dai 2200 abitanti del '46 ai 3000 attuali, è il solo centro della Valle che non Chatillon ha diritto a 20 e non a 15 consiglieri. Sono in lizza tre liste: Sinistra, D.C.-Union, indipendenti. Analogo schieramento a *Verrès* (2811 abitanti), dove la terza lista, quella degli indipendenti-contadini (e liberali), reca in testa il nome di una donna, la signorina Velia Cavurina, impiegata. Il sindaco attuale, Alfonso Vallino, dell'Union, conta di rimanere in carica. Anche a *Pont St. Martin* (2500 abitanti), tre liste: qui, non solo D.C. e Uninnisti uniti, ma anche gli indipendenti-liberali sperano di portar via il comune a Giuseppe Sondaz, sindaco comunista.

L'esemplificazione potrebbe continuare ma, per quanto sommaria, sembra già sufficiente a delineare un quadro generale degli schieramenti elettorali che si contendono i sessantamila voti e i settantadue comuni della Valle. C'è da aggiungere soltanto che in qualche piccolo centro tutti si son già messi pacificamente d'accordo sul numero e sui nomi dei pochi consiglieri di maggioranza e di minoranza, e le elezioni quindi non daranno niente di nuovo. Ma si tratta naturalmente di rarissime eccezioni; in tutta la Valle uomini e partiti si stanno mobilitando per lo sforzo propagandistico delle ultime due settimane.

Giovanni Giovannini

DRAMMA DELLA MISERIA

Patetica storia d'una bimba abbandonata dai genitori

Milano, 12 maggio.

Tiziana è il dolce nome di una piccola innocente che ora ha quasi un anno, ma che quando le toccò la parte di protagonista della patetica avara vicenda per cui i suoi genitori quanto prima dovranno comparire davanti ai giudici del Tribunale, non aveva che tredici giorni di vita.

L'angosciosa storia vissuta dopo solo tredici giorni di esistenza è incominciata con il suo rapito, la sera del 5 luglio scorso, udito per caso anche sotto l'imperversare di una scrosciante pioviggine temporalesca dalla signora Giuseppina Sacchi che, al riparo di un cornicione, in compagnia di un'amica che la accompagnava al tram, percorreva la via Palestro rasentando la ringhiera che separa la strada dai giardini pubblici. Tiziana vagiva in fondo alla scarpata, tra l'erba ruvida della pioggia che aveva anche inzuppato la scialle nel quale era stata avvolta; vagiva e scalmanava e se la signora Sacchi — incurante della sua non più giovane età e del pericoloso salto fatto per giungere fino alla piccina — non l'avesse udita, sarebbe probabilmente annegata. Diluviava la sera del 5 luglio dello scorso anno, ma è probabile che se proprio nessuno avesse udito il disperato pianto della bimba, i genitori — Maria Rezzonico, di 26 anni, e Rinaldo Ferrari, di 32 — che, dopo avere collocato la loro creatura nel fossato si erano nascosti nei pressi per vedere se qualcuno la raccoglieva, sarebbero saliti fuori ripercorrendosela a casa.

Si fa presto a dire: e casa. Quale? Non ne avevano una; lui senza lavoro, lei appena dimessa dalla clinica «Mangiagalli». Non avevano mezzi e avevano anche fame e lei, Maria, non aveva nel suo seno latte per Tiziana nè soldi per comperargliene. Così, sotto la pioggia, soffocando ognuno la propria angoscia nei singhiozzi, posata la piccina fra l'erba, si erano allontanati pensando di non poter superare in dura necessità del momento di cui neanche lei, la piccola Tiziana, aveva colpa. Sapevano tutti e due di essere i soli responsabili della sua esistenza: declinato di non essere anche della sua morte. Piuttosto che snaturati preferirono apparire soltanto crudeli: una crudeltà che non sarebbe durata tuttavia se, come abbiamo detto, si erano appostati per vedere se qualcuno andava a raccogliere Tiziana. E Tiziana fu raccolta dalla signora Sacchi, e loro se ne andarono. Ma più tardi di tutti e due, madidi di pioggia e vinti dal rimorso, andavano a costituirsi alla polizia: volevano sapere — dichiararono — e furono arrestati.

Maria Rezzonico e suo marito, deferiti all'autorità giudiziaria per abbandono di infante, attendevano in ogni modo la libertà provvisoria in attesa del processo. Ora si è conclusa l'istruttoria e a giorni dovranno presentarsi al Tribunale a cui li ha deferiti il giudice dott. Rinaldi. Ma dallo scorso anno le cose sono un po' cambiate: il Ferrari ha trovato lavoro e lavora anche Maria: potranno così bastare a Tiziana che quella lontana sera di pioggia non solo ha salvato se stessa, ma ha salvato anche i genitori dal carcere.

Autore di false in cambiali per venticinque milioni

Roma, 12 maggio.

Il 44enne Armando Gemelli proprietario a Napoli di una calzoleria si è reso responsabile della emissione di cambiali a tratte su cui aveva apposto, falsificandola, la firma della signora Vincenzina Boemi, a sua volta proprietaria a Roma di una calzoleria. Il Gemelli si era recato poi a riscuotere l'importo presso vari commercianti napoletani e romani abituali fornitori della Boemi.

Iniziate le indagini la «Mobile» accertava che la firma apposta sulle cambiali era falsa ed il Gemelli, giunto stamane nella capitale, è stato tratto in arresto e lungamente interrogato negli uffici di San Vitale. Dapprima egli ha tentato di negare poi ha confessato, sebbene parzialmente, il mal fatto giustificandosi con l'affermare di essere stato costretto a ciò per una serie di speculazioni e di affari sfortunati. La polizia ha raccolto elementi che fissano l'ammontare della grossa truffa in venticinque milioni.

Sullo schermo

ROMMEL, LA VOLPE DEL DESERTO, di H. Hathoway (Master) — Tratto dall'omonimo libro del brigadiere generale inglese Desmond Young, questo film rievoca la figura del feldmaresciallo Erwin Rommel e la sua tragica fine. Ben conosciuta in prima, e per le qualità di stratega e di soldato tenuta in alta considerazione dallo stesso nemico; circondata di mistero la sua condu e solo di recente ricostruita con esattezza grazie a preziose rivelazioni di vari capi militari tedeschi e della vedova del feldmaresciallo, Frau Lucia-Maria. Il 15 ottobre 1944 dall'ospedale di Ulm veniva diramata ufficialmente la notizia della morte di Rommel, avvenuta in seguito alle ferite riportate durante un attacco di caccia britannici alla sua auto sul fronte di Normandia. Grandiosi onori funebri furono tributati allo scomparso, e quantunque gli alleati fossero già sulle sponde del Reno, nulla fu distratto alla pompa del cerimoniale funebre e alla retorica degli epicedi. Ma ben presto un'altra versione circa la sua morte cominciò a diffondersi, quella appunto suffragata da posteriori rivelazioni e oggi immortalata dal film: cioè che Rommel, giunto al culmine della gerarchia militare tedesca, fu sacrificato dall'odio di parte e ucciso per mandato di Hitler. Cittadino e soldato sempre coscio del proprio dovere, Rommel, resosi conto della disastrosa situazione della Germania, aveva cercato di salvare il salvabile, di risparmiare alla Patria l'orrore di nuove stragi e distruzioni, anche a rischio di essere considerato un traditore, partecipando al complotto organizzato per sopprimere Hitler. Scoperto il quale, dopo tre mesi di sinistro isolamento, egli ricevette da due generali l'invito del Führer a togliersi la vita. Il film di Hathaway è solidamente costruito, e dalla suggestiva spettacolare con cui rievoca le sorti militari del feldmaresciallo in Africa, al dramma parossistico che involge la sua fine, passa e si muove agevole, sereno e persuasivo. Anche per merito dell'efficace interprete James Mason, degnamente affiancato da Jenica Tandy e da Luther Adler.

vice

La pianista Gitti agli «Amici della Musica»

Già presentatasi e favorevolmente accolta in altre sale musicali, la giovane pianista Giuliana Gitti ha dato concerto ieri sera al Conservatorio per gli «Amici della musica». Il programma era denso di molte opere importanti; cominciando con una *Partita* di Bach, proseguiva con una *Ballata* di Mozart, un *Improvviso* e un *Momento musicale* di Schubert, l'animata con sei *Preludi* di Chopin e con i *Children's Corner* di Debussy.

Nitida espositrice, accurata nella realizzazione della linea e nell'accento, la concertista ha interpretato con opportuna differenziazione stilistica e pertanto è stata cordialmente applaudita dall'uditorio non molto numeroso ma attento e compiaciuto per l'esecuzione di Schubert e di Debussy. Richiamata e invitata, Giuliana Gotti ha eseguito oltre il programma una sonata di Scarlatti.

Mostre d'Arte

Tito Locchi

Alla Saletta d'Arte Gisal espone una quindicina di tele il pittore Tito Locchi, un artista venuto alla pittura solo dopo altre esperienze di vita, e formatosi lontanamente in solitudine. E' la sua, a giudicare dalle opere ora esposte, una maniera formatasi sugli esempi di seria pittura lombarda, e particolarmente su quella di Arturo Tosi, di cui osserva non solamente certi schemi, certo «pittoricismo» della materia, certi effetti diagonali a masse, ma addirittura, in taluni casi, anche il motivo: come in un paesaggio che immediatamente richiama alla memoria le vedute lagune di Torcello. Oppure anche nel ludio di certi dipinti di vasi con fiori, o con meloni, tipico frutto lombardo, come è noto.

Il colore del Locchi, tuttavia, si dirobbe aspiri a una sensibilità meno densa e ricca di chiaroscuro, ma spesso più brillante, aquilonte. Talvolta pure nella composizione mediana, l'effetto rimane un poco esterno, limpido ma senza immediata consonanza emotiva: in altri dipinti invece esso risponde con maggiore fusione, creando effetti più completamente pertinenti. E ivi si hanno le prove più personali del Locchi, quelle dove il suo temperamento si manifesta per istinto, senza trasposizioni, e dunque le più felici, come risulta, tanto per fare un esempio, da quel delizioso dipinto di fiori di albicocco in un bicchiere, leggero e soggestivo.

a. s.

Vidal consiglia:
...scegli il sapone come scegli il medico: ...è una questione di fiducia!
LAURO OLIVO è come un balsamo
LAURETTA il sapore del bel
CA' D'ORO per la donna raffinata
PINO SILVESTRE passo avanti al bosco
SAPORI PER TOELETTA
VIDAL
VENEZIA

Le TERME di CHIANCIANO
sono aperte dal
1° Maggio
Chianciano....
....Fegato sano
Informazioni scrivere:
DIREZIONE TERME - CHIANCIANO

SELECT SELECT
SELECT SELECT
SELECT SELECT
SELECT SELECT
SELECT SELECT
l'APERITIVO degli intenditori
IL Select È UN VECCHIO AMICO CHE NON SI BURLA DI VOI!

PHONOLA Radio
PHONOLA mod. 6527
Supereterodina a cinque valvole
Ricezione su quattro gamme d'onda
L. 40.000 per contanti
franco Saronno - tasse radiofon. comprese
FIMI S. p. A. - Corso Matteotti 19
50 Agenzie e 2500 ditte rivenditrici fra le migliori d'Italia

CRONACHE DELLO SPORT

Il limite da raggiungere per evitare la retrocessione

Di mano in mano che ci si avvicina alla fine, i problemi del campionato trovano la loro soluzione. Domenica scorsa fu la questione dell'assegnazione del titolo di Campione ad essere praticamente definita, ora è il problema della retrocessione che si affaccia ad un orizzonte più chiaro.

La questione dell'assegnazione del Titolo, per partire, come d'abitudine dall'alto. Qui, a semplificare le cose ed a tagliare anche quei pochi dubbi che ancora potevano assistere sull'esito finale, è sopravvenuto il cedimento, che è un po' una smobilitazione, delle squadre milanesi. Il Milan ha perseguito in casa coll'Atalanta, dopo di essere stato in vantaggio fino alla metà della ripresa. Le attenuanti della temperatura calda erano concesse all'undici che tuttora detiene lo scudetto: parecchi fra i rossoneri, primi fra tutti gli svedesi, ma si trovano a loro agio sotto il sole marittimo. Ma è evidente che il comportamento della squadra riscatta alla situazione in fatto alla classifica. Il risultato della partita di domenica scorsa contro la Juventus ha posto praticamente in disarmo la campagna, i giocatori della quale ritengono che, per quanto riguarda il primo posto, non ci sia più nulla a fare.

Più evidente ancora risulta il fenomeno nel caso dell'Internazionale, che, in trasferta, si è fatto battere dalla Fiorentina per l'impressionante punteggio di cinque a zero. Qui è successo a Lorenzi un incidente di tale gravità, da cancellare ogn'altro in candidatura sua per la maglia azzurra nell'incontro internazionale di domenica prossima. Ma, come giustificazione, non basta: chè in squadra è mancato particolarmente a ruboli. Quella dei nerazzurri è una crisi nel senso più esteso del termine. Già le discordie intorno mascavano la compattezza dell'undici, ma ora esso è scelto, perchè l'intero Consiglio direttivo della società si è reso dimissionario. E già si parla di cessione o di allontanamento di giocatori. E' in fine corsa di una squadra che era partita per il primo posto, e che non ne ha cosa parlare del secondo o del terzo, e che, così continuando, è giunta in trappola a scivolare al quarto. Al primo rimane saldamente in Juventus che è tornata con un risultato in bianco da Palermo.

Al centro dell'interesse, nella lotta per evitare la retrocessione, sfuma l'incontro fra il Torino ed il Bologna, due unità che avranno vero appetito torrebbe vedere ridere in basso, e ciò non solo per amore del passato. Perchè ora il gioco italiano si trova nettamente in fase di decadimento: stanno andando giù, e forse dovranno scivolare più in basso ancora per la china. Ma verrà pure il giorno della riscossa: un accenno o l'altro ripercedercisi. Ma cosa faranno a risalirci, se quelli che devono essere i pilastri della risalitazione, gli enti reggenti, hanno messo, passabilità, sabbiosa e cretina, non per uno capitombolano e se ne vanno? E' un aspetto dell'avvenire, una faccia del prisma del nostro risorgimento calcistico, che non può, non deve essere considerato come di importanza secondaria. Quanto sia facile cadere e difficile tornare in alto, lo sa dimostrando il Genoa, che, lungi dal riqualificarsi per la Divisione A, deve cominciare a pensare seriamente a non cadere in C, dato che, colla sconfitta subita domenica a Firenze, viene a trovarsi ormai a più non avere che otto squadre sotto di sè in classifica.

L'attesa incontro fra i granata torinesi ed i rossoblu bolognesi, si è dunque chiusa colla vittoria dei primi. E' stata una vittoria della gioventezza, di chi ha saputo correre cioè magnificamente e più velocemente: il problema che non potevano risolvere colla tecnica, i torinesi lo hanno risolto attingendo ai mezzi fisici. E, nella continuazione, hanno fatto bene. Ora la squadra cara al cuore di tanti torinesi, dovrebbe trarre un gran respiro di sollievo. Non è ancora giunta in zona di sicurezza, ma un gran passo verso la stessa ascolta: lo ha fatto.

Il Palermo avendo pareggiato colla Juventus, la Triestina avendo portato a casa un punto dal viaggio a Ferrara, ed il Torino avendo superato la difficile prova di cui si è detto, il problema della retrocessione pare non debba neanche più concernere che sette contendenti. Di cui una, il Legnano, è rassegnata, rassegnatissimo, perchè la sua sorte è stata in primo in ordine assoluto a decidersi. Per aver fumi su chi debba o possa andare a tenere compagnia all'undici lombardo, che dodici mesi or sono da cadere salito in alto si vede ricomparire in basso, occorre fare prima delle congetture, il punteggio della quartultima classificata, punteggio che rappresenta il limite del pericolo. Ventisette punti. A questa altezza, e sotto di essa, si trovano tre squadre — trascurando, come detto, il Legnano — che domenica hanno perso — il Como anche disastrosamente — fuori casa. Tutte quelle che stanno al di sopra del punto limite e che sono comprese nella zona del pericolo, o un punto o addirittura due. Il hanno raccolto domenica. E' così serrata la lotta, sono così numerosi gli interessati, e tutti gli incontri diretti ancora da disputare: Lucchese-Torino e Como-Udinese, poi Como-Legnano e Udinese-Lucchese, quindi Udinese-Bologna, Lucchese-Como, Legnano-Torino ed Atalanta-Triestina, infine Atalanta-Torino, e per ultimo Bologna-Como e Torino-Udinese, che viene da pensare che la soluzione alla questione sia ancora più lontana. Dal che risulterebbe che, sotto questo aspetto, sarebbero il Como e l'Udinese le due squadre alle quali il calendario riserva le difficoltà peggiori.

Per intanto, ognuno avrà cominciato a tempo di pensare ai casi suoi, visto che domenica prossima vi sarà la parentesi dell'incontro coll'Inghilterra. Il seguito della grande battaglia è rimandato al 25 corrente.

VITTORIO POZZO

I giocatori inglesi in allenamento collegiale

Londra, 12 maggio.

Oggi a Eastbourne, una località di mare sulla Manica a un centinaio di chilometri da Londra, tutti i diciassette giocatori inglesi che sono stati convocati per la prossima tournée della nazionale inglese sul Continente hanno cominciato il loro allenamento collegiale. Il programma di allenamento, che si presenta molto vario, verrà svolto fino a giovedì. Venerdì mattina poi tutti i convocati, allenatore, massaggiatori e dirigenti, partiranno in aereo per Firenze. Per sabato e domenica mattina è previsto nel calendario riposo assoluto.

L'allenamento a Eastbourne è consistito oggi solo in esercizi [illegible] individuali e collettivi, in tiri in porta e qualche accenno di partita. Domani i giocatori convocati per la partita che l'Inghilterra giocherà il 22 maggio a Le Havre contro la rappresentativa francese giungeranno anche essi a Eastbourne, dove per suggerimento del comitato tecnico della Football Association disputeranno mercoledì e giovedì degli incontri tesserati con gli anziani.

Gli allenamenti sono compiuti sotto la direzione di Winterbottom, che da lungo tempo ricopre la carica di allenatore della nazionale inglese. Le prove di oggi hanno dato buoni risultati. Tutti gli uomini sono apparsi in ottime condizioni fisiche. Circa il punto che, a detta dello stesso Winterbottom, conta più di ogni altro, cioè l'affiatare tutti gli uomini fra di loro, sembra che anch'esso non sia più una preoccupazione, specialmente se, come tutti danno per certo, i seguenti undici giocatori saranno scelti per la partita di Firenze: Merrick (Birmingham); Ramsey (Tottenham), Eckersley (Blackburn); Wright (Wolves), capitano; Froggatt (Portsmouth), Dickinson (Portsmouth); Finney (Preston), Brendis (Manchester City), Lofthouse (Bolton), Baily (Tottenham), Elliott (Burnley). Essi infatti, con la sola eccezione di Elliott, hanno già giocato altre partite nella stessa formazione e hanno già compiuto altri allenamenti collegiali.

L'annuncio ufficiale della formazione che sarà schierata per la partita di Firenze verrà dato prima della partenza dall'Inghilterra, probabilmente venerdì mattina. Gli altri giocatori convocati sono Williams (Wolves), Garrett (Blackpool), Nicholson (Tottenham), Sewell (Wednesday), Allen (West Bromwich) e Pierson (Manchester United).

Un commissario assume la direzione del Palermo

Palermo, 12 maggio.

Nel pomeriggio d'oggi si è svolta nei locali sociali dell'U. S. Palermo l'attesa riunione dei dirigenti e dei soci fondatori. La novità di maggior rilievo della giornata viene fornita dalla mancata conferma del principe Lanza di Trabia, nella carica di presidente della società. Infatti, al termine di una laboriosa seduta, è stato eletto un commissario straordinario nella persona del cav. Giuseppe Aiuello, che già molti anni or sono fu a capo della società calcistica palermitana.

L'assemblea del Genoa

Genova, 12 maggio.

Questa sera, al Teatro Pastelegrafonei, assai affollato, si è iniziata l'assemblea ordinaria annuale dei soci del Genoa. Presente l'intero Consiglio direttivo, il presidente in carica e academico onz. dott. Ernesto Cauvin, ha esposto la relazione sull'opera svolta nella decorsa annata sportiva. La relazione riconosce gli errori compiuti dagli attuali dirigenti responsabili, in parte costretti dal fatto che essi assumevano la guida della società in un momento in cui non vi era quasi più tempo nè per gli acquisti nè per il resto. Si spiegano così alcuni acquisti di giocatori che non hanno dato i risultati sperati. Augurandosi che il bilancio della società rossoblu si chiuda con un passivo totale di oltre 240 milioni fra quello di quest'anno e quello creditato dall'attuale Consiglio direttivo.

Dopo la relazione, che è stata ascoltata con applausi e con discensi, si è iniziata la discussione. L'assemblea continua e si prevede terminerà verso le ore 3. A quanto risulta, il dott. Cauvin resterebbe ancora presidente del Genoa, ma rimarrebbero quasi completamente i componenti del Consiglio direttivo.

Partite per Mosca le cestiste «azzurre»

Bologna, 12 maggio.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi è partita da Bologna, diretta a Mosca, la squadra nazionale italiana femminile di pallacanestro, che disputerà nella capitale russa i campionati europei in programma dal 18 al 25 maggio. La comitiva — composta da quattordici atlete, dal commissario tecnico Baratti, dall'allenatore Garboni, da un medico e da un arbitro della Federazione — raggiungerà domattina alle 8 Vienna, di dove proseguirà in aereo alla volta di Mosca.

Convocato anche Cervellati per la nazionale azzurra

Firenze, 12 maggio.

I calciatori azzurri convocati per l'incontro di domenica prossima Italia-Inghilterra, sono cominciati ad affluire questa sera poco dopo le 19 all'«Albergo Excelsior» dei Lungarni. Ad attendere i colleghi di squadra si trovavano già i due giocatori dell'Internazionale, Fattori e Giovannini, che avevano permesso a Firenze dopo la partita con la Fiorentina.

Poco dopo le 19 sono giunti Magnini e Pandolfini, unitamente al portiere Moro, Amadei e Puia. Più tardi sono arrivati Viola, Maroso, Ferrario, Mari, Bonifperti, Piccinini, Venturi, Cappello.

Insieme a Monza, allenatore della nazionale, da ieri è presente il medico federale dott. Ferrando e il massaggiatore della Fiorentina, Parabarini, mentre il Commissario unico, avv. Beretta, arriverà a Firenze domattina.

Si apprende intanto che è stato telefonicamente convocato Cervellati del Bologna. Questa convocazione deve essere stata in rispetto a due fatti: alla bella prestazione sostenuta dal bolognese nella partita di Torino, alla quale assisteva il Commissario Beretta, e all'impedente servizio a Lorenzi. Se cobbe quindi nelle intenzioni di Beretta una linea alleanante collaudata: Cervellati, Bonifperti, Puia, Pandolfini, Cappello. Si vedrà, del resto, nel prossimo allenamento come il problema verrà risolto.

Il segretario della Football Association, Stanley Rous ha telegrafato al comitato organizzatore della partita un simpatico messaggio in cui fra l'altro afferma che la partita giocata a Londra nel [illegible] fu «meravigliosa» e che fu opinione comune che l'Inghilterra dovette la vittoria alla fortuna. Il segretario Rous conclude affermando che tutti gli inglesi desiderano che quella del 18 maggio «sia una partita giocata in modo tale da poter ricordare nelle migliori tradizioni dello sport».

Uzcain e Flamini, della Lazio, sono rimasti feriti in un incidente d'auto nelle vicinanze di Roma. Sono stati giudicati guaribili il primo in 8 giorni e il secondo in 30.

Il concorso dei pronostici elettorale fissa un montepremi a 7/12 sulla base di «pronostici» (115); lire 74.860 ai «dodici» (2500).

Quote del concorso dei pronostici ippici: lire 165.845 ai «dodici» e 9% lire 24.891 ai «undici» (1777); lire 3280 ai «dieci» (129).

Borse

Su due elementi si è proiettata una tendenza migliorista: Siet ed Assicurazioni Generali hanno richiamato vivaci compere ed una valanga nettamente rialzista. Stagnante il mercato agli rimanenti settori: la prima impressione a favore di un allargamento di tendenza si è tradotta lentamente nella constatazione di un lento ma apprezzabile e completamente vivace di affari. Titoli di stato ancora sorretti dalla presenza di vivaci compere, insoliti particolarmente gli Buoni del Tesoro. Dopolavoro poco attivo: calme le Cartevi, stagnante il complesso della quota, ulteriormente sostenute Siet ed Assicurazioni Generali. Le azioni Cpca sono state quelle ex-saldo dividendo (Lire 18); le azioni Mittel ed Imvi sono state quotate ex-dividendo (rispettivamente Lire 100 e Lire 16).

	10	12		10	12
Ren.02	64 50	64 50	Monted.	1404	1407
Ren.3½	68 —	68 —	Tor. N.	84 50	84 75
» 5 c.	68 10	68 10	Italgas	23 875	24 —
Red.5%	72 90	72 90	Sip	1158	1161
» 5 c.	73 10	73 10	Terni	238 —	239 —
Ren.5%	95 80	95 70	P.G.E.	438 —	435 —
» 5 c.	96 10	96 10	Unes	446 —	430 —
Red.5%	91 40	91 40	Siet	2750	2830
» 5 c.	91 60	91 60	Sasa	2075	2090
Ric.5%	71 —	71 25	Vizzola	2270	2276
» ex-p	70 75	70 75	Marelli	507 50	507 50
» 5 c.	71 15	71 40	Fiat	442 —	443 —
» ex-p	71 —	71 —	Savigl.	—	—
Ric.5%	92 25	92 40	Mahleto	10 —	10 —
» 5 c.	92 45	92 60	Ineel	120 —	110 —
Ric. 5%	97 25	97 525	Mone.	735 —	735 —
» 60	97 10	97 40	Finsid.	660 —	664 —
» 61	96 95	97 20	Ilva	278 —	275 —
Per.5%	66 50	66 50	Ansaldi	200 —	200 —
Cit.4½	84 —	83 50	Viscosa	1955	1950
Imi4½	96 75	98 75	Chatill.	2470	2510
Imi4½	98 —	98 —	Cir	1715	1710
Imi5%	93 55	93 55	Schiap.	567 —	567 —
Ict.4½	182 —	182 —	Anic	156 50	156 —
Imi5½	91 50	91 60	Rumi.	58 —	58 25
Ter4½	88 90	88 50	M.poni	2255	2270
5%.53	87 50	87 50	Mecnin.	881 —	879 —
5%.57	87 25	87 25	Zucch.	705 —	715 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	55 25	55 50
» 4%	95 —	95 —	Gard.it.	3420	3420
» 3.5%	84 50	84 50	Burgo	6115	6115
I. Nap.	93 50	93 50	Fornit.	14.700	14.700
Meb5½	36 —	36 —	Piem.F	950 —	950 —
»%.48	29 —	29 —	N.A.I.	13.500	13.500
»%.49	28 —	28 —	Bialta	76 —	77 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdis.	3420	3457
» 6%	91 15	91 —	Mar.E.	980 —	985 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1020	1019
» 6%	93 70	93 70	Farmac	245 —	245 —
Oliv.5	105 —	105 —	Siam	320 —	320 —
Magn.7	94 80	94 70	West.	120 —	120 —
Ster.7%	99 75	99 75	Param	436 —	436 —
Vib.7%	90 25	90 —	Gilard.	345 —	345 —
Cesi7	94 80	94 125	Pirelli	916 —	915 —
Sav.7%	22 —	22 —	Safta	906 —	907 —
Wes.7	68 50	70 50	Ig.gas	1395	1407
Fruc6%	87 25	87 25	Tolce	13.550	13.550
Cart7%	101 50	101 50	Borgos.	11.000	11.050
Sasea%	93 25	93 50	Coton.	690 —	690 —
Vzzol	90 60	91 —	Finac.	319 50	319 50
Cal.6	94 50	94 50	Lanzo	2060	2070
Sipel6	93 50	93 60	Amiata	2395	2420
Tirso 6	91 75	91 75	Acq.P.	2850	2800
Telve 6	92 15	92 15	Fiberlo	20 —	20 —
For7%	91 —	91 —	Bevilac.	4650	4650
Esso6%	90 60	90 20	Siloe	13.500	13.400
A.Gen.	7650	7790	Risan.	4820	[illegible]
» Tors	5825	[illegible]	Eternit	170 —	170 —
Medi.	3700	3650	—	—	—

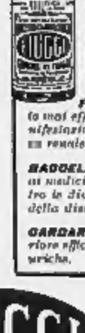
Bambi ufficiali per l'esportazione: New York 621,93; dollaro canadese 607,20.

Prezzi indicativi della valuta: svizzera ore 2nd.sedici; marengo 6650-6800; sterlina inglese 1645-1655; dollaro carta 623-6571 stanno vicino 104-102; franco francese 166,50-168,50; oro fino 750-695; argento 19.50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	12,4	24	L'Aquila	10,5	22
Torino	12,8	20,8	Roma	16,8	22,1
Milano	13,2	20,5	Napoli	15,4	23,6
Genova	13,6	20	Bari	14,6	24
Firenze	12	21,7	Potenza	13	19,2
Bologna	12,6	24,4	Reggio C.	17,6	23,6
Venezia	16,4	25,8	Palermo	14,6	24,2
Trieste	19	23,9	Messina	17,8	22
Pisa	13	19,6	Catania	13	26,4
Ancona	13	23	Cagliari	12	22,2
Perugia	10,3	20,1	Sassari	12,7	18,6

Calcoli a grandezza naturale eliminati dal Sig. Alessandri Armando dopo soli 5 giorni di cura.
LIBERATEVI DEI CALCOLI
recandovi
A FIUGGI
Se soffrite di calcoli renali, la miglior occasione per liberarvene una volta per tutte è quella di approfittare delle vostre vacanze per recarvi a soggiornare all'Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi. La cura dell'Acqua di Fiuggi fa letteralmente miracoli. Per convincersene basta entrare nel famoso «Museo dei calcoli» presso lo Stabilimento - dove sono conservati i calcoli di migliaia di sofferenti che, giunti a Fiuggi da ogni parte del mondo, vi hanno ritrovato il supremo dono della salute. Seguite il loro esempio. Il vostro medico sarà d'accordo.
Delizioso vacanze
Non crediate che trascorrere le vacanze all'Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi significhi rinunciare a divertirsi! Il soggiorno che vi attende è così delizioso, così allietato da infiniti svaghi, che ne serberete un ricordo pieno di nostalgia.
Giocherete a tennis o a golf... Nuoterete in piscina... Passeggerete, con una simpatica compagnia, tra passaggi incantevoli. E Vi sera ascolterete un ottimo concerto... danzerete... andrete al cinema. Riacquisterete la salute ricreando lo spirito in un ambiente di cordiale signorilità. I mesi di Giugno e Settembre sono particolarmente raccomandati per la cura. Chiedete ogni particolare sul trattamento e sulle tariffe servendovi del tagliando in calce. Condizioni speciali per le famiglie.

Curatevi anche a domicilio
Non dimenticate che l'Acqua di Fiuggi si trova anche in bottiglie. Anche a casa, perciò, potete fare un'ottima cura con poca spesa. Ecco i pareri di alcune celebrità mediche sull'Acqua di Fiuggi.
FRUGONI: ...il quanto mai efficace di tutte le manifestazioni della diatesi urica renale ed extrarenale.
BADELLI: ...la raccomando ai medici ed ai sofferenti contro le diverse manifestazioni della discrasia uricemica.
GARDARELLI: ...è di superiore efficacia nelle dispepsie uriche.
FIUGGI
Sig. Direttore,
Vogliate [illegible] e spedire alla Soc. Fiuggi - Via Mazzini, 6 - Roma] Senza spesa e senza impegno, desidero conoscere ogni particolare sullo sconto e sul trattamento dell'Hotel Palazzo della Fonte, nonchè le modalità della cura, unita a domanda.
Cognome ... Nome ...
Indirizzo ... Città ...
Periodo nel

ULTIME NOTIZIE

LA COLLABORAZIONE INGLESE ALL'ESERCITO EUROPEO

Colloqui a Parigi tra Alexander e Pleven

Londra è disposta a stabilire legami con la Comunità europea di difesa e ad assumere impegni - Continua la polemica sul rapporto Fechteler

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 maggio.

Il maresciallo Alexander, ministro inglese della Difesa, è arrivato stamane in aereo da Londra per discutere con il suo collega francese René Pleven il modo di assicurare la collaborazione fra le forze britanniche e l'esercito europeo.

La conversazione, alla quale hanno partecipato anche il maresciallo Juin ed altri esponenti militari dei due Paesi, ha avuto carattere tecnico. Lord Alexander ha detto che la collaborazione non presenta difficoltà per ciò che riguarda la aviazione; le unità della R.A.F. che hanno la base sul continente faranno praticamente parte delle forze europee. Le unità terrestri britanniche che si trovano in Germania conserveranno invece la loro autonomia e rimarranno alle dipendenze dirette del Comando supremo atlantico. Gli inglesi si sono però dichiarati favorevoli ad istituire una loro missione militare permanente di collegamento con lo Stato Maggiore della difesa europea.

Garanzie automatiche

Anche sul piano politico le conversazioni di oggi hanno dimostrato una sensibile evoluzione del punto di vista britannico in favore della collaborazione: lord Alexander ha dichiarato infatti che il suo Governo è disposto a stabilire un legame con i futuri organismi della Comunità europea di difesa attraverso il Consiglio dell'Europa che ha sede a Strasburgo. Londra estenderà inoltre a tutti i membri della Comunità le garanzie automatiche previste dal trattato di Bruxelles, ed insieme al Governo degli Stati Uniti garantirà la Comunità Europea di Difesa per il caso in cui uno dei suoi membri si ritirasse dalla coalizione; quest'ultima garanzia è rivolta soprattutto a rassicurare la Francia rispetto agli eventuali mutamenti che potrebbe subire l'atteggiamento della Germania. A questo proposito una dichiarazione anglo-americana sarà fatta nello stesso momento in cui i ministri dei sei Paesi firmeranno il trattato per l'esercito europeo.

Si è poi parlato dell'eventuale estensione dei poteri del maresciallo Juin nell'organizzazione atlantica: finora egli è il comandante in capo delle forze terrestri nella zona Centro-Europa, ma i francesi sostengono che sarebbe preferibile, ai fini dell'unità d'iniziativa, che assumesse il comando anche delle forze aeree e navali. In ultimo, il maresciallo Alexander ha voluto conoscere il punto di vista francese sulla questione del comando navale nel Mediterraneo, che costituisce in questo momento l'oggetto d'un dissidio tutt'altro che trascurabile tra Londra e Washington.

Questo dissidio è oggi l'argomento del giorno nella stampa parigina, che lo mette in relazione con l'affare Fechteler, in cui sono più vive che mai le polemiche. Stasera «Le Monde» ha pubblicato la lettera di dimissioni di Remy Roure, nella quale egli dice di lasciare il giornale in seguito alla pubblicazione del documento «vero o falso» che sia od afferma: «Mi sembra che la pace sia troppo fragile e la solidarietà delle Nazioni libere troppo preziosa perchè davanti ad un documento di questa natura, la cui origine e garanzia non sono, è il meno che si possa dire, nè pure nè sicure, non ci si senta (tenuti, in un giornale come «Le Monde», alla più estrema riserva e ad una valutazione esatta delle conseguenze d'una tale pubblicazione».

A questa lettera il direttore del giornale ha risposto con una breve nota, osservando che la pace e la solidarietà fra le Nazioni «non potranno essere salvate con la debolezza, il timore o l'accecamento di fronte ai nostri stessi amici e alleati».

La polemica sull'affare Fechteler, più che rivolta a stabilire se il documento sia vero o falso, ciò che probabilmente non si riuscirà mai, riguarda oramai l'opportunità o meno di averlo divulgato. Per molti la sua pubblicazione è considerata un gesto dalle conseguenze disastrose, dalle quale solo i comunisti potranno trarre vantaggi; per altri, invece, essa ha richiamato l'attenzione su uno stato di cose che esiste realmente e la cui discussione servirà a chiarire le relazioni fra gli alleati, dissipando quelle divergenze che si sono venute fatalmente accumulando.

Si osserva, infatti, che anche se il rapporto Fechteler è falso, non c'è dubbio che i suoi manipolatori si sono serviti di molti elementi veri, e che, se non nella sua totalità, almeno in alcune delle sue parti essenziali esso corrisponde a concezioni assai diffuse negli ambienti navali americani riguardo alla strategia mediterranea.

I Paesi mediterranei

«Combat», ad esempio, affermava stamane che la rivalità anglo-americana per il predominio del Mediterraneo denota una diversa concezione strategica fra i due Paesi: mentre gli americani (e in questo il giornale voleva trovare la prova della autenticità del rapporto Fechteler) agiscono con tutti i mezzi per accelerare, sotto la loro direzione, la organizzazione militare dei Paesi mediterranei e del vicino Oriente, gli inglesi cercano di mantenere il proprio controllo su quelle zone, e manifestano la loro avversione alla tendenza degli Stati Uniti di farne il perno della strategia occidentale.

In questo dissidio anglo-americano la Francia non vuole, naturalmente, rinunciare a dire la propria parola, sia fosse altro perchè, almeno finchè durerà la campagna d'Indocina, il Canale di Suez non è soltanto un fatto di prestigio o di potenza per essa, ma addirittura un'arteria vitale. Nei colloqui di lord Alexander con René Pleven questo problema è stato dunque esaminato sotto tutti gli aspetti, e benchè non si conoscano i particolari della discussione non è affatto da escludere l'ipotesi fatta stasera da Geneviève Taboulis, ossia che il Ministro britannico abbia detto al collega francese che nel vicino Oriente e in Africa del Nord la carta della Francia unita a quella della Gran Bretagna costituirebbero una «buona carta» di fronte all'America.

s. v.

CINQUE POLIZIE MOBILITATE

Una radio misteriosa lancia falsi SOS

Londra, 12 maggio.

Un fantomatico individuo che, ora da questo ora da quel paese, diramma false notizie ai piroscafi in navigazione, è attivamente ricercato dalle polizie d'Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda e Germania. Sono mesi ormai che il pericoloso radioamatore diffonde invocazioni di aiuto da parte di navi danneggiate da mine o comunque in avaria, costringendo altre navi a dirottare. I comandanti di queste ultime, pur sapendo che sovente gli allarmi ricevuti sono falsi, si dirigono ugualmente verso i punti indicati. Si è verificato perciò il caso di piroscafi che hanno percorso molte ore di navigazione, talvolta in condizioni meteorologiche proibitive, alla ricerca di navi inesistenti; alcuni si sono spinti in zone minate correndo gravissimi pericoli.

Risulta che una rete di radiogoniometri è stata installata lungo le rive della Manica ed in altri punti segreti dell'Inghilterra, nel tentativo di localizzare la misteriosa radiotrasmittente. L'impresa non è facile, perchè il sinistro operatore limita la durata delle sue trasmissioni al tempo strettamente necessario per diramare in telegrafia un S.O.S. e le coordinate di una inesistente nave in pericolo.

Il processo ai genitori seviziatori della figlia

Trento, 12 maggio.

Si è iniziato oggi alla nostra Assise il processo a carico del 39enne Rodolfo Sommavilla, e della moglie Crescienza Vent, di 27 anni, accusati di avere causato con brutali sevizie e continuati maltrattamenti la morte della loro figlioletta Maria Maddalena, di 7 anni. La piccola era frutto di una relazione illegittima e, tolta a cinque anni, era stata affidata alle cure di una contadina del luogo. Quando però la madre si sposò col Sommavilla, fu condotta nella casa del patrigno. Incominciò da allora il suo doloroso calvario. Per un nonnulla essa veniva sottoposta a brutali percosse. Più volte il patrigno la buttò a terra calpestandola con le scarpe chiodate. Il 30 giugno scorso la bambina, che aveva perduto al pascolo una capretta, fu picchiata più violentemente del solito, tanto che dovette mettersi a letto con fortissimi dolori al capo. Un medico accorso constatò trattarsi di un ematoma extradurale con conseguente emorragia cerebrale, che fu causa della sua morte.

Interrogati dal Presidente della Corte, i due sciagurati genitori hanno tentato di attenuare la loro responsabilità nell'atroce delitto negando di avere seviziato la piccina e sostenendo di averla soltanto percossa allo scopo di correggerla.

Il processo continua, perchè dovranno essere interrogati oltre trenta testimoni d'accusa.

Attesa per oggi a Londra

la risposta di Tito per Trieste

Condannati 5 giornalisti

Belgrado, 12 maggio.

L'ufficioso Jugopresse comunica che il Governo jugoslavo consegnerà domani la sua risposta alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti al memorandum sull'accordo che è stato raggiunto a Londra per la partecipazione dell'Italia all'amministrazione della zona A.

I cinque giornalisti della «Borba» favorevoli al Cominform, sono stati condannati stamane a pene varianti dai cinque e mezzo agli otto anni di carcere duro.

I giornalisti del massimo organo jugoslavo, erano stati arrestati nel dicembre dello scorso anno per avere formato una cellula comunista cominformista e per avere svolto propaganda a favore di Mosca e contro il regime di Tito nell'ambito dei colleghi di redazione fino alla fine del 1948.

Durante gli interrogatori, tutti gli imputati hanno ammesso di essere aderito alla risoluzione del Cominform contro il partito jugoslavo.

De Gasperi parla a Reggio Calabria contro le manovre dei neofascisti

"Abbiamo documenti sulle responsabilità della repubblica di Salò e sulla cessione d'intere regioni ai tedeschi„ - L'on. Bovetti ed altri d. c. aggrediti da missini

Reggio Calabria, 12 maggio.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha parlato questo pomeriggio a Reggio Calabria. Egli è giunto in aereo da Palermo. Piazza Italia, ove il Presidente del Consiglio ha parlato, era gremita di folla e così le strade adiacenti. Piccoli manipoli di estremisti, distribuiti in vari punti della piazza, hanno più volte tentato di disturbare il discorso dell'on. De Gasperi, ma sono stati sempre zittiti.

L'on. De Gasperi ha rilevato in principio che la lotta elettorale si svolge su due fronti, specialmente in Calabria. «Siamo impegnati da molti anni — egli ha detto — nella lotta contro i comunisti e siamo contemporaneamente attaccati alle spalle da autentici nemici. Siamo accusati di tradire la dignità del Paese proprio da coloro che trascinarono il Paese nella rovina. Noi polemizziamo con i vivi, non con i morti come dicono loro, e voglio dire fermamente che non si riuscirà a fare una seconda volta il gioco della marcia su Roma. Non siamo degli imbelli e dei deboli, siamo forti. Il Governo è forte. Non riusciranno a fare questo gioco».

Il Presidente del Consiglio ha a questo punto ribadito le responsabilità del fascismo nella guerra, e specie quelle della repubblica sociale. «Perchè Tito pretende di avere diritto a Trieste? Perchè, vincitore dei tedeschi, pretendeva di assumere la parte che il governo di Salò aveva concesso ai tedeschi».

L'on. De Gasperi ha citato — come aveva già fatto ieri a Palermo — alcuni documenti dimostrativi delle responsabilità della repubblica di Salò nella cessione del litorale adriatico e dell'Alto Adige ai tedeschi. Egli ha detto che il Governo ha abbondanza di prove circa queste responsabilità e non mancherà di presentarle.

«Ogni voto dato al MSI — ha proseguito il Presidente — è un voto perduto. Quanto alla monarchia non bisogna dimenticare che oggi si tratta di eleggere il sindaco, non il re. La manovra dell'estrema destra porta un improvviso soccorso ai comunisti: non lasciamoci impressionare: il pericolo n. 1 è sempre il bolscevismo. Se esso dovesse trionfare, non ci sarebbe più libertà per nessuno, non soltanto la dittatura comunista. Perciò io pongo un problema di coscienza a coloro che votano per le liste che rappresentano voti perduti. Che importa che ci siano cento voti in più o in meno per il re in Calabria, quando si tratta di nominare il consiglio comunale?».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, il Presidente del Consiglio ha ribadito che il Governo democratico è il primo che abbia affrontato il problema del Mezzogiorno. «E' vero — ha aggiunto — che c'è ancora molto da fare, ma è anche vero che non si può fare in un giorno tutto ciò che non è stato fatto negli ultimi cento anni. Comunque — ha terminato l'on. De Gasperi — dateci il tempo, dateci la forza e lo faremo. L'Italia risorgerà».

Il Presidente del Consiglio è partito questa sera alle 21,15 in treno per Roma.

Un comizio poco dopo, sulla stessa piazza Libertà, ha tenuto un oratore del MSI, il quale ha pronunciato frasi oltraggiose nei confronti dell'on. De Gasperi, come uomo oltre che come Presidente del Consiglio.

Avendo chiesto alcuni intervenuti, tra cui il deputato d.c. on. Bovetti, di controbattere le espressioni dell'oratore, i facinorosi, assoldati dai missini, hanno aggredito i pochi democristiani presenti e fra questi l'on. Bovetti, cercando di malmenarli. A questo punto la forza pubblica è intervenuta sciogliendo il comizio e disperdendo i malintenzionati.

Il ministro Rubinacci colpito da un attacco di polmonite

Roma, 12 maggio.

Il Ministero del Lavoro senatore Rubinacci è stato colpito da grave attacco di polmonite. Pertanto sono state sospese le trattative salariali in corso.

Oggi l'ambasciatore d'Italia presenta le credenziali al Papa

Città del Vaticano, 12 maggio.

Domattina il nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, dott. Francesco Giorgio Mameli, presenterà con il consueto solenne protocollo le lettere credenziali a Pio XII.

La «Cadillac» ritrovata

Perdura il mistero sulla bella olandese

Napoli, 12 maggio.

Tutte le indagini svolte a largo raggio nella zona di Paestum e nelle sue adiacenze non hanno dato finora alcun risultato: la scomparsa della bella olandese Evi Montharberg e della «Cadillac» è infatti, a distanza di oltre tre giorni, avvolta ancora nel più fitto mistero. Viene intanto precisato che la giovane sposa dai capelli biondi, spioventi sulle spalle ed avvolti in un pittoresco fazzoletto di seta sul quale erano impressi Castel Sant'Angelo e San Pietro di Roma, indossava, all'atto della scomparsa, una maglietta color nocciola senza maniche recante la scritta «Rotterdam» e fregiata di due racchette incrociate. Aveva pantaloni lunghi color blù e calzava mocassini. Nella macchina si trovava anche un «fox terrier» con macchie nere.

Dell'intestatario del passaporto, rinvenuto nei pressi della località ove scomparve la macchina con la giovane donna, non si ha finora alcuna notizia. Alla misteriosa vicenda sono particolarmente interessate le rappresentanze consolari svizzere e olandesi. All'ultima ora, notizie giunte dalla costiera amalfitana, riferiscono che nel pomeriggio una macchina «Cadillac» con a bordo tre uomini ed una donna sarebbe stata vista da alcuni pescatori transitare sul tratto di strada che da Amalfi conduce a Positano. Non si conoscono altri particolari.

Com'è noto, il marito della Montharberg è partito per Roma ove attenderà l'esito delle ricerche in corso.

Secondo indagini svolte dalla Questura di Napoli si è accertato che la Topolino targata Roma 57821 che seguiva la «Cadillac» verso Paestum sarebbe di proprietà del dottor Renato Giuliano residente a Roma.

PER LA LIBERAZIONE DEL GEN. DODD

Non valide le promesse fatte ai prigionieri "rossi,,

Munsan, 12 maggio.

Il generale Mark Clark, nuovo comandante supremo in Estremo Oriente, ha oggi dichiarato che le promesse fatte ai prigionieri comunisti di Koje dal nuovo comandante del campo generale Colson, non sono valide perchè strappate con un ricatto.

Data la particolare circostanza il generale Colson ha agito di propria iniziativa; di conseguenza le risposte date o gli impegni assunti hanno valore strettamente personale e non vincolano in alcun modo il comando supremo. Il generale Mark Clark ha poi enumerato le condizioni a cui è stato ottenuto il rilascio del generale Dodd; fra esse è la cessazione della guerra batteriologica, il riconoscimento della illegalità della richiesta allorata di autorizzare il rimpatrio dei prigionieri di guerra sulla base del libero consenso, il riconoscimento di un'associazione fra prigionieri di guerra.

Il generale Mark Clark ha poi annunciato che una inchiesta è in corso sui motivi che hanno determinato la cattura del generale Dodd. Questi ha oggi dichiarato che durante la sua detenzione nel campo di concentramento i comunisti lo hanno trattato con rispetto, pur minacciando di ucciderlo se truppe o carri armati americani avessero compiuto azioni offensive.

Egli ha aggiunto che, a parte i continui interrogatori, durante i tre giorni di cattività non ha dovuto subire eccessive molestie; ha narrato anzi che un giorno alcuni caporioni comunisti lo fecero entrare in un recinto ove erano, e sono tuttora, custoditi almeno seimila prigionieri di guerra. Dopo un breve discorso, i caporioni dispersero che le escoriazioni riportate dal generale prima di essere catturato dovessero venire medicate; il medico del campo, un cinese, obbedì coscienziosamente.

Una violenta sparatoria tra uomini di due auto

Napoli, 12 maggio.

Di una violenta sparatoria è stata questa sera teatro la zona periferica di Vigliena. Erano circa le 19 allorquando una «Ardea» proveniente da Napoli con a bordo Francesco Gangi, di 37 anni, da Barra, e tale «Gigino» non meglio identificato, veniva fatta segno a numerosi colpi di pistola sparati da alcuni individui che si trovavano su una «1400» ferma lungo la strada. Il Gangi e il compagno rispondevano prontamente al fuoco degli aggressori determinando scene di terrore fra quanti a quell'ora transitavano per la popolare via. Nella sparatoria rimanevano mortalmente colpiti Francesco Gangi e la bambina Concetta Zaramella di 8 anni, che si trovava su un marciapiede e che raggiunta da un proiettile alla testa è stata ricoverata poi all'ospedale dei Pellegrini in imminente pericolo di vita. Si ignorano fino a questo momento le cause del grave fatto di sangue. La polizia ha fermato il «Gigino» e svolge attivissime indagini per identificare le persone che si trovavano a bordo della «1400» scomparsa subito dopo la sparatoria.

IL "TESORO„ DELLA S. MARCO

Evocato al processo un misterioso personaggio

Pisa, 12 maggio.

Dopo tre giorni di sospensione è stato ripreso al nostro tribunale il processo a carico del tenente di amministrazione della divisione «San Marco», Franco Pagani, dei Sestri Ponente, del comandante partigiano Pietro Minetti da Acqui e dei partigiani Pietro Giuseppe Benzi da Genova, Pietro Ivaldi da Genova, Vittorio Panazzo da Melazzo, Emilio Diana-Crispi da Savona e Santino Reggio da Castelnuovo Calcea.

Oggi alla terza udienza si è fatto il nome di un misterioso personaggio, certo maggiore Johnson, dell'esercito alleato il quale avrebbe partecipato, con il Minetti e il Diana-Crispi alle operazioni di conteggio del denaro controfirmando un verbale dal quale risultava che il tesoro consisteva in 49 milioni di lire anzichè in 80 come altri hanno affermato. Questo irreperibile ufficiale alleato, di cui si ignorano le vere generalità e la nazionalità, avrebbe collaborato nella zona di Acqui con le formazioni partigiane, facendo capo alla divisione «Viganò» assumendo in varie circostanze, dopo il 25 aprile, una parte di primissimo piano nella sparizione del tesoro. In merito all'ammontare dello stesso, i testi Pettinato e Icardi, ex partigiani appartenenti alla divisione «Viganò» hanno riferito al tribunale che alla cascina «Biria» presso Acqui all'arrivo dei due camions che trasportavano i sacchi contenenti le banconote, si sparse la voce che il valore delle stesse ammontava a 80 milioni di lire. Nuovi particolari sulla consistenza e il saccheggio dei magazzini militari della divisione «San Marco» sono stati appresi dalla deposizione del prof. De Allegri che, al tempo della resistenza, era intendente di una divisione partigiana. Il prof. De Allegri ebbe ordine dall'Ivaldi di prendere in consegna il materiale contenuto nei magazzini di Acqui della San Marco, ma quando arrivò sul posto constatò che gli stessi erano stati quasi completamente saccheggiati dalla popolazione. Fece caricare su due camions quello che era rimasto e trasportò il materiale a Cassareto Rivalta, depositandolo in un magazzino di proprietà dell'Ivaldi.

La vittoria a Casale del candidato democratico

Casale, 12 maggio.

Con una maggioranza di 815 voti, il nomin. dott. Edoardo Francia, candidato della concentrazione democratica formata da D. C., P.L.I., P.S.D.I., partito monarchico e unione monarchica, ha battuto il rappresentante del blocco social-comunista, prof. Giuseppe Novelli, nelle elezioni svoltesi tra ieri ed oggi per un rappresentante di Casale in seno all'Amministrazione provinciale di Alessandria. L'affluenza alle urne è stata dell'80,13%. Ha molto stupito in città l'elevato numero di schede bianche: 445.

Quattro persone d'una famiglia morsicate da un cane

Vercelli, 12 maggio.

A Bianzè alla tenuta Sant'Alessandrina un cane da guardia ha aggredito cinque persone morsicandone quattro. Verso mezzogiorno il ragazzo Franco Donatelli di tredici anni, stava giocando con altri coetanei nel cortile della tenuta ove i suoi lavorano quando veniva aggredito dal cane, un incrocio con la razza lupo, che lo addentava al braccio destro. Poichè l'animale non abbandonava la presa, intervenivano due sue sorelle, Adele e Giulia, ed entrambe venivano morsicate dall'animale inferocito. Il Donatelli padre tentava di fermare il cane, ma non vi riusciva; interveniva allora la mamma, Maria Rossini, ma pure essa veniva addentata al braccio destro e alla schiena e gravemente ferita. Il giovanetto e la mamma dovevano essere ricoverati all'ospedale, mentre le due sorelle venivano medicate sul posto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

L'arresto di un falso agente

Dal commissariato di Porta Nuova è stato ieri tratto in arresto il ventenne Evaristo Coccomazza, da Caserta. Il Coccomazza, spacciandosi per falso agente, fermava domenica un suo compaesano, lo stordiva di parole, si dichiarava «fermato» per presunte irregolarità di documenti e si faceva consegnare il portafogli: ad un certo momento il Coccomazza spariva. Gli agenti del commissariato della stazione lo arrestavano poco dopo ed era indagano per sapere di quanti «colpi» del genere sia responsabile il giovanotto.

Disoccupazione e produttività

Ieri sera ha avuto luogo una riunione del gruppo piemontese dell'«Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti». Presentato dal presidente ha parlato l'ingegnere Antonio Bardoscia sul tema: «Disoccupazione e produttività». L'oratore in una documentata disamina ha toccato i problemi che interessano la disoccupazione che, nel nostro Paese cresce di anno in anno per l'eccesso di natalità. Ha poi parlato dello sviluppo dell'assistenza tecnica fra aziende maggiori e minori ed in ultimo l'oratore ha annunciato quanto il Governo sta elaborando per risolvere gli scottanti problemi.

Hanno poi preso la parola il prof. Chiaudano e l'ing. Valenti.

Il gran ballo della pubblicità

In seguito all'estrazione dei premi avvenuti al gran ballo della Pubblicità i partecipanti (esclusi i 13 vincitori dei premi speciali già assegnati) sono invitati a presentarsi alla delegazione in via Pomba 20, col biglietto di ingresso per ritirare gli eventuali altri premi.

Dopo 3 giorni di matrimonio ferisce a morsi la sposina

Ieri mattina si presentava, tutta mesta ed afflitta, al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria, una graziosa donnina d'una ventina d'anni. I sanitari, stupiti, constatavano che essa presentava al braccio destro e alla mammella del cranio due profonde ferite, indubbiamente provocate da morsi.

— Ma chi l'ha azzannata così, signora? — le chiedeva l'agente di servizio. — Ecco che succede a dar troppa confidenza ai propri cani...

— Non è stato il cane... — balbettava la giovane donna.

— Non scherziamo, qui sono stati i denti di un grosso cane — replicava l'agente — dal braccio è stato asportato un pezzo di carne e dalla testa addirittura un brano di cuoio capelluto. Il referto parla di un paio di settimane di guarigione.

— Ma le ripeto che non è stato il cane... è stato mio marito.

E mentre l'agente, per abituale curiosità d'ogni genere, sgranava gli occhi, la signora proseguiva:

— Sono sposata da tre giorni: dico e ripeto da tre giorni. Siamo stati fidanzati per tre anni. Durante il fidanzamento mio marito era dolce ed affettuoso. Dopo aver pronunciato il «sì» è diventato un despota. Stanotte l'ho pregato di comportarsi con maggior cortesia ed egli mi ha risposto «La cureggna è finita!» e mi ha morsicata. Me ne ha date solo due perchè, attirati dalle mie grida, gl'inquilini sono accorsi e mi hanno divisa...

Il fatto è stato segnalato al Commissariato S. Donato.

Ferisce a coltellate la presunta rivale

Un grave episodio viene segnalato da Venaria: una donna ha colpito più volte con un coltello la presunta amante del marito. La ferita — le cui condizioni non destano, fortunatamente, alcuna apprensione — è la ventinovenne Maria Simeoni, da Verona, conoscente di certo Antonio Giovannini, anch'egli veronese. Giunta domenica a Venaria, la ragazza trovava ospitalità presso il Giovannini, suscitando la gelosia della moglie del suo ospite, Jolanda Lorenzetti, che, in preda all'ira, afferrato un coltello, colpiva per sei volte la Simeoni, ferendola al braccio. I carabinieri hanno fermato la Lorenzetti.

Concorsi per l'Aeronautica

Sono in atto concorsi nell'Aeronautica militare per allievi ufficiali di complemento del Genio (ruolo ingegneri e ruolo assistenti tecnici), del Commissariato (Commissariato e amministrazione), del Corpo sanitario; per 70 allievi ufficiali piloti in s.p.e. da ammettere alla prima classe del Corso regolare dell'Accademia, per tenente in s.p.e. del Commissariato e del Genio. Per informazioni rivolgersi al Presidio Aeronautico di Torino.

Dopo lunga malattia si è spenta con i conforti della Religione, la Signora

Carmela Valletta nata Manfrino

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Vittorio**, la figlia **Fede** e famiglia, la sorella **Concetta** col marito **Giovanni Contial**, i cugini **Concettina Ferrazzi** e **Quadrio**, la nipote **Emilietta Tancredi** e famiglia, e gli altri parenti.

I funerali hanno luogo in forma intima giovedì a San Mauro alle ore 9, quindi la Salma verrà inumata nella tomba di famiglia nel cimitero di Torino.

Non fiori ma opere di bene al Parroco di San Mauro per le istituzioni locali. Si dispensa dalle visite. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti si uniranno ad essa nella preghiera e nel ricordo.

San Mauro, 13 maggio 1952.

La FIAT si unisce con grande affetto al dolore del suo Presidente e Amministratore Delegato prof. dott. Vittorio Valletta per la scomparsa della Moglie, Signora **CARMELA VALLETTA MANFRINO.**

Il giorno 9 maggio si è spenta serenamente in Pegli la signora

Carolina Bianchi ved. Caratti

Ne danno il triste annuncio i figli **Mario** e **Cesare** e rispettive consorti; i nipoti **Giorgio Battolla**, **Paola Botto-Micca** in **Bonini**, **Paola Malinverni** e famiglie; i parenti tutti e l'affezionata **Pina Nazzi**. Per espressa volontà della defunta, l'annuncio vale dato a funerali avvenuti. La cara salma è stata trasportata a Mortara e tumulata nella tomba di famiglia.

Pegli, 12 maggio 1952.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Cristina Olivetti in Perotto

di anni 69

Ne danno annuncio con profondo dolore il marito, i figli **Biagio** e **Secondo**, la nuora e la nipote **Rosalba**. I funerali avranno luogo oggi 13 maggio alle ore 16 partendo da via Passalacqua angolo via Cernaia.

Mercoledì 14 maggio alle ore 8, nella parrocchia del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56, verrà celebrata la Messa di trigesima di

Federico Sesia

Si ringrazia quanti si uniranno alla famiglia nelle preghiere.

Ieri è mancato repentinamente all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Vittorio Sacchi

Lo piangono: la moglie **Rina Guerra**, l'adorata figlia **Carla**, il fratello ing. **Roberto** e famiglia (Mendoza, Argentina), la sorella **Gina** e famiglia; e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Maggiora martedì 13 corrente alle ore 15,30. La famiglia dispensa dalle visite e ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Maggiora, 12 maggio 1952.

Partecipano al dolore le famiglie **Sacchi** e **Langhi**, **Guerra**, **Marchi**, **Fantin**, **Rossi**, **Mancassola**, **Riva**, l'affezionata cognata suor **Ezia** delle Missionarie della Consolata.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Drisaldi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rachele**, i fratelli **Luigi** e **Benedetto**, le sorelle **Angela**, **Lucia** (in Argentina), i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenica 11 corr., dopo lungho sofferenze, cessava di vivere l'anima buona di

Lina Borrini n. Rossasco

Il marito **Piero**; i figli: **Nina** con la moglie **Laura Prigione** e piccolo **Piero**; **Guido**; i fratelli, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti.

Torino (via Asti 2), 13-5-1952.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'elettissima

Letizia Bianco in Cloris

i suoi cari La ricordano con immutato dolore a quanti La conobbero ed amarono. Messa in suffragio giovedì, ore 8, chiesa di S. Anna (via Brione).

La figlia **Margherita** col marito **Oreste**, ringraziano sentitamente parenti ed amici che vollero partecipare al loro dolore per la perdita del caro Papà

Enrico Doglio

La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 28 maggio 1952 alle ore 8,30 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Ciuseppe Francesco Chiano

Commerciante

Ne danno il triste annunzio la moglie inconsolabile **Milena Sarbiboni**, il fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinto, via Rivarolo n. 8. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Furbaren-Camoletto** è unita nel dolore ai familiari per la morte dell'amico **FRANCESCO GHIANO.**

E' mancata, improvvisamente, munita dei Conforti religiosi la

Dott. Lina Bonelli nata Borelli

Chimico Farmacista

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cugini, i figliocci ed amici tutti. I funerali oggi alla ore 16 in Rivara Canavese.

Nel primo anniversario della morte di

Antonina Rosso nata Candolfo

la famiglia la ricorda con immutato affetto. Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del Ss. Pietro e Paolo piazza Saluzzo il 15 corr. ore 8,30.

La moglie, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti dei

N. H. Prof. Cicele Solari

profondamente commossi dal tributo di affetto e di cordoglio loro recato, nella impossibilità di farlo singolarmente, desiderano esprimere un vivo ringraziamento a quanti hanno preso parte al loro lutto. In particolare ringraziano il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e Donna Ida, l'Accademia dei Lincei, il Rettore, il Preside della Facoltà di Giurisprudenza e il Corpo accademico dell'Università di Torino, l'Accademia delle Scienze di Torino, il Prefetto, il Presidente della Corte d'Appello, il Presidente della Provincia e il Comune di Torino, la Direzione e la Superiora dell'Ospedale Mauriziano di Torino, il Presidente della Provincia, il Sindaco e la Giunta comunale di Bergamo, il Sindaco e la Giunta comunale di Albino, il Presidente dell'Ateneo di Bergamo.

Albino, 11 maggio 1952.

COMUNICATO

Il 10 Maggio, in Genova, alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanza e del Notaro Pietro Barletti, conformemente a quanto stabilito nel Regolamento del Concorso indetto tra i prenotatori delle Vespa nel periodo 31 marzo - 30 aprile u. s., è stato sorteggiato il giorno

11 Aprile 1952

Tutti coloro che hanno ordinato le Vespa nel giorno sorteggiato sono invitati a presentarsi entro il 31 corrente presso l'Agenzia dove hanno effettuato la prenotazione, per avere gratuitamente la loro

Vespa

PIAGGIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTIAMO lotto da lastre e cessia per ditta unica. Leari, via Giotto 51, telefono 691.992. 47441
AMBULANTI Vendiamo forte quantitativo capre naso grasso e lobbia primarie razze francesi a prezzi irrisori. S.A.P., Saluzzo 104. Telefono 662.030.
AMERICANO cerca idee brevetti, invenzioni sfruttabili stati Uniti. Scrivere dettagli condizioni Unale presso Deleon, Bruno 45, Torino. 34507
BALESTRE, passi corti 3-34, nuovi, alberi motore Fiat 634 segnalazione stock. Cassella 2315, SPI, Milano. 9882
BICICLETTE diverse vendo prezzi eccezionali. Rivolgersi Pierfazione corso Species 32. 46600
CHIUSINI, bicchetti, incornari, tubi ghisa, vario assortimento. Richetta, San Mauro 12. 3518
COMPRESSORI nuovi, occasioni, verticali, lunghe istruzioni Ralma. Via Ormea 105. Tel. 82.603, Torino. 6680
DASCA aspirata perchè precisa. Ilasca bilancia ultimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti mensili, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Rosone, via S. Anselmo 3. 2621
MOTORI Diesel General Motors industriali marini 160-320 HP efficienti vendesi vasto assortimento loro parti ricambio. Sacea, via Magio Clemenzi 57, Roma.
OFFRIAMO tre alesatrici Schiess, Comi, Lazzati Mandrini millimetri 240, 150, 230 rispettivamente e due alesatrici Pensotti corsa millimetri 600 e 800 rispettivamente, usate in ottime condizioni. Trattabili. Scrivere SPI, cassetta 33 L., Genova.
RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrone 4. Telefono 283-383. 9729
SEGA nastro semimorsa Manfredi Bonginanni 90 cm. motore 6 Hp., 12 marzelli, credesi 250.000. Scrivere cassella 2215, SPI, Torino. 34591
TENONATRICE mortasa orizzontale, catena guidatrice laboratori banchi facilitando vendo privato. Gusia, Montegrappa 15.
TORNI, trapani, pialletti, fresatrici, presse, stenditerra, scaffali, banchi, etc. liquida officina via Baltimora 29.
TRASFORMATORI consegna pronta prestazioni provvisorie. Ing. Pantera Asteria, Telefono 21-360. 00072
VENDO occasione trattenza legno 4,30 x 2,20, motore elettrico americano 1-2 C. 1[illegible] repulsione inversione giri comando pulsante. Telefonare 61.501.
VENDO macchina costruzione pomoli sisal. Lavoro assicurato tutto l'anno. Forte guadagno. Scrivere cassella 6510, SPI, Torino, 500 quintali lotame cavallo vendesi. Indirizzare Bellabianca, corso Vittorio 40.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CALDAIE termo gas, metano, erogazioni istantanee rettificate garanzia, perfetta assoluta scopio installazioni. Bongiovanni, Rava 8. 9335

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO elegante negozio lavaggio acero e biancheria zona popolatissima forte reddito dimostrabile cedesi causa imprevisti eventualmente permutasi palazzina. Severe, San Massimo 23. 9861
ABBIAMO pensioni centralissime 6-9 camere cedesi occasionissime. Verne, San Massimo 33. 9861
ABBIAMO rivendita pane centrale kg. 200 alleggio condizioni pagamento. Vergnano, Principe Amedeo 38. 9852
ABBIAMO vincola 2.000.000, altra 2 milioni 500.000, veri affari, alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38. 9852
AFFARONE pellicatrice 3 gabinetti lussuosissima centralissimo 3 camere eventuale terzetta altro gabinetto. Re Umberto 15, telefono 524-379. 9834
AFFARONE trattoria rinomatissima fuoriporta grandiosi giochi bowls incasso garantito cedesi 2.800.000. Ascesa, Garibaldi 18. 9918
ALBERGO Moncalieri centralissimo 30 camere, forte reddito cedesi. Coppa, Amendola 4 bis. 47350
ALBERGO mezza montagna forte lavoro continuativo, Castelgne, Tunes 5, telefono 359-929. 9960
ALIMENTARIO parte fresche, macchinario completo, modernissimo, frigoriferi, esclusività, coppa media 70.000 giornaliere, sopraslante alloggio, cedesi 6.500.000. Archiardi, Settembre 58. 9889
ALIMENTARIO pasticcio, zona commerciale, avviatissimo, cedesi occasionissima, 1.400.000. Frana, Mercanti 3. 9857
ALIMENTARIO primario 70.000 giornaliere, grandi vetrine attrezzature perfette, banco frigo, fabbricazione tipica cappelletti, macchinario inverosimile, cede 7 milioni. Geometra Imarisio, Rattazzi 11.
ARDE, Nizza 26, cede garage 70 macchine, motogarage 170 moto (forte reddito) azienda artigiana avviatissima 3.000.000 eventuale collaborazione. 10039
ANTIDOLI casalinghi, ferroli, servizio liquigas, cedesi ritiro commerciale, reddito 1.500.000 annue, spese irrisorie, 4 milioni. Allapel Archiardi, Settembre 58.
AUTORIMESSA 16 macchine 60 scooters, ampliabile, cedesi 9.000.000. Druzza Piazza San Carlo 162. 10034
AVVIATISSIMO pellicatrice, alloggio, Cuneo, 1.500.000, altra Vanchiglietta 1 milione, cede, Cravasanda, Cernaia 27.
CAV. Pettiti, Sacchi 2, cede latteria panetteria rivendita anche gerenze, cereazione.
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi argentatura chicchera bellissima, posizione commerciale, incasso 45.000. 9950
CEDESI avviata officina costruzione stampi e attrezzature meccaniche. Tel. 772-054
CEDESI gestione autorimessa, Ferrero 42. Per trattative ore 9-12. 34674
CEDESI affittasi laboratorio artigiano, lavorazione pisatrella pavimenti. Api, Garibaldi 20. 9855
CEDO ottima gerenza avviato magazzino legna carboni annesso alloggio. Cravasanda, Cernaia 27. 10073
CERCO signora signorina non lieenza ambulante mercerie, anche senza capitale, assegnandosi lavoro, Scrivere cassella 97 Z Sipra Torino. 10107
CERCO urgentemente caffè, bottiglieria con alloggio, qualsiasi zona. Beotteria Imarisio, Rattazzi 11. 9953
COMMESTIBILI angolare alloggio cedesi 1.500.000 eventualmente gerenza. Caprio, Misericordia 1. 9855
CONCEDONSI gerenza latteria, bottiglieria, alimentarie relativi alloggi oppure cedesi. Telefonare 61-712. 34629
CRAMU, telefono 529-479, occasione cedesi deposito ingrosso vini olio grandi locali annessavasta clientela. 10144
CRAMU, telefono 529-479, piccolo elegante negozio centrale profumeria arsoneria per signora cedesi richiesta minima.
CROCETTA, drogheria senza alloggio, 25.000 giornaliere bloccasi unica, esercizio 2.000.000, Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
FINANZIAMENTO minimo 30.000.000 garanzia reale stabile tasso bancario più quota rilevante utile speculazione terreni fabbricabili cerca Amministratore Società immobiliare, operazione di carattere urgente e riservato. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 10069
GABETTI, Pio V 3, cede bar gelateria Sisal veramente graziosi ventinale, utile garantito mensile 200.000 nette, richiede sic 2.500.000. 9860
GABETTI, Pio V 6, cede due rivendite pane kg. 170, forte vendita pasticceria 4.200.000 cadauna, condizioni. 9860
GABETTI, Pio V 6, cede urgentemente causa salute latteria gelateria, 90.000 litri annui, arredatissima, alloggio, 4.700.000.
GELATIERI, Disponendo locale con permesso vendita cerco fornitore prodotti con conservatore. Massima garanzia. Telef. 30.023, oppure scrivere cassella 1187 D, SPI, Genova. 9856
GELATIERI, Disponendo locale con permesso vendita cerco fornitore prodotti con conservatore. Massima garanzia. Telef. 30.023, oppure scrivere cassella 1187 D, SPI, Genova. 9856
GELATIERI affittasi laboratorio artigiano, lavorazione pisatrella pavimenti. Api, Garibaldi 20. 9855
GRECO avviatissimo cede negozio elettricità adatto doppio. Serramenti posizione centrale massimo locale. Telefonare 86-319, mattino 9-11. 9951
IMPIANTO dimostrativo dimostrativo trattamento metalli cerca collaboratore, finanziatore. Carretta, Saluzzo 21.
IMPORTANTE azienda commerciale cerca [illegible] Inoltre interessa [illegible] Telef. 30-582.
IMPORTANTE primario negozio maglierie, biancheria, posizione grande [illegible] alta stagione, cedesi causa commercio. 12 mesi. Archiardi, Settembre 58. 9889
LABORATORIO dimostrativo procedimento [illegible] cerca finanziatore. Carretta, Saluzzo 21.
LATTERIA centrale, 250 litri, incasso giornaliero, sopra cedesi. Avana, Carlo Alberto 3. 9924
MONDOVI rinomato caffè-ristorante negozio con tabac, pellami e pelletterie, cedesi immediate ad alta destinazione, ampi magazzini, ottimi ed adeguati. Di speciale disimpegnandosi accludere nella risposta avendo luogo pratica commerciale R.V. (specif. patente B 70, Mondovì).
MOTIVI familiari cedesi ottima stazione benzina Italcarburanti zona ottima passaggio. Scrivere cassella 1065, SPI, Torino.
PANETTERIA centralissima kg 200 ai mentabili forno Werner cedesi 6.000.000. Avana, Garibaldi 18. 9918
PANETTERIE Torino provincia gestione, garantito, rimettiamo facilitando. Casella 1[illegible], Milano 21. 10063
PANIFICIO avviatissimo, centrale, cedesi [illegible] condizioni. Trattasi direttamente o scrivere cassella 1084, SPI, Torino.
PASTICCERIA macchina con forno, avviatissima, si lascia vendesi. Cassella 1187 D, SPI, Genova. 9856
RILEVEREI azienda facile gestione massimo 60.000.000. Telefonare 47.347.
RIVENDITA pane, pasticceria, alleggio, centralissima, urge cedere. Rosolio, Mite 38. 9851
SANREMO cedesi avviato negozio vini aumentati. Scrivere SPI, 206, Sanremo.
SANREMO cedesi grandioso negozio cereali vini liquori 50.000 giornaliere. Scrivere SPI, 205, Sanremo. 9831
SAVONA, Trasferendomi cedo avviatissima salumeria centrale, eventualmente alloggio. Scrivere SPI, cassella 9 Z, Savona.
TINTOSTIRERIA molto redditizia conduzione [illegible] in gerenza persona esperta. Telefonare 47-042. 10071
VENDESI grande pasticceria Roma centralissima, forte lavoro, senza forniture 240.000 giornaliere, zona priva pasticcerie, garanzie 16.500.000. Scrivere Dr. Angelis, via Mercurio 29, Roma. 9945
VIA Cernaia, mezzadi Biali, maglierie, salotto anche altre genere, cedesi 3 milioni. Archiardi, Settembre 58. 9889

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Pracna, S. Rita. Telefonare geometra Cantatore 553-507.
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-456.
ABITABILE subito vendiamo in palazzo centrale, lussuoso panoramico alloggio 7 vani doppi servizi, mq. 180, terrazzo. Domus, Garibaldi 20. 10079
ACCHIARDI. Antica Agenzia fiduciaria in tutti gli 1000 compra-vendita, trasferimento, case terreni. XX Settembre 58, telefono 47.374. 9830
ACQUISTERei alloggio biecesto semicentrale, quattro camere, servizi, massimo secondo piano, termosifone. Acchiardi, Settembre 58. 9849
ACQUISTEREI lotto terreno o autorimessa centrale. Scrivere cassella 1085, SPI, Torino. 10068
ACQUISTO alloggetto libero, vecchio, nuovo, oppure occupato, conveniente. Telefonare 521-252. 9844
ACQUISTO alloggio 2-3 vani libero da privato. Telefonare 624-324, ore pasti.
ACQUISTO casa fino a 10.000.000 da privato. Telefonare 624-324, ore pasti.
ACQUISTO contanti alloggio 3 camere servizi zona Statuto vicinanze, libero subito o breve tempo. Scrivere cassella 1026, SPI, Torino. 10077
ACQUISTO, affitto, alloggio signorile con servizi doppi, libero entro luglio. Scrivere cassella 1050, SPI, Torino.
ADIACENTE Barcnghieri, via Di Nanni 42, centro San Paolo, vendiamo alloggi, liberi subito, diritto sopraelevazione due piani. Acchiardi, Settembre 58. 9839
ALASSIO. Impresa Geom. Solari vende appartamenti signorili, pronti. Tel. 44-60.
ALLOGGETTI 1-2 camere entrata cucinino tinello ripostiglio (zona Orbassano) vende impresa. Telefonare 521-339.
ALLOGGETTI Borgo Vittoria pronti agosto 3 camere cucinino terreno bagno vendo 2.400.000. Remaseri, Sizza 9. 10074
ALLOGGETTO bellissimo tre camere, cucinino, bagno, casa nuovissima, libero subito, zona Francia, trata 25, adiacenze D, vendesi 2.400.000. Acchiardi, Settembre 58
ALLOGGETTO 2 camere cucina terrazzo centrale, contratto libero vendo Crocetta. Telefonare 46-524. 9956
ALLOGGI 2-3 camere, anche dieci camere, terreno particolare, adatto pensione, vendonsi liberi subito. Maria Vittoria 26, Acchiardi, Settembre 58. 9839
ALLOGGI 4 camere cucina servizi cantina signorilmente rifiniti buyer lungagestione 750.000 camera vendesi palazzo moderno signorile terreno ascensori piazza Galimberti, Mercati Nuovi, ottimo impiego capitale grande ricchezza affitti mutuo. San Paolo rateazione quinquennale, trattative dirette esclusi mediatori. Telef. 594-474.
ALLOGGI completamente ultimati, terrazzine, ascensore, vende impresa. Principessa Clotilde 35 angolo Schiavo. 9941
ALLOGGI 2-3 camere negozi liberi abbiamo, visite 16-18, S. Paolo 2 bis, vendo Casler, corso Vittorio 52. 9937
ALLOGGI negozi abitabili taglio, via Rivarolo 16, vende impresa. 9841
ALLOGGI 3-4 camere liberi abbiamo ottima costruzione comforts moderni, esente tasse, visite 17-18 via Baverio, 23 (zona Francia) vende Casler, corso Vittorio 52.
ALLOGGIO casa moderna, corso Umberto (piazza Colombo) piano quarto (ascensore) cinque camere, servizi, libero subito, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO Crocetta 7 camere disimpegni, liberi, vendesi 4.600.000 nette. Strada Piazza San Carlo 162. 10034
ANONIMA impiegherebbe forti capitali stabili signorili antica costruzione Torino; trattasi massima riservatezza. Immobilia, via Barbaroux 4. 9862
AUTORIMESSE parcggi piazza Vittorio, vendo: Taglio, via Cavour 47, tel. 46-021.
AVANA, Carlo Alberto 4, vende mutui 4 negozi con retro, reddito 80.000 mensili, affittasi 8.000.000. 9926
BREUIL vendesi villa elegantissima 10 camere letto. Scrivere cassella 3551, SPI, Torino. 47584
CAFFE' centrale 50.000 giornaliere, posizione angolare, vendo causa esercizio 15.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
CASA angolare sopraelevabile, attesa principale 64 camere, alloggio libero, ampio terreno fabbricabile possibilità costruzione 100 camere. Richiesta 50.000.000. Trata geom. Bodi, corso Vittorio 21.
CASA centrale signorile camere 24, ampie, ascensore, termo, bagni, alloggi liberi, reddito otto. Giletta, Barbaroux 4.
CASCINA irrigua, 30 km. Torino, 180 giornate, civile, vendesi. Rag. Turbatto, piazza Lagrange. 9876
CASCINA collina 45 giornate con villa 24 camere vendesi 22.000.000 compresi. Brezza Piazza San Carlo 162. 10034
CASCINA 11 giornate collinare rustico civile avendo. Ferrero, Sacchi 14. 10076
CASCINA 40 giornate porte Torino libera irrigua vende: Ferrero, Sacchi 14. 10070
CASCINA 50 km. Torino magnifica posizione 36 giornate civile rustico, grande frutteto, vigneti, 8 capi bestiame, mietitrebbiatura, forte reddito, vendo causa ritiro. Telefonare 46-049, ore pasti.
CASCINA 90 giornate comodità linea ferrata parte fabbricabile, vende: Ferrero, Sacchi 14. 10070
CASETTA collina Moncalieri libera 4 camere, accessori, terreno giornate 1,45, frutteto, orto, campo, prato, vendo 8 milioni 850.000. Ribotta, Stati Uniti 1.
CASETTA nuova libera 5 vani cantina giardino parcggi Fiat cedesi 2.500.000. Telefonare 21-934. 34242
CAV. Pettiti, Sacchi 2, vende acquista case capanne, vede ritira negozi. 9911
CAV. Pettiti, Sacchi 2, vende alloggi 2-3-4 camere accessori liberi. 9911
CEDO diritto sopraelevazione centralissima: Avana, Carlo Alberto 4. 9926
CERCASI terreno fabbricabile anche periferico oppure casetta conveniente. Telefonare 521-252. 9844
COMPRERESI direttamente alloggetto semplice 2-3 camere. Scrivere cassella 1074, SPI, Torino. 10076
CONIUGI acquistano alloggio libero subito e altro alto sbloccato, 6-8 camere più servizi, pagando contanti. Scrivere cassella 1071, SPI, Torino. 9915
CONVENIENTISSIMO; 2.425.000 alloggio libero, 2 belle camere, cucina, servizi, bagno completo, termosifone, tappezzate. Campo, Santa Teresa 18. 10064
COSTRUTTORE acquista terreni centrali, costruzione signorile pagamento immediato. Telefonare 47 387. 9962
DIRETTAMENTE acquisto casetta Piemonte origina giornate 60-90. Telefonare 605-824, ore 19-21. 10035
ENTE privato cerca impiego capitali 40-60.000.000 casa centro antica circonvallazione. Rivolgersi Archiardi, Settembre 58.
EX Campo Aeronautico Mirafiori fabbricabile terreno su strada, 100-600 mq. vendonsi. Telefonare 521-096. 10034
FABBRICATI industriali annessi terreni regione Vanchiglietta vendonsi. Telefonare 87-033, ore ufficio. 10040
FINANZIAMENTO minimo 30.000.000, garanzia reale stabile tasso bancario più quota rilevante utile speculazione terreni fabbricabili cerca Amministratore Società Immobiliare, operazione di carattere urgente e riservato. Scrivere cassella 1075, SPI, Torino. 10069
GRANDE [illegible] vendesi lotto terreno al mare circa mq. 1200 strada accesso propria Lido balneare e scaletto barche privato posizione incantevole. Sanguinetti, cassella postale 1014, Genova. 9829
SANTA Rita vendiamo appezzamento terreno fronte 4 strade, agevolazione pagamento. Telefonare 521-096. 10034
SORI località ridente soleggiata spiaggia propria terreno costruzione albergo villini trattasi anche compensazione. Studio Valenziano, S. Sebastiano 15, Genova.
TERRENI fabbricabili regione Aeronautica, fronte corso Francia, adiacenze, vendonsi grandi piccoli lotti. Acchiardi, Settembre 58. 9839
TERRENI fabbricabili piccoli, grandi lotti, vende direttamente: Ferrero, Sacchi 14, telefono 46-411. 9956
TERRENI sola signorile centrale, per costruzione ville vendo. Giletta, Barbaroux 4.
TERRENO precollinare cappellone 3, metri quadrati 200, progetto 34 camere cedesi. Scrivere cassella 2216, SPI, Torino.
TERRENO 5000-10.000 mq. capellona 19 Madonna Campagna vendesi 2500 mq. Telefonare 521-096. 10034
TERRENO Borgata Parella 750 mq. 2.850.000, terreno precollinare 650 mq. 1.000.000. Telefonare 520-226. 9906
TERRENO mq 400 vicinissimo tram bivarea 200.000. Terzo, San Massimo 33.
TERRENO vendo mq. 15.000 tra corsi Orbassano, IV Novembre, strada asfaltata, divisibile 3 lotti. Società Immobiliare, urgente. Scrivere cassella 1053, SPI, Torino.
VENDESI palazzina libera dodici vani finitissi 2.200.000 area edificabile mq. 11.000 circa. Vigneto finitissi soprastante 3.400.000, Genova Valpolcevera, SPI, cassella 11 B, Genova. 10035
VENDESI Genova zona Lido signorile casaggiato 5 piani giardino garage. Cassella 1485 B, SIP, Genova. 10058
VENDO direttamente casa in fdcco (Cocchetta) richiesta 27.000.000. Telef. 30-436
VENDO, eventualmente affitto cascina 15 giornate libera giugno zona Canavese, Cravanzana, Cernaia 27. 10078

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

CEDESI locale mq. 100 adatto qualsiasi industria. Giardino, telefono 43.360.
LOCALE affisto 50 mq. zona Lingotto, luce, forza, telefono, cedesi. Scrivere cassella 5245, SPI, Torino. 47570
NEGOZIO centralissimo 3 camere adatto bar torrefazione ecc. Interessati. Pizzi, Giulia Barolo 16. 9834

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI due camere cucina entrata lavello, piano rialzato. Telefonare 40.570.
AFFITTASI alloggi centrali signorili mq. 160 piano II libero 1° luglio. Altro mq. 165 con ascensore libero 1° giugno. Lux, Parini 10. 9836
AFFITTASI miglior offerente tre camere cucina servizi. Scrivere cassella 6053, SPI, Torino. 41740
AFFITTIAMO 1 camera + 2 soffitte Porta Palazzo, Carlina 15. 47580
AFFITTO tre camere cucina servizi, terreno, ascensore. Principessa Clotilde 35, telefonare 772-939. 9841
ALLOGGETTO anche periferico cercasi in affitto giovani sposi. Telef. 521-256.
ALLOGGI signorili a numero camere affittansi, C.so Monbecco 10 ang. Frabetta.
ALLOGGIO, ufficio, piazza San Carlo, lussuosamente ammobiliato urge cedere. Coppia, Amendola 4 bis. 47349
A 14.000 mensili cedo 3 e cucina ottimo mobilio. Carlina 15. 47579
CERCO affitto libero 5-6 camere pianterreno rialzato. Telefonare 364-458. 81973
COMMERCIANTE via Roma cerca urgentemente alloggio casa nuova centrale 3-4 camere più servizi. Telefonare giorni festivi 51-356. 47559
IMPIEGATA affitterebbe camere ricerca, referenze, anticipo. Scrivere cassella 1067, SPI, Torino. 9911
PRIVATO affitta bell'alloggio signorile Ultimo cinque stanze necessari servizi. Sole tutte corrente. Telefonare 34-827. 34617
RINUNCIANDO trasferimento cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-458. 9869

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI mobiliato mesi estivi appartamento due grandi stanze cucina bagno 15.000 mensili Valle Susa 40 km. Torino. Cassella 24-R, SPI, s. Portaluppi 9, Rubin.
ALBISOLA vendesi appartamento nuovo, quattro vani, ingresso, luglio, 2.000.000. Scrivere SPI, cassella 5 Z, Savona.
GRANDE instituzionale ammobiliato casa bassa vista incantevole poggiolo comforts eventuale altra camera, salotto, pensione affittasi persone famiglia. Telef. 21-203 ore pasti, scrivere SPI, cassella 31 L, Genova.
SANREMO affittasi villa ammobiliata splendida posizione, 4 camere più oggiorno, cucina, cameretta servizio, riscaldata, terrazzo, giardino, garage. Scrivere SPI, 92, Sanremo. 9903
RIMINI, Pensione Rosina, confortevole. Maggio, giugno, settembre 2000, tutto compreso. 10049
RIMINI, Pensione Primula in Marina centro. Cucina, Grandi riduzioni. Prezzi modici. 10050
RIMINI, Albergo Adonia, sul mare, ascensore, cucina, prezzi moderati. Interpellateci. 10051
RIMINI (al Porto, centro spiaggia, Mare, camere 2-bagni tutti. 10052
VARAZZE, Eden Park Hotel, sul mare, riscaldato. Garage. Tutto moderno. Prezzi [illegible] 4.500.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALBISOLA Marina, Pensione Ristorante Italia sulla spiaggia. Cucina rinomata. Speciali arrangiamenti. Prezzi modici. Ribassi quindicesettembre. 10056
ALBISOLA Marina, Albergo « Corallo e Nereo », dellizioso, elegante soggiorno sulla spiaggia. Trattamento principesco. Garage. 10053
ANDORA Pensione Lapunela vicino Abate pensione intiernevole ottimo trattamento maggio giugno settembre 1200. Permesso. Mac Mahon 102, Milano.
BELLARIA, Rimini, pensione moderna privata ottimi servizi speciali famiglie, comitive. Prezzistrei giugno-settembre. SAF, Bertolini 22. 7969
BOGLIASCO, « Casalinetta », Pensione Ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefonare 370.102. 327
GENOVA, Albergo Sturla sul mare. Quindici minuti da piazza De Ferrari. Ottimo trattamento, arrangiamenti per famiglie.
LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, della posizione, buon trattamento. Sino al 30 giugno 1600 tutto compreso. 8506
LAIGUEGLIA, Pensione Lido Soggiorno ogni confort. Trattamento famigliare, giugno settembre 1200 tutto compreso. Luglio-agosto 1500. Prenotarsi. 10051
LOANO, Pensione Marzoni. Maggio giugno set. Tutti comforts. 9835
LURISIA Pensione Liliana apertura 20 maggio. Ogni comodità, cucina ottima. Settembre 1200. 9748
MARINELLA Piave Ligure, Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379-072.
PEGLI, 6, Albergo Mediterraneo al mare, il migliore, stabilimento proprio bagni pensione a convenirsi. Ristorante grande parco tennis. Telef. 48-821. 9826
PENSIONE Lauria, Sorso, antistante tramvia ultima fermata. Trattamento, prezzi convenienti. 9905
RIMINI, Pensione Rosina, confortevole. Maggio, giugno, settembre 2000, tutto compreso. 10049
RIMINI, Pensione Primula in Marina centro. Cucina. Grandi riduzioni. Prezzi modici. 10050
RIMINI, Albergo Adonia, sul mare, ascensore, cucina, prezzi moderati. Interpellateci. 10051
RIMINI (al Porto, centro spiaggia, Mare, camere 2-bagni tutti. 10052
VARAZZE, Eden Park Hotel, sul mare, riscaldato. Garage. Tutto moderno. Prezzi [illegible] 4.500.

19 mille miglia

15 vittorie

PIRELLI

4 maggio 1952

1° Giovanni Bracco su Ferrari

Km/h 128,591

i pneumatici
che vincono
sulle piste
e sulle strade,
offrono ai tecnici
esperienze
fondamentali
per la risoluzione
del problema base
dell'automobilismo
moderno:
la sicurezza
nella
velocità

PIRELLI

RIMINI, Pensione Maria Gabriella, sul mare. Giugno 1000, luglio 1200. 10049
VARAZZE, Pensione Panetti sul mare. Giugno 1000, luglio agosto 1200 tasse, servizio, cabina. 7948
VARAZZE, Ristorante Pensione Ligure sul mare. Nuova gestione Vezza. Ottimo trattamento. Ribassi giugno settembre.

10 LEZ. TRAD. PIRATAZ. L. 60 p. p.

BILANCI finanziari, contabilità, tenuta libri paga e contributi sindacali assumo. Telefonare 41-430. 9952
ELETTROTECNICO specializzato assegnamenti piccole macchine elettriche pulsanti serva lavoro domiciliare. Telefonare 41-466, Torino, ore pasti. 34448
TECNICO gomma lunga pratica compounding mescole, articoli tecnici, stampati, trafilati, gommatura tessuti, ecc. Offro opera libera. Scrivere cassella 9585, SPI, Torino. 94045

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI coniugi matrimoniale cucina no allacciato corso Vittorio 123. Traversa, telefono 42-778. 34601
AFFITTASI bella camera mobiliata centralissima. Telefonare 45-954. 47545
AFFITTASI eleganti camere, matrimoniale o 2 a un letto. Via Sacchi 38, Tel. 58-417.
CERCO camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 521-256. 9844
ELEGANTE ammobiliata angolo cottimino bagno accessorio. Telefonare 47-475.
OFFRESI affitto matrimoniale centrale comodità moderne 15.000. Telef. 525-482.
PENSIONE signorile, zona Vittorio Veneto, camere bellissime, cucina ottima. Telefonare 80-929.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AFFIDIAMO ovunque lavoro facile piastrellazione. Richiedeteci campionario. Ditta Luzi, Fano.
ASSUMO cameriera intelligente referenze controllabili, Sinna, corso Vittorio 57.
DAMBINAIA fidata conoscenza tedesco cercasi per Bari da famiglia straniera, ottimo trattamento. Scrivere cassella 32 R, SPI, Bari. 9944
CERCANSI operai verniciatori, stabilimento mobili metallici. Pinasca, Valentino Carrera 68. 47568
CERCANSI lavoranti cucito macchina domicilio e ragazzi fissi. Telef. 24-039.
CERCANSI aspiranti tapezzieri sarte, cominciare. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Sala Biancolio, via Garibaldi 7. Telefono 42-753. 10060
CERCANSI operai motoristi. Scrivere SPI, cassella 44 L, Genova. 9900
CERCASI abile svelto falegname adatto anche macchine. Camillo Ricchi 8, Micaffieri. 64262
CERCASI domestico fisito e cuoco sufficiente meglio coniugi. Scrivere cassella 5243, SPI, Torino. 47566
CERCASI pettinatrice e aiutante pettinatrice pesbilissime accondizione manifestazione. Telefonare 40-074. 82954
CERCASI produttore esperto/esperta per incremento Piemonte organizzazione nazionale. Scrivere cassella 4-R, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9754
FAMIGLIA due bambini cerca istitutore 9-11 15-16, Settembre, Giannone 5, Telefonare 30-717. 92547
IMPORTANTE società cerca neo-laureati in economia e commercio da avviare alla carriera amministrativa. Domande manoscritte a cassella 28-R, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10055
IMPORTANTE Società cerca dirigente tecnico specializzato refrattari. Scrivere SPI, cassella 40 L, Genova. 9928
INDUSTRIA dolciaria cerca esperto operaio caramellista perfetto conoscenze dosaggi scironi, drops, macchine Excelsior Bussolin. Disposto trasferirsi fuori sede, migliori referenze primordine. Specificare posti occupati presso. Scrivere cassella 6151, SPI, Torino. 42017
MANOVALI, braccianti, qualificati operai, saldatori, fuori stabilimenti. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fert, via Lombardore 4. 9922
MECCANICO ciclomotio, abile, massima serietà, serve militare, referenze, cercasi. Telefonare 21-446. 34604
MONTATORE elettrodomestici esperto granditi autorizzazioni centrali disposto trasferirsi Meridione. Inviare referenze, età, prefisse. Amper, Galleria Umberto 83, Napoli.
PERITO chimico, esperto di resinatura e colli cereali. Scrivere SPI, cassella 1072, Torino. 9085
PICCOLA industria offre lavoro continuo a donna disposta sovvenzionare 200.000. Scrivere cassella 3536, SPI, Torino.
VERNICIATORE a spruzzo abilissimo, azienda Fabbrica Mobili Ravenna, Belforte 45. 10056

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole. L. 50 successive

AGGIUSTATORE stampista attrezzista specializzato cerca occupazione. Asfandi, via Nicomede Bianchi 41. 47352
AIUTANTE cameriera bella presenza libero subito. Telefonare 45-670. 92721
ANZIANI distinti, vedovi, vedove, maglie di lingue, dattilo, disposta anche estero, accetterebbero ovunque mansioni presso alberghi, ville, stabilimenti. Referenze, miti pretese. Maffei, Monte 1,470 Lanzo.
ASSISTENTE edile esperto offresi ovunque. Scrivere cassella 5156, SPI, Torino.
AUTISTA 2° grado motocarrista bella presenza esente militare ex esercente veicolicampagne pratico anche conseguente elità occuperebbesi. Scrivere cassella 2130, SPI, Torino. 34492
A 18.000 mensili impiegata, conoscenza offresi commerciale. Scrivere cassella 6053, SPI, Torino. 92739
CAMERIERA seria, sana, intitolare, offresi cuella o guardarobiera a giovane casa ore, Telefono 680-070. 81913
CAMICIAIA offresi interna. Piazza Castello 15. 47602
CASALINGA pratica cucina offresi piccola famiglia stagione estiva mare montagna. Preferenza, via Donino 2, Pinerolo.
CERCA serio impiego dattilografia bella presenza, pratica centralino, capace trattare clienti, disposta viaggiare. Telefonare 383.130, ore 15-17 feriali. 47376
DOMMESSA pratica panetteria drogheria offresi. Scrivere cassella 3109, SPI, Torino.
DOMMESSO fabbrino giovane volenteroso offresi. Scrivere cassella 6261, SPI, Torino.
DONNA sola cercasi portinaia anche senza stipendio. Scrivere cassella 6266, SPI, Torino. 82909
DONNE intenni pratiche/simi campagna, pollicoltura, offresi qualsiasi lavoro nell'Astigiano, Cuneese, Vercese. Referenze primordine. Scrivere cassella 1[illegible], Torino. 10092
CONTABILE esperta, lunga pratica amministrativa, offresi mensili direttive. Scrivere cassella 4429, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE inglese-francese siscrittile impiegherebbesi. Scrivere cassella 2176, SPI, Torino. 34463
CUOCA pienissimo, 30enne desidererebbe cucinare offresi casa signorile. Scrivere cassella 6054, SPI, Torino. 92747
DATTILOGRAFA volere precisa offresi mezza giornata, oppure massime lavoro domicilio. Telefonare 82-602. 64323
DIGIABBETTENNE media cerca qualsiasi lavoro anche fattorino. Provvisto bicicletta. Telefonare 23-191. 34457
DISEGNATORE bravo disposto assumere direzione lavoratori, conoscitore materie prime, campionari, introduzione clientela, lunghissima pratica, cerca posto o combinazione società. Scrivere cassella 176 C, Pubblimas, Milano. 9761
DISEGNATORE offresi esercitazione cataloghi pezzi ricambio, prospettivi in genere dal disegni meccanici. Telef. 27-153
DISTINTA signora offresi lavori ufficio, scrivere cassella 5107, SPI, Torino.
DISTINTA ottime referenze offresi commessa, cassiera, guardarobiera direttrice albergo. Scrivere cassella 56 Z, Sipra, Torino. 9930
ESPERTO barista, perfetta preparazione gelati offresi ore mattino. Telef. 521-077
EX-sottufficiale Principale abilissimo ferroviario gratuito cerca sistemazione fi fisso corriere commissionario hotel impiegato per corrispondenze Alta Italia da Torino, Provenza, Italiener, referenze. Scrivere cassella 5165, SPI, Torino. 47520
EX-carabiniere cerca decoroso sistemazione. Scrivere cassella 5116, SPI, Torino.
EX militare offresi guardiano notturno lavori vari mill pretese. Scrivere cassella 6142, SPI, Torino. 81303
EX-vigile del f